



Udine
Un giovane
su dieci
non studia
e non lavora

A pagina V

Il libro
Da Lino Zanussi
a Tiberio Mitri
i "padri" fondatori
del Nordest

Pittalis a pagina 17



Calcio
Mancini-Esposito
l'Italia delude
ma alla fine abbatte
il muro Moldova

Angeloni e Dalla Palma a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

Aliquote Imu, paletti ai sindaci

►Un decreto del Tesoro detta ai Comuni i criteri per diversificare la tassazione sugli immobili ►Riduzione del 50% per quelli inagibili per qualsiasi motivo. Possibili sgravi per le case di vacanza

Le idee

Lasciate stare
Falcone
e Borsellino

Mario Ajello

Lasciate in pace i martiri della Repubblica. Non buttate Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nel tritacarne referendario, nella solita contesa politico-mediatica che non risparmia nessuno. Almeno loro due, figure in cui i cittadini si riconoscono a prescindere dalla destra e dalla sinistra (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

Il mercato
dei capitali
che manca
all'Europa

Giuseppe Vegas

Margaret Thatcher, alla fine degli anni '70 aveva toccato con mano l'arretratezza di un sistema industriale non in grado di competere con quelli emergenti, ed era corsa ai ripari. Aveva promosso una vera e propria campagna di (...)

Continua a pagina 23

La mostra. Goldin: «Percorso a ritroso nel tempo»



ARTE Marco Goldin alla presentazione della mostra "Da Picasso a Van Gogh". Nel tondo il sindaco di Treviso, Mario Conte.

Da Picasso a Van Gogh viaggio tra i capolavori

P. Calia a pagina 18

Il ministero dell'Economia fa il tagliando alle casistiche che permettono ai sindaci di diversificare le aliquote Imu. Una forma di flessibilità, ma senza concedere loro potere assoluto. Avranno possibilità di scelta e, volendo, potrebbero decidere tassazioni meno pesanti a chi ha case al mare e magari ci passa molti mesi, senza darle in affitto. Il Mef ha fissato alcuni paletti e detta standard da seguire (non potrà essere superata l'aliquota massima). Novità sugli immobili inagibili: lo sconto del 50% è possibile anche per l'inutilizzabilità dovuta a «cause diverse» dalle calamità naturali.

Pira a pagina 8

Il conflitto

Accerchiate le truppe di Kiev, Zelensky: «Chi vuole può ritirarsi»

Mauro Evangelisti

L'allarme è stato lanciato dal think tank indipendente americano Isw (Institute for the Study of War): «I milblogger russi stanno organizzando una campagna informativa (...)

Continua a pagina 2

Mamma uccide il figlio di 9 anni: la gola tagliata

►Orrore a Trieste. Solo da poco poteva vederlo da sola, era in cura in un centro di igiene mentale

Milano

Catella, la Cassazione conferma: arresti revocati al manager

Maxi inchiesta sulla gestione dell'urbanistica a Milano, la Cassazione conferma la revoca dei domiciliari per Manfredi Catella (ceo di Coima).

Guasco a pagina 12

Ha ucciso il figlio di 9 anni tagliandogli la gola, poco prima che il piccolo tornasse dal padre a cui era affidato. È accaduto mercoledì sera nel centro di Muggia, in provincia di Trieste. Non avendo notizie il papà, triestino di 58 anni, ha tentato di contattare la donna, 55enne ucraina, poi ha allertato la polizia. La coppia era in via di separazione e il bambino affidato al padre: da poco la donna, che era seguita dal Centro di salute mentale, aveva ottenuto il permesso di incontrarlo da sola.

Troili a pagina 12

Visto da vicino

«I no di nostro papà Manildo, un "panda" sempre a dieta»



FAMIGLIA Giovanni Manildo con i figli Eleonora, Antonio, Ludovica e la moglie Valentina

Alda Vanzan

Eleonora è la primogenita, ha 23 anni, studia Lettere a Padova, da grande vuole fare l'insegnante di greco e latino al liceo: «Ho appena fatto un tirocinio, mi piace». Antonio è il mezzano, 20 anni, ha appena cominciato Scienze politiche Relazioni internazionali e Diritti umani: «E faccio il cameriere in pizzeria, certo che lo dico, per me è un plus». La piccola di casa è Ludovica, 17 anni, stessi occhi chiari del papà, frequenta la quarta al liceo classico Canova di Treviso e da quando aveva tre anni e mezzo non ha mai cambiato idea: «Farò il chirurgo».

Ecco i "Manildi", i tre figli dell'avvocato Giovanni Manildo, ex sindaco di Treviso, oggi candidato governatore del Veneto per il campo larghissimo del centrosinistra. L'intervista avviene al piano terra dello studio legale del padre. Mamma Valentina, 50 anni, avvocatessa, è presente, anche perché la piccola è minorenne, e si diverte ad ascoltare la sua prole.

Com'è papà a casa?

Antonio: «Autorevole sì, severo no. La cosa bella è che (...)

Continua a pagina 7

Il documentario

Benetton Formula 1,
il sogno italiano che
conquistò il mondo

Angela Pederiva

Che anni quegli anni. A cavallo fra gli '80 e i '90, quasi due decenni di velocità e tensione, intuizioni formidabili e dolorosi imprevisti, motori in pista e moda in vetrina. Cosa poteva poi esserci di colorato nel bianco-e-nero della bandiera a scacchi? In effetti nulla prima di "Benetton Formula", la scuderia partita (...)

Continua a pagina 13



BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



**L'ENERGIA
PER SENTIRSI
TOSTI!!!**

Venezia

Inchiesta Palude,
dai pm in quattro
per patteggiare

Gianluca Amadori

È stato anticipato di una settimana, a giovedì 4 dicembre, il primo appuntamento con il processo relativo all'inchiesta Palude, chiusa dalla Procura di Venezia lo scorso maggio con una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 34 persone e 14 società, accusate a vario titolo di corruzione, turbativa d'asta, induzione indebita a dare o promettere utilità, impiego di denaro di provenienza illecita, false fatture.

Continua a pagina 9



I combattimenti al confine

LA GIORNATA

L'allarme è stato lanciato dal think tank indipendente americano Isw (Institute for the Study of War): «I milblogger russi stanno organizzando una campagna informativa concertata che annuncia prematuramente la caduta di Pokrovsk». I milblogger sono i blogger che si occupano di guerra e quelli fedeli al Cremlino stanno da giorni dando per presa Pokrovsk, cittadina chiave del Donetsk che aveva 60mila abitanti prima della guerra e che rappresenta un hub logistico chiave per gli ucraini. Sempre secondo l'analisi di Isw «ci sono prove per valutare che le forze russe hanno occupato circa il 46 per cento di Pokrovsk e il 10 per cento di Myrnohrad». Avendo ben chiare queste avvertenze, resta però evidente che l'esercito di Putin sta avanzando dentro la città e Myrnohrad è un'altra città del Donetsk in cui i combattimenti sono feroci, un'altra direttrice chiave per i russi. Anche a Zaporizhzhia, più a Sud, sono giorni drammatici per gli ucraini che stanno pagando l'inferiorità numerica di soldati in campo. Il capo di stato maggiore dell'Ucraina, Oleksander Syrskyi, ieri ha descritto in questo modo lo scenario: «Nonostante non si parli ancora di controllo russo su Pokrovsk, la città è un obiettivo chiave per Mosca con il più alto numero di assalti giornalieri e una significativa concentrazione di forze». Secondo l'Isw «le truppe russe probabilmente faranno crollare la sacca attorno a Pokrovsk e Myrnohrad, ma l'importanza della conquista dipenderà dalle circostanze e dalla condotta del ritiro ucraino». Il New York Times ha rilanciato una riflessione cruciale: «Il dilemma dell'Ucraina mentre Pokrovsk vacilla: salvare vite o continuare a resistere?».

DECISIONI

In questo quadro angosciante, s'inseriscono le dichiarazioni di Zelensky che affida all'esercito la decisione finale. Per Kiev sono settimane critiche non solo sul campo, ma anche per le ripercussioni sul morale della cittadinanza dell'inchiesta sulla corruzione (un grande male da cui l'Ucraina non riesce a guarire). Il presidente spiega in un'intervista a Bloomberg: «La decisione su cosa fare a Pokrovsk spetta ai militari. Nessuno li costringe a morire per il bene delle rovine. Sosterro i nostri soldati, soprattutto i comandanti che sono lì, nel modo in cui possono controllare la situazione. Altrimenti è troppo costoso per noi: la cosa più importante sono i nostri soldati». Secondo Zelensky la Russia punta alla vittoria a Pokrovsk per convincere il presidente Trump che «l'Ucraina deve ritirare le sue truppe da tutto il Donbass orientale per porre fine alla guerra». Aggiunge: «Non possiamo abbandonare l'Ucraina orientale. Nessuno lo capirà, la gente non lo capirà. Nessuno garantisce che se i russi conquistano questa o quella città, non avanzeranno oltre.

Le truppe ucraine circondate Zelensky: «Chi vuole può ritirarsi»

► Precipita la situazione nel Donetsk e a Zaporizhzhia: i soldati di Mosca si preparano a entrare a Pokrovsk anche da un altro fronte. Volodymyr: «La scelta di abbandonare spetta all'esercito. Entro 5 anni Putin farà la guerra all'Europa»



LA VISITA AL FRONTE DEL PRESIDENTE

Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, durante una visita al fronte nella regione contesa di Zaporizhzhia

Non c'è deterrente». Analisi di Syrskyi: «La situazione in prima linea rimane difficile. I combattimenti più feroci continuano nelle zone di Kupiansk, Lyman, Siversk, Kostyantynivka, Pokrovsk, Myrnohrad e Huliaipole». Nella conversazione con Bloomberg il presidente ucraino ha anche ribadito il pericolo che, secondo la

sua valutazione, corre l'Europa: Putin non si fermerà all'Ucraina. «Quando guardiamo alle industrie militari russe, vediamo che stanno aumentando la loro produzione. Vogliono una grande guerra: si stanno preparando per essere in grado, nel 2029 o 2030 di iniziare una guerra di questo tipo. Sul continente europeo.

IL VILLAGGIO DI MYRNOHRAD, UNA DELLE VIE PER PENETRARE NELLA ZONA CHIAVE DELLA REGIONE, È SOTTO UN FEROCO ATTACCO

Consideriamo questa una vera grande sfida». Zelensky è stato nella regione di Zaporizhzhia dove ha incontrato i militari. Proprio in quell'area, secondo l'Isw, c'è un'altra città in cui per gli ucraini la situazione militare sta peggiorando: Huliaipole.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Von der Leyen cerca di assicurare Kiev Ma sugli asset russi l'Ue non ha piani B

LO SCENARIO

Tutte le opzioni sono sul tavolo, ma solo l'utilizzo degli asset russi congelati è davvero praticabile. Intervenedo davanti alla plenaria del Parlamento europeo, Ursula von der Leyen ha tirato fuori dal cilindro quelle che considera essere le tre possibilità concrete per garantire all'Ucraina i finanziamenti di cui ha disperatamente bisogno non solo per difendersi dagli attacchi russi, ma anche per consentire il funzionamento della sua macchina amministrativa già all'inizio del prossimo anno. «L'offensiva d'inverno di Putin fallirà, l'Europa stabilizzerà la rete energetica ucraina», ha detto Von der Leyen. L'obiettivo politico, però, era dimostrare che non si tratta di effettive alternative. Il piano per usare i saldi di cassa dei beni immobilizzati nell'Ue servirebbe per erogare,

La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, durante un discorso a Bruxelles



LA PRESIDENTE: «L'OFFENSIVA D'INVERNO DELLO ZAR FALLIRÀ, L'EUROPA STABILIZZERÀ LA RETE ENERGETICA DELL'UCRAINA»

re, in due anni, prestiti fino a 140 miliardi di euro da destinare a Kiev che l'Ucraina ripagherebbe una volta incassate le riparazioni di guerra, ma è bloccato da mesi dal Belgio, Paese dove si trova la gran parte degli asset, custoditi nei conti della società finanziaria Euroclear. Di fronte

a uno stallo che si protrae senza apparente via d'uscita, von der Leyen ha provato a immaginare due scenari alternativi: la prima opzione comporterebbe l'utilizzo dei margini del bilancio Ue per emettere titoli di debito con cui raccogliere fondi sui mercati dei capitali, sulla scia di quanto fatto questa primavera per mobilitare 150 miliardi di euro di prestiti per la difesa da distribuire tra i governi Ue. Ma quei margini sono molto stretti, e richiederebbero vari «aggiustamenti» (che richiederebbero l'unanimità), ha predicato cautela ieri il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis. La seconda al-

IL PROGETTO DI USARE I BENI CONGELATI È BLOCCATO. L'ALTERNATIVA SAREBBE LASCIARE L'INIZIATIVA DEGLI AIUTI A OGNI SINGOLO STATO

ternativa, invece, passerebbe per la conclusione di un accordo intergovernativo in base al quale ciascuno Stato raccolga, facendo debito pubblico, i fondi da girare poi a Kiev. A ben vedere, però, si tratta di ipotesi che von der Leyen evoca solo per dimostrare che «il modo più efficace per sostenere l'Ucraina e il più chiaro per far capire alla Russia che il tempo non è dalla sua parte» è, per l'appunto, l'impiego diretto della liquidità liberata dai titoli russi giunti a scadenza e congelati in Europa, da sostituire con obbligazioni Ue.

IL DEBITO

Perché? Perché per i governi europei non si tradurrebbe nel tanto temuto nuovo debito che graverebbe sui bilanci spesso non in ordine, e perché escluderebbe di riaprire il vaso di Pandora degli Eurobond, il tema tradizionalmente tabù per i 27 Paesi membri sdoganato solo una volta, durante la pandemia e il finanziamento dei Pnrr. Attingere agli asset, insomma, è la «proposta migliore e la più realistica, e dovrebbe essere trattata come una questione di massima priorità», ha affermato la ministra dell'Economia della Danimarca Stephanie Lose, che ieri ha presieduto i lavori del Consi-

Le prospettive del conflitto



LE TAPPE

Migliaia di perdite durante l'assedio

Snodo centrale nella regione del Donetsk, la città di Pokrovsk è sotto assedio russo da quattordici mesi, con enormi perdite da parte dell'esercito di Vladimir Putin

La bandiera ucraina sul palazzo comunale

Il 5 novembre l'Ucraina ottiene un successo simbolico, con i militari che prendono possesso del palazzo del consiglio comunale e issano la bandiera di Kiev sul tetto



Gli invasori avanzano nascosti dalla nebbia

Complice il maltempo, i soldati russi riescono a entrare in città sfruttando la copertura della nebbia, che indebolisce l'efficacia dei droni ucraini

La grave minaccia di un accerchiamento

Adesso circa il 46% della città sarebbe in mano alle truppe del Cremlino, con il rischio di un attacco simultaneo sul fronte del villaggio di Myrnohrad

glio Ecofin a Bruxelles in cui i 27 hanno avuto anche uno scambio sul tema. Ma senza decisioni. Il Belgio continua a frenare nel timore delle conseguenze disastrose che avrebbe sui suoi conti un eventuale ricorso vinto da Mosca che considera la misura alla stregua di una confisca, e prima di aggiornare la propria posizione aspetta di vedere nero su bianco un testo normativo che la Commissione non ha ancora predisposto. Non solo. Chiede anche agli altri Stati Ue impegni formali affinché mettano garanzie economiche, da mobilitare in pochi giorni se mai un tribunale dovesse dare ragione alla Russia e ordinare la restituzione dei fondi. Il veto salterebbe solo davanti a precise rassicurazioni. Il tempo stringe: i leader dovranno decidere al summit di metà dicembre, ma la scelta non sarebbe immediatamente operativa. Tanto che Dombrovskis pensa a contenere i danni, invitando i partner extra-Ue come il Canada ad anticipare i loro fondi di assistenza destinati a Kiev a inizio 2026. Aspettando la mossa Ue sugli asset.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

L'Ucraina dovrà alzare bandiera bianca? La domanda serpeggia in Europa, mentre Pokrovsk scricchiola sotto la massa d'urto dei "soldati da macello" russi. Per Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali, la questione è mal posta. In Europa, sostiene, si ragiona con il fiato corto e lo sguardo distorto. «Siamo devastati dalla paura che l'Ucraina crolli e c'è chi dice "basta così, la Russia se la prenda", sperando che non faccia più niente a noi, all'Europa». Una tentazione che è il frutto di un lungo logoramento emotivo e di una propaganda russa «condotta non bene, ma benissimo». La resa di Kiev, spiega Margelletti, non porterebbe alla pace in Europa, ma a un salto di scala. «Il problema non può essere se Kiev abbia o no i requisiti per entrare nell'Ue, tanto così non ci entra, ma che se vince Putin allora sì che siamo in guerra anche noi».

QUANTO PESERÀ LO SCANDALO CORRUZIONE DI ENERGOATOM?

Tangenti, fughe, dimissioni, denunce: la democrazia ucraina è corrotta, quindi inaffidabile? Il presidente del Cesi si dice sgomento: «In tutti i conflitti c'è qualcuno che cerca di guadagnarci. Fa schifo, ma attenzione: stiamo mettendo in croce un governo che resiste a un'invasione brutale e nessuno parla del fatto che i russi sono una dittatura, ammazzano in Russia e all'estero gli oppositori politici. È la prima volta nella storia che si ha dell'odio verso chi resiste e non verso chi bombarda e uccide decine e decine di persone al giorno».

COME FINIRÀ LA GUERRA?

«Non è Pokrovsk il problema, ma la caduta di unità ucraine pregiate, difficilmente sostituibili». Li combattono le brigate meglio addestrate, usano equipaggiamenti occidentali oggi impossibili da rimpiazzare. «Belgi, italiani, tedeschi: cosa possono dare di più? Gli Usa hanno smesso di mandare armi, ora le comprano gli europei. Non è un aiuto, è una vendita». Se le unità di Pokrovsk vengono circondate, la ferita non è territoriale ma strutturale. Da qui la previsione di Margelletti: «A un certo punto è inevitabile che inizi una copertura aerea del fronte da parte di certe nazioni». Uno scudo dall'alto che allargherebbe il perimetro del conflitto e spaccerebbe l'Europa. Come evitarlo? «Dovremmo riempire gli ucraini di armi per difendersi da soli. Ma chi gliele dà?».

DOVE VUOLE ARRIVARE PUTIN?

Per Margelletti la dottrina russa è dichiarata, non nascosta. «La Russia si fermerà all'Ucraina? No. Vogliono ricostruire lo spazio dell'Impero zarista, lo dicono loro stessi». Vogliono una Ucraina interamente controllata, smilitarizzata, denazificata, concetto elastico sul quale decide Mosca. Significa riprendersi Ucraina, Caucaso e Baltici. Non è una teoria, è un programma politico. L'errore europeo è quello di voler spegnere l'incendio sacrificando una stanza. «Ma non tutti i Paesi europei hanno questa visione. È questo il problema dell'Europa». Perché mentre l'Unione discute, la Russia avanza, lenta e inesorabile: «I russi non hanno problemi di tempo, spazio o altro. Vanno avanti piano radendo al suolo tutto, come hanno sempre fatto».

COME INCIDE IL FATTORE TRUMP?

«Il presidente americano è un grande sostenitore di Putin, l'ha sempre detto», spiega Margelletti. La priorità strategica non è più l'Europa, ma l'Asia. La narrazione

Cosa cambia ora per Kiev
Reso o resistenza

► Mosca avanza contando sulla superiorità di uomini e mezzi
Margelletti (Cesi): «Se l'Ucraina cade, la guerra è appena iniziata»

Militari dell'esercito ucraino trasportano un soldato ferito negli scontri nella regione di Donetsk



secondo cui Mosca alla fine sarebbe stata "messa in ginocchio" dalle sanzioni si è rivelata un'illusione. «Quelli che lo pensavano sono gli stessi che dicevano che Putin stava per morire di malattia o che non era lui ma un sosia...». Il risultato è che gli ucraini affrontano la più grande macchina militare del continente con un arsenale privo di fornitu-

re. E l'Occidente, senza gli Usa, scopre l'asimmetria: «I russi sono di più e hanno più armi». Tutto qui.

CHE COSA PUÒ FARE ALLORA L'EUROPA?

La domanda è se l'Ucraina sarà in grado di combattere o se finirà schiacciata. Adesso il pericolo immediato è l'accerchiamento. I soldati ucraini rischiano il massacro? «Quando stai in una sacca c'è sempre qualcuno che esce e qualcuno che resta, permettendo agli altri di uscire». Non è solo un tema di armi, ma di strategia: capire che cosa significhi, per l'Unione, una guerra che non si chiude. E accettare che la domanda iniziale (Kiev alla fine dovrà capitolare?) ne contiene un'altra più inquietante: se gli ucraini si arrenderanno, dovremo cominciare noi ad aver paura davvero?

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un ace per la ricerca
Insieme, più vicini alla cura

Sosteniamo l'Istituto di Candiolo - IRCCS nella ricerca sul cancro alle Nitto ATP Finals 2025.



Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro
Candiolo



#SostieniCandiolo anche tu su For Funding

Per ogni ace segnato alle Nitto ATP Finals 2025, faremo una donazione alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro fino a un massimo di 100.000 €. Nel Round Robin ogni ace avrà il valore di 100 €. Nelle semifinali diventeranno Super ace, dal valore di 500 € l'uno. In finale saranno Golden ace, da 1.000 € l'uno. #SostieniCandiolo anche tu su For Funding.

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento, pertanto questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sulle iniziative vai su forfunding.intesasnpaolo.com



intesasnpaolo.com



INTESA SANPAOLO

HOST PARTNER

emisfero

I P E R M E R C A T I

SCOPRI IL
NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE



SOTTO

COSTO

FINO AL 22 NOVEMBRE 2025



ARBOREA
Latte UHT
Parzialmente
scremato
Litri 1

SOTTOCOSTO
0,85



MUTTI
Passata
di pomodoro
g 560
al kg € 1,41

SOTTOCOSTO
0,79



ORO SAIWA
biscotti secchi classici
Kg 1

SOTTOCOSTO
2,99



PAVESI
Gocciole
chocolate
Kg 1

SOTTOCOSTO
3,25



MAREBLU
Tonno
all'olio
di oliva
pz 9 x g 60
kg € 12,94

SOTTOCOSTO
6,99

LAVAZZA
Qualità Rossa caffè macinato
pz 3 x g 250

SOTTOCOSTO
8,99



3 PEZZI



€ 0,99
A BOTTIGLIA

HEINEKEN
Birra
pz 6 x cl 66
al litro € 1,50

SOTTOCOSTO
5,94



DIXAN
detersivo lavatrice
liquido
pz 3 x 19 lavaggi
ml 2565

SOTTOCOSTO
7,99



55"

TV 55" SAMSUNG UE55U8000FUXZT
UHD 4K- SMART TV -3 HDMI-USB
-Bluetooth -Audio Stereo
-Decoder HEVC 265 MAIN 10+Decoder SAT S2
-Dim. con piedistallo L122,5,xH 75,9 x P19,9cm.

SOTTOCOSTO
~~449,00~~ **120€**
329,00



Le relazioni diplomatiche

IL VERTICE

ROMA Sette mesi per tornare in pista, dopo due anni e mezzo fermi ai pit-stop. Giorgia Meloni ha attivato il countdown, in attesa che l'Ue adotti il nuovo Patto per la migrazione e l'asilo che dovrebbe far ripartire - il condizionale è d'obbligo, anche se la premier sembra nutrire pochi dubbi - i due centri per migranti in Albania fortissimamente voluti dal governo ma fermi ai nastri dopo aver inanellato una lunga serie di false partenze. A giugno - il 12 la data cerchiata in agenda - entreranno in vigore le nuove regole del gioco, offrendo alla presidente del Consiglio un assist salvifico per uscire dal pantano in cui il centro di Shengjin e quello di Gjader sono ormai impaludati, ridotti a due carcasse vuote con gli agenti italiani a pattugliare il nulla o ben poco. I due centri «funzioneranno» e «ciascuno si assumerà le proprie responsabilità» sui ritardi, assicura la premier, nel mirino la magistratura «rea» di aver stroncato il progetto e al fianco il presidente albanese Edi Rama, che con lei ha siglato quel Memorandum che dopo due anni continua a far volare stracci. E che anche ieri, a Villa Pamphili dove si è tenuto il primo vertice intergovernativo Italia-Albania, è stato al centro delle rispostacce di Rama alla stampa italiana, un remake della conferenza del giugno dello scorso anno al porto di Shengjin, quando il primo ministro albanese aveva menato fendenti scudando Meloni dagli attacchi.

MONTEVERDE BLINDATA

E così ieri, con il quartiere Monteverde «frezato» per consentire a una ventina di ministri e ai due

► Nell'incontro con Rama firmati diversi accordi. La premier: «Alla fine si capirà che ci hanno fatto perdere due anni, ma chi ha sbagliato pagherà»



PREMIER Giorgia Meloni e Edi Rama durante il vertice bilaterale

premier di raggiungere Villa Pamphili, i due centri per migranti battenti bandiera italiana si son ripresi scena e riflettori, in barba ai 16 accordi siglati che spaziano dalla cultura alla difesa, dal contrasto del narcotraffico alla cooperazione tra le rispettive protezioni civili. Tra una stretta di mano e l'altra, il menù a base di mazzancolle e trofie e nessun interprete al tavolo perché l'italiano in Albania la fa da padrona, Tirana porta a casa anche due motovedette per la Guardia di finanza che pattuglieranno i mari per bloccare - manco a dirlo - i trafficanti di vite umane.

LE 7 NAVI FINCANTIERI-KAYO

C'è poi l'accordo tra Fincantieri e Kayo per i cantieri navali di Pashaliman: Rama parla di «sette navi» da costruire in partnership con l'Italia, fianco a fianco. Si tratterebbe, stando ai rumors, di imbarcazioni di 80 metri di lunghezza e 800 tonnellate di stazza, mica bruscolini. Perché business e friendship sulla rotta Roma-Tirana vanno a braccetto. E se Rama stavolta rinuncia a inginocchiarsi alla vista della «grande sorella d'Italia», a Meloni rivolge parole di miele più del consueto, assicu-

rando che il protocollo della discordia, che anche a lui ha portato guai e polemiche in patria, «lo rifarei cento volte con l'Italia. Con altri Paesi mai, e gliel'ho detto: «non siete l'Italia ed è un problema»». Perché la premier rivendica di aver fatto da apripista in Europa, con un modello «che ha il potenziale di modificare l'intero paradigma nella gestione dei flussi migratori». E che alcuni Paesi erano pronti a replicare sin dal principio, mettendosi in scia. «Il primo ministro Rama mi è testimone - dice Meloni, con il presidente albanese che annuisce dai suoi due metri di altezza - ci sono alcune nazioni europee che da tempo cercano di inserirsi nella stessa iniziativa, nello stesso protocollo». Tra questi, raccontano alcune fonti, ci sarebbe l'Inghilterra, con Londra che per prima, con il conservatore Rishi Sunak a Downing street, aveva cavalcato l'idea di return hubs di stanza in Ruanda. Il suo successore, il labour Keir Starmer, avrebbe invece strizzato l'occhio all'Albania di Rama, incassando un secco no. Eppure Meloni da due anni mastica amaro per via dei «tanti» che «hanno lavorato per frenare o bloccare», mentre le opposizioni continuano a pre-

sentarle il conto - 670 milioni di euro - di un progetto che non è mai decollato e che per di più rischia di finire nel mirino della Corte dei Conti.

«Da qui all'entrata in vigore del Patto Ue - scandisce la premier - i centri in Albania funzioneranno esattamente come avrebbero dovuto dall'inizio, ma avremo perso due anni. Per cosa? Per finire come era all'inizio. E la responsabilità non è la mia. Arriveremo due anni dopo, penso che ciascuno si assumerà le proprie responsabilità», accusa Meloni, pronta a fare di Shengjin e Gjader cavalli di battaglia in campagna elettorale, quando le elezioni saranno alle porte e lei scenderà in campo per il secondo round a Palazzo Chigi. Un traguardo che per Rama la premier italiana centerà senza nemmeno passare dal via.

NEL 2028

I negoziati politici per completare l'adesione dell'Albania all'Ue partiranno nel 2028, «quando Giorgia sarà nella doppia veste di presidente del Consiglio italiano ed europeo: sarà la ciliegina sulla torta», profetizza. Meloni strabuzza gli occhi ma evita plateali scongiuri, a cui non si sottraggono i suoi nelle seconde file. Qualcuno la butta sul ridere. «Ridete, ridete, ma il tempo passerà e vedrete che io ho sempre ragione...» sorride il gigante albanese.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FOTO
L'immagine postata sui social da Elly Schlein con la segretaria Pd che stringe le mani alla premier Giorgia Meloni: l'accordo si limita alla violenza sulle donne

Elly posta foto con Giorgia: unite soltanto dalle donne

IL CASO

ROMA Divise su tutto, tranne sulle donne. «Senza consenso è sempre violenza. Solo sì è sì! In commissione giustizia alla Camera abbiamo approvato all'unanimità una norma importantissima che per la prima volta introduce il principio del libero consenso: finalmente si chiarisce che solo sì è sì, finalmente si chiarisce che ogni atto sessuale senza il consenso è stupro». Così scrive sui social la segretaria Pd Elly Schlein, postando la foto di lei e la premier Giorgia Meloni che si stringono la mano sorridendosi. L'asse tra le due leader ha consentito a Fdi e dem di mettere a punto un emendamento bipartisan che introduce il concetto di consenso nella proposta di legge sulla modifica del reato di violenza sessuale a prima firma Laura Boldrini. Proprio l'ex presidente della Camera, conferma il gioco di sponda tra le due leader e sottolinea il «gran lavoro di mediazione» anche delle relatrici, la piddina Michela Di Biase e la meloniana Carolina Varchi. «Una bella immagine, un'ottima notizia», commenta la

segretaria di Noi Moderati, Mara Carfagna.

LE POLEMICHE

Per il resto, invece, le polemiche continuano e le due prime donne della politica italiana continuano a dividersi. Anche ieri la segretaria del Pd non ha mancato di rimarcare che, anche se la premier si offende, è indubbio che quell'intervento sull'Irpef manovra «aiuta la fascia più ricca. Interterremo con i nostri emendamenti. Sul salario minimo bisogna seguire l'esempio spagnolo. Qua Meloni ha fatto un decreto, uno sfregio, un decreto primo maggio che comprime i diritti dei lavoratori». E pure sul capitolo dei centri per i migranti in Albania, ancora fermi al palo: «L'Albania non è colpa mia, dice Meloni. Dice che ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Ognuno tranne lei, perché la colpa del fatto che hanno fallito, e hanno costruito centri inumani, illegali e peraltro rimasti vuoti è della presidente del Consiglio che, ogni tanto, dopo tre anni che governa, potrebbe prendersi delle responsabilità». E, allora, l'accordo sulla violenza alle donne pare proprio l'eccezione alla regola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

VENDESI AREA A DESTINAZIONE MISTA

IMMOBILE SITO AD OCCHIOBELLO S.S. 16



PER INFORMAZIONI CONTATTARE il 338/5795454

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Pur lontano dal Veneto (arriverà martedì prossimo per dare man forte a tre candidati leghisti, la veneziana Silvia Susanna, la vicentina Milena Cecchetto e il veronese Stefano Valdegamberi), il generale Roberto Vannacci continua ad alimentare il dibattito non solo all'interno del suo partito, la Lega, ma anche tra centrosinistra e centrodestra. Tant'è che il candidato presidente della Regione per il campo larghissimo Giovanni Manildo ieri ha chiamato in causa e di fatto sfidato il suo avversario Alberto Stefani, che tra l'altro di Vannacci è collega in via Belle-rio, tutti e due vice-segretari federali di Matteo Salvini. «Su Vannacci, Stefani abbia il coraggio di parlare e di agire», ha detto l'avvocato ed ex sindaco di Treviso.

L'autore del controverso libro "Il mondo al contrario", eletto europarlamentare per il Carroccio, ha infatti animato il dibattito con un post sul Vennetio, dicendo tra l'altro che tutte le principali leggi, comprese quelle razziali, "furono approvate dal Parlamento e promulgate dal Re, secondo le procedure previste dalla legge". Parole da cui ha preso per primo le distanze il governatore Luca Zaia: «Il periodo più buio della storia d'Italia». Tornando ieri sull'argomento: «Delle leggi razziali non ho ben capito cosa pensi lui. Forse non è stato chiaro. Lo spiegherò a tutti. Sulle leggi razziali non c'è nessuna rivisitazione storica da fare».

L'ATTACCO

E sulla polemica interna alla Lega si è inserito Manildo: «Le parole di Vannacci non sono gaffe. Sono tesi revisioniste, estremiste, pericolose, che riscrivono la storia, alimentano l'odio e soffiano sul fuoco delle divisioni. Chi continua a sdoganarle, a tollerarle o - peggio - a usarle per raccogliere voti, sta tradendo i va-

«Cosa pensi di Vannacci?» Manildo lo sfida. E Stefani: «Leggi razziali, abominio»

► Zaia al generale: «È bene che chiarisca, non c'è nessuna rivisitazione storica da fare»
Valdegamberi: «Abbassiamo i toni, sennò favoriamo FdI». Ed è polemica in Toscana



Il "santino" di Stefani Valdegamberi con Vannacci

Le accoppiate nei "santini"

Padova, l'assessore Marcato beato tra le donne

VENEZIA In casa della Lega non tutte le candidate fanno "coppia" con il governatore Luca Zaia. A Padova, ad esempio, il "preferito" pare essere l'assessore Roberto Marcato. Questo, almeno, è quanto risulta da santini e manifesti. A Padova città e prima periferia circola un santino "Marcato - Mosco", dove Mosco è Eleonora, consigliere comunale, con

foto dei due candidati e, al centro, il sindaco di Novanta Padovana Marcello Bano. Al gazebo di Elisa Cavinato, oltre al manifesto del candidato governatore Alberto Stefani, c'era anche quello di Marcato. Altro santino, Francesca Pizzio, sembra in abbinata con l'assessore allo Sviluppo economico. E poi Giorgia Bedin e Roberto Marcato che si scambiano i manifesti

elettorali. Recordman nel 2020 con 11.660 voti personali, Marcato punta a essere ancora il più votato, solo che stavolta deve vedersela con il governatore Luca Zaia, capolista in tutte le sette province. Non è un caso che quasi tutte le candidate "corrano" con il presidente. A Padova, invece, con l'assessore. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

«Un Consiglio della sanità per coinvolgere i professionisti»

VENEZIA Alberto Stefani, candidato alla presidenza del Veneto per il centrodestra, ha annunciato ieri l'istituzione del "Consiglio regionale delle professioni sanitarie". «Un organismo permanente di confronto - ha detto - che riunisca ordini professionali e volontariato insieme all'assessorato alla sanità, alla commissione consiliare e ai dirigenti competenti. Si tratta di un ambito in cui competenza tecnica e indirizzo politico possano dialogare in modo strutturato, condividendo priorità, criticità e progetti strategici». «La sanità veneta è forte - ha proseguito Stefani - perché forti sono le persone che la fanno vivere ogni giorno. Coinvolgerle nelle decisioni non è solo un atto di riconoscenza, è una scelta politica strategica per il futuro della sanità». Stefani ha ricordato i numeri della sanità veneta: nel 2024 642.567 ricoveri, 502.516 interventi chirurgici, 17,6 milioni di prestazioni ambulatoriali. I Pronto soccorso hanno gestito 1.954.353 accessi, di cui 263.491 pediatrici, mentre il Suem Il8 ha effettuato 561.529 interventi e ricevuto 791.685 chiamate. Il personale a tempo indeterminato è cresciuto dell'8% tra gli infermieri e del 20% tra gli Oss. Nel 2024 effettuate 4.773 assunzioni, di cui 1.139 medici, 1.929 unità del comparto, 763 Oss e 616 amministrativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lori fondamentali della nostra comunità democratica», ha detto il candidato presidente del Veneto per il centrosinistra. «Zaia - ha aggiunto - ha condannato con forza le leggi razziali e alcune affermazioni di Vannacci. Bene. Ma cosa dice Alberto Stefani? Il candidato della Lega, vice di Salvini, può continuare a restare in silenzio mentre l'altro vicesegretario nazionale del suo stesso partito annuncia che verrà in Veneto a sostenerlo, forte dei suoi voti? O dice chiaramente che non lo vuole, o è complice. O parla chiaro, o il suo "decalogo del rispetto" vale meno di niente».

LA REPLICA

Cos'ha risposto Stefani? «L'ho chiarito sin dall'inizio della campagna elettorale - ha detto il candidato del centrodestra -: non attaccherò mai i miei avversari. Non risponderò alle polemiche. Mi occupo e mi occuperò esclusivamente del Veneto e di ciò che interessa ai Veneti: sociale, sanità, lavoro, formazione e ambiente». «Dopodiché - ha aggiunto, senza citare Vannacci - le leggi razziali sono state un abominio e nessuno spero l'abbia messo in discussione».

Curiosamente, a chiedere di «abbassare i toni» è il veronese

L'EUROPARLAMENTARE E VICESEGRETARIO DI MATTEO SALVINI ATTESO MARTEDÌ A VENEZIA, VICENZA E VERONA

Stefano Valdegamberi, "vannacciano" della prima ora: «Non capisco questa campagna interna alla Lega contro il generale che finisce col rafforzare Fratelli d'Italia».

L'INTERESSATO

«Negli ultimi giorni non ho sentito Zaia e Stefani e del resto negli ultimi giorni non ho sentito nemmeno Salvini. Il bello della Lega è che si lascia un ampio margine di manovra», ha detto ieri Vannacci intervenendo al programma "Te lo do io il Veneto" dell'emittente Veneto24. Ma è polemica anche in Toscana: qui Vannacci ha commentato la nomina della 23enne Mia Diop a vicepresidente della Regione Toscana, facendo un paragone con Beatrice Venezi e le polemiche per la sua nomina alla Fenice: «Le sue competenze? Bastano la tessera del Pd e la pelle nera».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Propaganda nei gazebo, ma senza foto Il prefetto di Treviso ricorda le regole

IL CASO

VENEZIA Gazebo sì o gazebo no? Sì, ma a patto che non esponga manifesti con il faccione del o della candidata. Cioè esattamente il contrario rispetto a quanto sta avvenendo in queste settimane di campagna elettorale. Da giorni, infatti, è facile imbattersi nelle piazze delle nostre città e dei paesi nei gazebo di partito con tanto non solo di bandiere, ma anche striscioni e manifesti che reclamizzano uno o più candidati al consiglio regionale del Veneto. Peccato che non si possa. L'ha ricordato in queste ore la Prefettura di Treviso citando due circolari del ministero dell'Interno del 2006: diciannove anni fa il Viminale ha chiarito che è consentito l'utilizzo di postazioni fisse - appunto, i cosiddetti gazebo - ai fini elettorali solo a determinate condizioni. Ecco.

LE REGOLE

Prima condizione: "Tali strut-

La denuncia

Un secondo attacco informatico a Ciambetti

VENEZIA Nuovo attacco informatico ai danni del presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti. Da un falso indirizzo mail stanno arrivando infatti inviti a intrattenere una corrispondenza: il falso indirizzo è roberto.ciambetti.consiglioveneto@outlook.com. Quindici giorni fa erano arrivate invece proposte di consulenze gratuite negli investimenti, ma era tutto falso: il profilo di Ciambetti era stato replicato utilizzando la sua foto ed il suo nome, sfruttando poi l'account per inviare ai vari contatti fantomatiche promozioni finanziarie e l'invito conseguente ad iscriversi ad un gruppo whatsapp fake.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLE PIAZZE Un gazebo elettorale con striscioni e fotografie

ture non devono presentare raffigurazioni, fotografie, simboli, diciture o colori che direttamente o indirettamente richiamano formazioni politiche o candidati". Seconda indicazione: "All'interno e all'esterno di tali strutture (gazebo) non devono essere esposti o affissi striscioni, mani-

VIETATI I MANIFESTI E GLI STRISCIONI DEI CANDIDATI SI POSSONO SOLO DISTRIBUIRE VOLANTINI

festi e quant'altro sia riconducibile a forma di propaganda elettorale a carattere fisso, in ottemperanza all'articolo 4 della legge 130/75". E ancora: "Le bandiere dei partiti e dei movimenti politici non possono essere riconducibili a forme di propaganda elettorale a carattere fisso quando le stesse servono esclusivamente ad identificare la titolarità del gazebo medesimo".

GLI USI CONSENTITI

E allora come possono essere utilizzati i gazebo? La circolare della Prefettura di Treviso, inviata ai sindaci della Marca e ai comandi della Polizia locale, dice che "tali strutture possono essere utilizzate per un più agevole esercizio delle forme di propaganda consentite dalla legge quali, ad esempio, la distribuzione di volantini o altro materiale di propaganda". Quindi: sì la bandiera per identificare il gazebo, ma niente manifesti col faccione dei candidati. Sì ai bandierini, ma solo per distribuire

volantini e "santini".

Quanto alla pubblicità mobile, cioè le cosiddette "vele", la Prefettura di Treviso ha scritto che "è ammessa la propaganda figurativa su mezzi mobili (veicoli in regola con le norme della circolazione stradale, non risultano necessarie autorizzazioni) e tali mezzi - secondo il parere del Ministero dell'Interno - possono effettuare fermate in luogo pubblico, mentre la sosta o lo stazionamento prolungato (oltre i 10 minuti) non sono consentiti, in quanto si configurerebbe quale violazione al divieto di propaganda figurativa fuori dagli appositi spazi".

Anche in altri Comuni sono state ricordate le indicazioni elettorali. Ad esempio, la Polizia locale dei Castelli (Montecchio Maggiore, Sarego, Brendola), ancora lo scorso ottobre ha specificato che "nei gazebo elettorali sono ammesse le insegne di partito, movimento e lista", ma non i manifesti con nome e foto dei candidati e delle liste. E ha ricordato che "il volantaggio è ammesso solo a mano" e in cassette postali. Insomma, per i manifesti dei candidati si possono usare solo i tabelloni fissi predisposti dai Comuni. Chissà se arriveranno anche multe. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Visto
da
vicino**

Veneto alle urne  **23 E 24 NOVEMBRE 2025**



«Quei no di nostro papà Giovanni, un “panda” perennemente a dieta»

► Eleonora, Antonio e Ludovica Manildo raccontano il padre, il candidato del centrosinistra
«Cominciamo la giornata facendo colazione insieme, ma lui dice sempre che è troppo grasso»

Eleonora è la primogenita, ha 23 anni, studia Lettere a Padova, da grande vuole fare l'insegnante di greco e latino al liceo: «Ho appena fatto un tirocinio, mi piace». Antonio è il mezzano, 20 anni, ha appena cominciato Scienze politiche Relazioni internazionali e Diritti umani: «E faccio il cameriere in pizzeria, certo che lo dico, per me è un plus». La piccola di casa è Ludovica, 17 anni, stessi occhi chiari del papà, frequenta la quarta al liceo classico Canova di Treviso e da quando aveva tre anni e mezzo non ha mai cambiato idea: «Farò il chirurgo».

Ecco i “Manildi”, i tre figli dell'avvocato Giovanni Manildo, ex sindaco di Treviso, oggi candidato governatore del Veneto per il campo larghissimo del centrosinistra. L'intervista avviene al piano terra dello studio legale del padre. Mamma Valentina, 50 anni, avvocato, è presente, anche perché la piccola è minorenne, e si diverte ad ascoltare la sua prole.

Com'è papà a casa?

Antonio: «Autorevole sì, severo no. La cosa bella è che cominciamo la giornata tutti assieme, una prima colazione di famiglia. Anche se io, a dire il vero, mi limito a un caffè».

Vostro papà ha iniziato la campagna elettorale dicendo che deve mettersi a dieta.

Eleonora: «Anche a noi dice sempre che è grasso, lo dice da almeno dieci anni».

Ludovica: «Ma stare a tavola assieme è bellissimo. Vogliamo parlare della nostra tappa fissa quando andiamo a sciare in Col Margherita? C'è un rifugio dove fanno un bombolone alla crema da infarto».

Il litigi più frequenti in famiglia?

Antonio: «Baruffe no, più che altro battibecchi. Il motivo? I vestiti. Loro due me li rubano e li rubano anche a papà. Io mi limito a usare il suo profumo».

La prima volta che papà vi ha detto no?

Antonio: «Quando volevo farmi un tatuaggio. Anzi, no, quando volevo fare snowboard e lui mi convinse: “Guarda che sciare è meglio, fidati”. A conti fatti devo dire che aveva ragione».

Nessuna ramanzina neanche per un brutto voto?

Antonio: «Io ho perso un anno, ho fatto la prima e la seconda delle superiori durante la pandemia del Covid. E al terzo anno sono stato bocciato. La ramanzina, di quelle classiche, c'è stata, anche perché non è che io avessi studiato chissà quanto. Però costruttiva: “Non devi vedere questa bocciatura come uno sgambetto, ma come una rincorsa”. E infatti l'anno dopo ho cambiato scuola e mi sono messo a correre».

L'estate scorsa tutti assieme a percorrere il cammino di Santiago di Compostela. Anche i vostri amici continuano a fare le vacanze con la famiglia?

Eleonora: «Lo ammetto, non è usuale. Io le vacanze le faccio con gli amici, ma una volta all'anno



Giovanni Manildo con i tre figli la scorsa estate durante il Cammino di Santiago. Sopra con Antonio durante un Capodanno a Treviso quand'era sindaco. Sotto con la moglie Valentina e la primogenita Eleonora il giorno della laurea triennale.



con la famiglia sempre. Ci divertiamo, è bello».

La prima campagna elettorale di vostro papà nel 2013, candidato sindaco di Treviso, vince contro la Lega di Giancarlo Gentilini. Cosa vi ricordate di quel periodo?

Eleonora: «Io ero bimba, ho un ricordo della piazza piena di gente».

Antonio: «Mi ricordo un Capodanno, mi fece salire sul palco per il countdown».

Eleonora e Antonio, alle vostre prime elezioni cosa avete votato?

All'unisono: «Il voto è segreto».

Papà vi ha coinvolto quando ha deciso di candidarsi alla presidenza della Regione Veneto?

Ludovica: «Ce l'ha chiesto, eravamo tutti assieme a cena: “È un impegno”, ci ha detto. Non avrebbe accettato se gli avessimo detto di no. E noi gli abbiamo detto che doveva candidarsi, si vedeva che gli piaceva questa sfida».

I sondaggi lo danno perdente.

Antonio: «Anche da candidato sindaco era dato per spacciato e

invece ha battuto Gentilini».

Gli date una mano in campagna elettorale?

Eleonora: «Abbiamo creato un gruppo di giovani di tutto il Veneto, siamo circa una sessantina. Ci siano trovati, abbiamo discusso e alla fine abbiamo redatto un manifesto. Si intitola: “La nostra proposta di futuro”. L'abbiamo presentato in piazza a Treviso a papà alla fine di ottobre e lui l'ha accolto».

Cosa dice questo manifesto?

Eleonora: «Il manifesto fissa le esigenze e le idee dei giovani under-30 della nostra regione e si articola in cinque punti programmatici: casa, trasporti, salute mentale, scuola, lavoro».

Avete messo la salute mentale tra le priorità?

Eleonora: «Sono tantissimi i giovani che vanno dallo psicologo. Nel documento scriviamo che attualmente in Veneto la spesa per la salute mentale rappresenta in media solo il 2,9% del totale della spesa sanitaria regionale, contro una media nazionale che supera il 3,5% e ben lontana dalla soglia del 5% raccomandata dall'OMS».



MI PROIBÌ DI FARMI UN TATUAGGIO E ANCHE QUANDO VOLEVO FARE SNOWBOARD SI OPPOSE: “LASCIA PERDERE, MEGLIO LO SCI”. AVEVA RAGIONE

NON AVREBBE ACCETTATO DI CANDIDARSI SE GLI AVESSIMO DETTO NO: MA SI VEDEVA CHE GLI PIACEVA QUESTA SFIDA

Secondo le ultime rilevazioni, oltre 70.000 persone sono oggi in carico ai Dipartimenti di salute mentale della Regione. Ma le richieste di aiuto sono aumentate fino al 30%, con un picco preoccupante tra giovani e adolescenti».

Secondo voi perché?

Antonio: «Ha influito molto il Covid, lo stare a casa quasi due anni».

Dalle vostre frequentazioni e amicizie, cosa potete dire dei giovani? Lo sanno che il 23 e 24 novembre si vota?

Antonio: «Pochi sanno delle elezioni, lo scoprono parlando con me».

Eleonora: «La gente non sa neanche chi siano i candidati».

I giovani come si informano? O come possono essere raggiunti?

Antonio: «I siti non li guarda più nessuno,

contano i social. E adesso lo dico: rispetto a quelli degli altri candidati, il profilo social di papà è il migliore».

Temete l'astensionismo?

Eleonora: «Sì ed è grave che la gente non eserciti un diritto-dovere».

Cosa pensate della campagna elettorale del presidente uscente Luca Zaia, quella con il Leoncino fatta con l'intelligenza artificiale?

Ludovica: «Sembra che sia lui il candidato governatore».

Antonio: «Il video con l'intelligenza artificiale è simpatico, però è poco istituzionale. Diciamo che poteva fare meglio».

Avete fissato un'asticella per il risultato elettorale di vostro papà?

Ludovica: «L'asticella è: fare una bella figura. E papà la sta già facendo. Del resto lo dice sempre: tutto questo impegno è per i giovani, per “creare futuro”. È uno slogan che ci è piaciuto molto».

Il regalo che vi farete dopo la campagna elettorale?

Ludovica: «Una bella cena!».

Non vi sembra di essere troppo “buonisti”?

Antonio: «Non corriamo contro nessuno, portiamo avanti i nostri ideali».

Di vostro padre hanno detto che quando era alpino, sottotene di complemento, era soprannominato “Panda da combattimento”. Meglio questo soprannome o quello di quand'era scout “Scoiattolo generoso”?

Antonio: «Il suo animale guida resta il panda».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il regalo che ci faremo dopo il voto? Una bella cena: stare a tavola è bellissimo»

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il ministero dell'Economia fa il tagliando alle casistiche che permettono ai sindaci di diversificare le aliquote Imu. Una forma di flessibilità, senza tuttavia concedere potere assoluto ai primi cittadini. Che avranno possibilità di scelta e, volendo, potrebbero anche decidere di fare un regalo ai cittadini, con una tassazione meno pesante, a chi ha case al mare e magari ci passa molti mesi, senza darle in affitto. Via XX Settembre ha fissato alcuni paletti entro i quali i Comuni possono agire e detta standard da seguire - non potrà essere superata l'aliquota massima - facendo chiarezza a livello nazionale ed evitando che ogni amministrazione vada per conto proprio. I dettagli sono contenuti nell'allegato al decreto siglato dal viceministro Maurizio Leo, andato in Gazzetta Ufficiale mercoledì. Per le amministrazioni il documento rappresenta la griglia dentro la quali muoversi, senza lasciare spazio alla possibilità di inventare nuove fattispecie per differenziare le aliquote applicate ai

TRA LE NOVITÀ DEL DECRETO CI SONO NUOVE CAUSE PER CONSIDERARE INAGIBILE UN FABBRICATO

propri cittadini. Di fatto, è la lettura che viene fatta dal mondo dei proprietari, quella portata avanti da Via XX settembre è un'operazione positiva, perché semplifica e crea uniformità nella tassazione.

IL DOCUMENTO

Da una parte, infatti, il decreto rivede in modo più semplice alcune casistiche che erano già state individuate nei precedenti due documenti, del 2023 e del 2024; dall'altra introduce alcune nuove possibilità per i sindaci intenzionati a giocare con l'imposta, tagliandola sullo stato del fabbricato e lasciando spazio a esigenze locali e condizioni dei contribuenti. Il provvedimento diventa operativo nel pieno delle discussioni sulla Manovra. Quest'anno il capitolo casa è uno dei temi caldi del dibattito della sessione di bilancio sia perché il governo ha annunciato un piano per garantire alloggi a prezzi abbordabili sia perché l'aumento della tassazione degli affitti brevi ha scatenato malumori in parte della maggioranza, aprendo alla richiesta di modifiche in Parlamento.

L'aggiornamento risponde ad alcune esigenze emerse nel corso del primo anno di applicazione dell'obbligo per i Co-

Imu, nuovi paletti sulle aliquote Possibili sgravi sulle case al mare

► Il Mef ha indicato ai sindaci i rigidi criteri per poter diversificare l'imposta applicata. Una delle opzioni per agire sul prelievo è il numero di mesi di utilizzo degli immobili



EDILIZIA Un complesso di case popolari

muni di presentare un prospetto delle aliquote da inviare al Mef entro il 14 ottobre e da pubblicare sul sito del dipartimento delle Finanze. In teoria, ma tutto è a discrezione dei sindaci, anche sulle case al mare si potrebbe pagare di meno. La chiave è nelle regole stabilite per gli immobili «a disposizione», già previste con il decreto 2024. Le indicazioni del ministero, infatti, le definiscono come abitazioni non locale e non concesse in comodato, indicando anche la possibilità di prevedere un numero di mesi l'anno nei quali l'immobile deve essere in questa condizione così prevedere una diversificazione delle aliquote.

Altra opzione concessa ai primi cittadini per definire il conto dell'imposta è l'assenza

La manovra

Ora il governo va a sondare gli elettori

Parola agli elettori. Il governo sonda la piazza sulla Manovra. Chiede agli italiani quali sono le loro «aspettative» sulla nuova finanziaria da 18,7 miliardi di euro. Ribattezzata dalle opposizioni «Manovrina» per la dote assai più ristretta degli anni scorsi. La commessa è partita da Palazzo Chigi nelle scorse ore. Un sondaggio, affidato a Ipsos, la società guidata da Nando Pagnoncelli. Costo: 33mila euro. Mentre Giorgia Meloni e i leader del centrodestra si preparano a un round serrato di riunioni per capire come far quadrare i conti - il prossimo

vertice con Giorgetti, Salvini, Tajani e Lupi è in programma per giovedì 20 novembre - il governo mette le mani avanti e tasta il consenso fuori dal palazzo sulle priorità economiche del Paese. Nella delibera letta il Dipartimento dell'Editoria motiva il sondaggio con «l'esigenza di predisporre una ricerca quantitativa su "aspettative economiche e manovra di bilancio del Paese". Il percorso della legge di bilancio è appena entrato nel vivo e i partiti si accapigliano ancora sulle misure finanziarie.

o meno delle utenze di gas, luce e acqua. Rientra nelle fattispecie prese in considerazione anche la presenza o meno dell'arredamento. Tutti dettagli che indicano se una villa, un appartamento, un ufficio o un altro fabbricato è utilizzato o meno.

Una delle novità rispetto alla versione dello scorso anno riguarda la tassazione per gli immobili inagibili. Questa categoria già gode di una riduzione del 50%. Il nuovo elenco di alternative per i sindaci offre però la possibilità di estendere il beneficio oltre la categoria di immobili che non sono più utilizzabili a causa di calamità naturali. Il nuovo testo fa quindi riferimento a «cause diverse» dalle catastrofi che possono aver reso inagibile una casa e che comunque aprono la strada alla possibilità di pagare un po' di meno, sempre a discrezione dell'amministrazione comunale. Sugli immobili in comodato le differenze sono tra comodato agevolato e no, ma anche sull'eventuale parentela tra chi concede l'alloggio e chi ci abita. Parentela che a sua volta è diversificata dal primo al terzo grado.

I PROSPETTI

I nuovi criteri varranno per le aliquote 2026. I Comuni possono già caricare i prospetti. Le amministrazioni che non lo faranno dovranno applicare le aliquote del 2025 e nel caso manchi il prospetto anche di quest'anno di andrà sull'aliquota base.

Intanto da ieri l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione un nuovo servizio gratuito che permetterà di consultare e scaricare le mappe catastali. Ciascun utente potrà scegliere tra due funzionalità: ottenere i file vettoriali dei fogli di mappa catastali aggiornati, in vari formati e nei diversi sistemi di riferimento; ottenere i file immagine degli interi fogli originali di impianto della mappa o di un estratto, limitato ad alcune particelle di interesse. Il servizio è attivo in tutto il territorio, ad eccezione delle zone nelle quali il catasto è gestito dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le dimissioni

Fuga dai Comuni via in 165 mila Zangrillo: ora stipendi più alti

ROMA I dati, va detto, fanno una certa impressione. Nei Comuni italiani, dal 2022, le dimissioni volontarie dei dipendenti hanno superato quelle dei pensionamenti. Quasi 30 mila lavoratori alle dipendenze dei sindaci, si sono licenziati nel 2023, contro 29 mila pensionamenti. L'Ifel, l'Istituto per la Finanza locale che fa capo all'Anci, ha calcolato che nei prossimi sette anni con questo trend, le dimissioni volontarie saranno 100 mila, oltre a 65 mila pensionamenti per raggiunti limiti di età. Verrà a mancare un dipendente su due nei Comuni. La ragione di questa grande fuga è nota da tempo: gli stipendi nei Comuni sono più bassi di quelli delle Regioni o dei ministeri. Uno «spread» retributivo che lo stesso ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha definito parlando all'assemblea dell'Anci, «ingiustificabile». Trovo, ha detto Zangrillo, «veramente ingiustificato il ritardo che negli ultimi 20 anni si è verificato tra le medie retributive dei dipendenti dei ministeri centrali e quelle degli enti degli enti territoriali» e per questo «ho chiesto al ministro Giorgetti di aiutarmi nel cercare di avviare questo percorso di riduzione della distanza tra queste due medie retributive». Un primo passo è stato fatto con la manovra di Bilancio, che ha stanziato 150 milioni di euro da destinare all'aumento delle indennità fisse dei dipendenti comunali a partire dal 2027. Intanto dopo la firma del contratto 2022-2024, si potrà procedere subito anche al rinnovo per il prossimo triennio, che aumenterà le retribuzioni di un altro 5,4 per cento.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione Lirica e Balletto 2025-2026

Opera inaugurale

LA CLEMENZA DI TITO

musica di Wolfgang Amadeus Mozart

regia Paul Curran

maestro concertatore e direttore Ivor Bolton

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

20, 23, 25, 27, 30 novembre 2025

www.teatrolafenice.it



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



IL PROCESSO

VENEZIA È stato anticipato di una settimana, a giovedì 4 dicembre, il primo appuntamento con il processo relativo all'inchiesta Palude, chiusa dalla Procura di Venezia lo scorso maggio con una richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 34 persone e 14 società, accusate a vario titolo di corruzione, turbativa d'asta, induzione indebita a dare o promettere utilità, impiego di denaro di provenienza illecita, false fatture.

Di fronte alla giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Claudia Ardita, sono stati convocati quattro imputati e una società, coinvolti nell'inchiesta con ruoli di secondo piano, che hanno già raggiunto un accordo con i pubblici ministeri Federica Baccaglini e Roberto Terzo per il patteggiamento di pene che dovrebbero collocarsi, per le posizioni meno compromesse, attorno ai 12 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale). Si tratta del dipendente comunale Gianroberto Licori e degli imprenditori Massimo Benetazzo, Jacopo Da Lio (accusati di turbativa d'asta) e Carlotta Gislon con la sua società, la Mafra srl (corruzione e false fatture). Altri imputati stanno nel frattempo siglando accordi con la Procura: tra questi ci sarebbe anche l'imprenditore Fabrizio Ormenese, che già ha patteggiato nei mesi scorsi in relazione ad una prima serie di imputazioni. Per questo motivo, la giudice ha già fissato una seconda udienza, per definire tutte le applicazioni di pena, al 22 dicembre.

L'UDIENZA PRINCIPALE

L'udienza principale, fissata da tempo, è invece confermata per giovedì 11 dicembre, data nella quale compariranno al Palazzo di Giustizia di piazzale Ro-

Venezia, inchiesta Palude: dai pm in 4 per patteggiare

► Sono Licori, Benetazzo, Da Lio e Gislon, tutti coinvolti con ruoli di secondo piano Per il sindaco Brugnaro udienza l'11 dicembre. Chiesto il giudizio per 34 imputati



IMPUTATI Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e l'ex assessore Renato Boraso

ma, a Venezia, gli imputati che non hanno formulato richieste di riti alternativi. Il nome del giudice designato (al quale spetterà con molte probabilità il compito di celebrare eventuali giudizi con rito abbreviato oltre a decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio) non è stato anco-

IN AULA È CHIAMATO A COMPARIRE ANCHE L'EX ASSESSORE RENATO BORASO CHIAMATO IN CAUSA PER ULTERIORI EPISODI

ra ufficializzato, ma si dovrebbe trattare del nuovo arrivo all'ufficio gip, il dottor Andrea Innocenti, fino a pochi mesi fa in servizio a Palermo.

Tra i 34 imputati per cui la procura ha chiesto il rinvio a giudizio figurano il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e i suoi

Bruxelles

Voto per delega a chi è in maternità

Guarda: «Era ora»

VENEZIA Via libera dal Parlamento Europeo al voto per delega alle eurodeputate in maternità. La proposta è stata adottata con 605 voti a favore, 30 contrari e 5 astensioni e mira a rafforzare le tutele legate alla maternità, permettendo alle deputate di esercitare pienamente il mandato ricevuto dai cittadini conciliando salute, famiglia e doveri parlamentari. Soddisfatta la vicentina Cristina Guarda, deputata di Avs: «Il Parlamento europeo ha scelto di dare un segnale concreto di civiltà e di rispetto: una deputata gestante o che ha partorito potrà delegare il proprio voto negli ultimi tre mesi prima del parto e nei sei successivi. È una conquista che nasce dalla mia esperienza, quando l'anno scorso quattro uomini - i presidenti dei gruppi di destra e dei popolari - mi negarono la possibilità di intervenire da remoto, per un minuto, all'audizione di Raffaele Fitto. Oggi finalmente quella ferita comincia a rimarginarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due più stretti collaboratori (entrambi suoi ex dipendenti nella società Umana), il direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron e il vicecapo di gabinetto, Derek Donadini, accusati di corruzione assieme al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, in relazione alla presunta trattativa per la vendita (con promessa di modifica degli strumenti urbanistici) dell'area dei Pili di proprietà dell'imprenditore Brugnaro attraverso una delle sue società, Porta di Venezia. Una seconda imputazione, sempre per corruzione, si riferisce alla cessione a Ching di palazzo Papadopoli, già sede della Polizia municipale, con uno "sconto" sul prezzo finale di aggiudicazione. Accuse che il sindaco di Venezia e i suoi collaboratori respingono con decisione, pronti a dimostrare di fronte al giudice la loro totale estraneità ai reati contestati.

L'EX ASSESSORE

Per l'11 dicembre in aula è chiamato a comparire anche l'ex assessore comunale alla Mobilità, Renato Boraso, chiamato in causa per ulteriori episodi rispetto a quelli per i quali ha già patteggiato la pena di tre anni e dieci mesi di reclusione, con la confisca di 308mila euro. Ma anche lui potrebbe decidere di patteggiare, in continuazione con la precedente sentenza. Nell'elenco degli altri imputati figurano numerosi imprenditori, un commercialista e alcuni manager di società controllate dal Comune. L'udienza si preannuncia l'unga e combattuta: la difesa di Ching ha già annunciato che chiederà la traduzione in cinese degli atti d'accusa. È stata invece rigettata l'istanza, presentata nei mesi scorsi, per ottenere la convocazione di un'udienza stralcio nella quale selezionare le intercettazioni utilizzabili a processo.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Il cigolio del cancello di villa Osio risuona in viale di Porta Ardeatina quando ancora l'orologio non segna le otto del mattino. Pronti ad entrare in quella che un tempo fu la residenza di Enrico Nicoletti, ex boss e cassiere della Banda della Magliana, sono gli artificieri, le squadre cinofile, i reparti della Scientifica di carabinieri, guardia di finanza, polizia di Stato. Il tunnel segreto è stato trovato otto mesi fa, grazie all'individuazione di una possibile porta d'accesso ovvero quella di un pozzo, poi coperto e dimenticato. Ora è il tempo - dopo 29 anni dal sequestro dell'immobile, trasformato nella famosa "Casa del Jazz" - di scoprire cosa vi sia stato nascosto dentro. Se armi, munizioni ed esplosivi e ancora gioielli - come si crede - ma anche resti umani - come si ipotizza - a partire da quelli del magistrato Paolo Adinolfi, che per anni aveva lavorato alla sezione Fallimentare del Tribunale di Roma prima del trasferimento alla Corte d'Appello pochi giorni prima di sparire nel nulla la mattina del 2 luglio 1994. Un dubbio istillato anni fa anche dalle collaborazioni di alcuni pentiti che come un nodo su una matassa di lana non è stato mai sciolto. Rimasto lì, in sottofondo e all'ombra di una verità ancora oggi tenacemente cercata, seppur con il dovuto riserbo, dalla famiglia di quel giudice che una calda mattina d'estate parcheggiò la sua Bmw 316 in una strada del Villaggio Olimpico scomparendo nel nulla. Ma nessuno scompare nel nulla e oggi si valuta la possibilità che lì sotto, a una profondità di almeno quattro metri, si possano trovare i suoi resti.

L'ATTIVITÀ

A marzo i "georadar", testardamente voluti dall'ex giudice Guglielmo Muntoni che per primo scoprì il pozzo provando a scavare ma dovendosi poi fermare per



AL LAVORO Gli scavi nel giardino della villa che fu del boss della banda della Magliana e, nel tondo, Paolo Adinolfi

Roma, scavi alla Casa del Jazz «Sepolto lì il giudice Adinolfi»

manca di risorse, iniziarono a suonare. Di fronte alla nuova sala di registrazione della "Casa del Jazz" sorta sulle rovine della vecchia foresteria e rimessa di caccia di Nicoletti, fra il verde dell'erba, si capi che in profondità c'era qualcosa, almeno di metallico. Un'arma o la fibbia di una cintura? Chissà. Poi è arrivata la società, grazie all'impegno della Confindustria e della Camera di Commercio di Roma che si sono rese disponibili a sostenere i lavo-

ISPEZIONE NEL TUNNEL DELLA VILLA CHE FU DEL BOSS DELLA BANDA DELLA MAGLIANA NICOLETTI LA PISTA SULLA SCOMPARSA DEL MAGISTRATO NEL 1994

ri per riportare alla luce forse uno dei più intricati misteri d'Italia. Da qui il via al "cantier" sancito in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza svoltosi lo scorso 23 ottobre in Prefettura che coordina oggi tutta l'operazione. Al momento la Procura di Roma e quella di Perugia, cui competono le indagini inerenti magistrati romani, sono state soltanto informate. Così ieri si è iniziato a scavare: operai piegati sulla terra e forze dell'ordine a controllo dell'area. Solo pale e picconi che però sono servite per poco dal momento che, a metà mattina, si è capito come, per andare avanti, fossero necessari i macchinari, ruspe in primis. Presente e visibilmente scosso anche il figlio di Adinolfi, Lorenzo. Si continuerà dunque oggi, con la certezza di arrivare entro i prossimi sette giorni a riportare

alla luce tutto ciò che per quasi 30 anni è rimasto nascosto. E su cui pure era stata avviata nel 1996 un'inchiesta, sempre dalla Procura di Perugia, perché un faccendiere siciliano chiese di essere ascoltato. Aveva informazioni importanti da dare sul magistrato scomparso e sostenne che Adinolfi era stato ucciso da uomini della Banda della Magliana perché stava per rivelare aspetti importanti al pm milanese Carlo Nocerino il quale era impegnato a indagare sulla società "Ambra assicurazione" e sugli affari di Nicoletti. Fece anche riferimento alla casa del "cassiere" della Magliana come possibile posto ma le ricerche non portarono a nulla e gli scavi si fermarono anche per assenza di risorse. Oggi la storia cambia.

C.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla trasmissione di Bianca Berlinguer

Commento in epoca Covid De Laurentiis chiede a Corona 600mila euro

IL CASO

VENEZIA Il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis ha querelato Mauro Corona e gli ha chiesto un risarcimento di 600 mila euro. È stato lo scrittore e alpinista di Erto a rivelarlo nel corso dell'ultima puntata della trasmissione "È sempre Cartabianca", con Bianca Berlinguer. «Mi è arrivata una carta dal tribunale con cui Aurelio De Laurentiis mi chiede 600 mila euro di risarcimento. Penso che andrà in galera», ha detto effettivamente provato.

La querela del presidente del Napoli Calcio risale al periodo del Covid. A settembre 2020, sempre durante una puntata del programma della Berlinguer, aveva commentato il fatto che De Laurentiis si fosse presentato all'assemblea di Lega Serie A con la febbre, nonostante le restrizioni all'epoca in vigore per il Covid. «De Laurentiis sapeva benissimo cosa aveva e mi dispiace molto», aveva detto Corona. «Io sono un povero diavolo, ma se sento la febbre non vado al bar: dico che ho la

febbre e sto chiuso qui, anche se la febbre può essere indotta da grandi bevute». Ma il patron del Napoli non ci ha trovato niente da ridere e ha dato mandato ai suoi avvocati di intentare una causa civile con contestuale richiesta di risarcimento danni.

Proprio tra Corona e Berlinguer c'è stato anche un siparietto a riguardo della copertura. «Io lavoravo con lei, come la mettiamo?», aveva detto lo scrittore. Lapidaria Bianca Berlinguer: «Lei non aveva la copertura legale che hanno i dipendenti di un'azienda e che conducono una trasmissione». Con grande disappunto dell'ospite televisivo che, colto da scoramento, aveva aggiunto: «Sono il solito disgraziato...». E questa vicenda giudiziaria si aggiunge alle altre che, negli anni, ha collezionato Mauro Corona. Una quindicina, per sua stessa ammissione: dal bracconaggio all'ubriachezza molesta.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dossier

IL GAZZETTINO

CONOSCERE PER ORIENTARSI MEGLIO

La mobilità “green” può essere un’opportunità numerosi vantaggi con poche controindicazioni

INNOVATIVE
A fianco, l'ammiraglia dei Suv zero emission, la Ioniq 9. Nel tondo, un suo faro. Più a destra, la citycar full electric Inster



I grandi inquadrano il mondo con uno sguardo. Nell'automotive non sono molti i costruttori che si possono definire realmente globali. Anzi. Fra questi c'è sicuramente Hyundai che, nel nuovo millennio, è salita di slancio sul podio di chi produce e vende di più in tutto il pianeta.

Per un gigante del genere la vecchia Europa ha certo la sua importanza, ma il peso ben miscelato con quello che accade in altre aree geografiche come le Americhe o l'Oriente dove brilla la grande Cina. Al colosso coreano le direttive di Bruxelles interessano eccome, sempre però in relazione a quello che accade in altri continenti. La casa di Seul ha messo al centro dei suoi piani la decarbonizzazione e l'azzeramento della CO2 ma, curando l'intero globo, ha aperto con decisione all'elettrico senza spegnere i riflettori su alcuna delle altre tecnologie. Finché ci saranno paesi che consentiranno determinate alimentazioni, e mercati che le richiederanno, Hyundai sarà al servizio dei clienti.

ARCHITETTURA INNOVATIVA

La visione è sempre a lunga gittata, un passo avanti e mai mezzo indietro. Nel decennio scorso il Gruppo si è messo al lavoro su una delle architetture zero emission più sofisticate e concrete, la piattaforma E-GMP in grado di lavorare fino a 800 volt offrendo le



Hyundai

La chance elettrica

sue doti a modelli all'avanguardia per efficienza e guidabilità. Mai nessuna indecisione o tentennamento sulla strada imboccata, l'ambizioso programma è andato avanti secondo le aspettative che prevedevano fin dall'inizio una necessaria flessibilità.

Contemporaneamente gli ingegneri hanno continuato a sviluppare le altre alimentazioni, risorse fondamentali in questa fase di transizione che non si sa quanto durerà. Sugli scaffali virtuali del costruttore orientale brillano power unit totalmente a batteria, a benzina, a gasolio a Gpl ed anche ad idrogeno, con dispositivi di recupero di energia “mild hybrid”,

“full” e pure “plug-in”. Con un'offerta del genere è evidente che l'automobilista è sempre lasciato libero di scegliere.

Chi non si sente pronto a passare alle zero emission può dormire sonni tranquilli perché troverà in Hyundai la soluzione che più lo appaga. Occhio però a non perdere delle appetibili opportunità per non aver valutato bene la propria “elettroncompatibilità”. Cosa vuol dire? Semplice, se ci sono consumatori con esigenze che mal si sposano con le attuali vetture elettriche e le reti di ricarica, ne esistono altri che, se non considerano la auto totalmente ecologiche, si perdono sicuramente qualcosa, dal

punto di vista dell'utilizzo ed anche da quello del portafoglio.

TUTTA UN'ALTRA MUSICA

Andiamo per ordine. La guida di un'auto elettrica non è paragonabile a quella di una vettura termica, è molto più fluida e precisa, si modula con facilità l'andatura voluta, per giunta spesso utilizzando un solo pedale. Grazie alla coppia

massima immediatamente disponibile, il veicolo reagisce in tempo reale, mentre le vibrazioni e i rumori, tipici dei propulsori a combustione, risultano inesistenti. In più, il motore ad elettroni è meglio integrato con i numerosi sistemi del veicolo che ormai sono gestiti da unità elettriche controllate elettronicamente. I pianali “nativi” a batterie, inoltre, offrono molto più

spazio non essendo vincolati da ingombranti organi meccanici. Sfoggiano un passo lungo, le quattro ruote agli angoli che non interferiscono con l'abitacolo ed offrono una base ampia all'accumulatore di energia che, abbassando il baricentro, esalta l'agilità. Veniamo ai costi, ai vantaggi economici e fiscali. Chi dispone di un punto di ricarica domestica o al lavoro parte

I SUV, TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Kona, Tucson, Santa Fe svettano gli sport utility

Un magico tris. Un tripleto nella tipologia di veicoli che, ormai da diversi anni, va per la maggiore. Tutti i costruttori offrono diversi modelli in questi territori, non molti possono però vantare armi tanto raffinate. Sport utility recenti e innovativi. Pieni di tecnologia e con un design parecchio attraente, fra eleganza, aerodinamica e versatilità. La gamma Hyundai nei Suv è ad ampio spettro, copre tutti le esigenze e le necessità dell'automobilista italiano ed europeo. Tre proposte che si differenziano per dimensioni e costi, ma sono accomunate da una filosofia vincente e da un'immagine che sprizza qualità dalle linee seducenti. Si comincia dal basso, ma solo come ingombri. La seconda generazione di Kona non è cer-

to imponente, ma svolge il doppio ruolo con grande nonchalance: sguscia nel traffico cittadino, ma è la scelta giusta per le giovani famiglie che amano l'aria aperta e il tempo libero. Un B-Suv da vertice, un'ammiraglia in pillole. Fedele all'approccio del brand, ha una disponibilità di propulsori da fare invidia: benzina, mild-hybrid, “full” ed elettrico puro.

ACCOGLIENZA DA LOUNGE

Gli interni sono di livello superiore, in plancia c'è un doppio schermo panoramico da 12,3 pollici. La connettività è aggiornabile “over the air”, l'accesso e l'avvio dell'auto possono avvenire tramite smartphone o smartwatch. Il modello 2026 ha tutti i motori Euro 6E-Bis aggiornati come potenza. Al top c'è la full electric in due ver-

sioni, con batteria da 48,6 kWh e la Long Range che, grazie ai 64,8 kWh di energia garantiti dal suo accumulatore, supera i 500 km d'autonomia. Con il rifornimento rapido in corrente continua si passa dal 10% all'80% della carica in meno di 40 minuti. La N Line introduce lo stile sportivo su una zero emission nella quale spiccano i cerchi da 19 pollici. Tucson, lo sanno tutti, è un C-Suv che colpisce al cuore il mercato con la sua lunghezza di quattro metri e mezzo che la rende un veicolo universale, adatto a tutti. La quarta generazione è sta-



VEICOLI DI CATEGORIE DIVERSE UNITI DA UN APPROCCIO PROGETTUALE VINCENTE PER TECNOLOGIA E QUALITÀ L'ABITACOLO È UN SALOTTO CON LO SCHERMO DOPPIO

RAMPANTE
Hyundai Tucson è un punto di riferimento nell'importante C-Suv

ta ora aggiornata con il linguaggio stilistico “Parametric Dynamics” che è ancora più fulminante e sfoggia interni totalmente rivisti dove ogni dettaglio è stato progettato per semplificare e rendere più piacevole la vita di bordo. Ma sono le motorizzazioni a fare la differenza per fluidità di marcia, prontezza di risposta ed efficienza che esalta un'aerodinamica molto curata. C'è il benzina 1.6 T-GDi da 150 cv e il diesel mild-hybrid 48V 1.6 CRDi 136 che di cavalli ne eroga 136. Più in alto sovranano la scena i propulsori termici fortemente ibridizzati che garan-

tiscono numerosi vantaggi sulla dinamica, sul recupero di energia e sul rispetto ambientale.

IL BELLO DELLA SPINA

La differenza, in parte, la fa la spina: ancora una volta Hyundai lascia al cliente la libertà di soddisfare i propri particolari gusti. Chi resta legato al tradizionale modo di rifornire può fare affidamento sul nuovo sistema full-hybrid la cui potenza sale a 239 cavalli. Chi invece ha confidenza con la presa di ricarica, ma non si sente ancora pronto per switchare al full electric, ha a disposizio-



Intervista
Francesco Calcara

Abbiamo migliorato la nostra rete sul territorio e puntiamo sulle flotte settore in decisa crescita

«Offerta molto completa il cliente deve scegliere»



CHI È "ELETTRICOMPATIBILE" È UN PRIVILEGIATO: UN'AUTO A BATTERIE HA UN UTILIZZO MIGLIORE: PIÙ ABITABILITÀ, COSTI DI GESTIONE INFERIORI E NOTEVOLI VANTAGGI FISCALI



in pole position, in questo caso il costo chilometrico è veramente sensibilmente inferiore rispetto agli altri tipi di alimentazione. Pagando mediamente 25 centesimi per kWh, per fare il piano ad una citycar come la Inster (batteria da 49 kWh) servono poco più 12 euro, cioè 3,5 euro per 100 km, mentre con una rivale a benzina dal consumo contenuto ne servono alme-

LEADER
La Ioniq 9
svetta fra le
concorrenti
della sua
categoria
Rappresenta
al meglio le
raffinate doti
del pianale
E-GMP

no 12. Fortemente ridotti i costi di manutenzione, di circa il 30% inferiori: ci sono meno componenti di usura ed anche i freni sono salvaguardati grazie al recupero di energia. Non si pagano poi alcuni servizi la cui regolamentazione varia di luogo in luogo: la tassa di possesso, l'accesso alle Ztl, i parcheggi fino alla possibilità di potersi muovere durante i blocchi del traffico. L'offerta elettrica di Hyundai è molto vasta, incentrata sulla famiglia Ioniq: si va dalla piccola Inster alla spaziosa Ioniq 9. La prima è perfetta per la città dove mediamente si percorrono 40 km al giorno e si ha un'autonomia nel traffico di oltre 500 km. Il Suv, dal forte profumo premium, trova il suo terreno ideale in viaggio: tanto spazio, anche per 7, e comfort elevatissimo, oltre a tutto quello che serve per i lunghi spostamenti. Grazie ad una percorrenza no-stop di oltre 600 km e all'impianto di ricarica a 350 kW e 800 volt, si fa il pieno ad una colonnina ultrafast in una manciata di minuti.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno volge al termine, si avvicina il tempo dei bilanci. Per cercare di capire meglio l'evoluzione dello scenario automobilistico serve il punto di vista di un manager di spessore internazionale, di lunga e variegata esperienza nel settore e che lavora per un gigante globale. Francesco Calcara si appresta a chiudere il primo esercizio completo al volante di Hyundai Italia. **Presidente, un 2025 complesso per l'auto in Italia.** «A meno che non ci siano sorprese all'ultimo minuto con gli ecobonus, è stato sicuramente un mercato stagnante». **E voi come state andando?** «Fra vetture e veicoli commerciali, siamo al 2,8% di quota, come il 2024. Ma ci sono state due variabili importanti, quindi la stabilità è un successo. Sapevamo che il '25 e '26 sarebbero stati anni di consolidamento».

Di cosa si tratta? «Per prima cosa abbiamo iniziato la ristrutturazione della rete di concessionari. Anche se era già buona, la nostra presenza è aumentata sul territorio, da 140 a 150 showroom. Abbiamo ridotto e cambiato il numero degli imprenditori, da 100 a 80, una ventina dei quali nuovi». **I volumi ne hanno risentito?** «In fasi del genere bisogna affrontare il periodo finale di chi lascia e l'avvio delle nuove strutture. Non è facile». **Siete soddisfatti?** «Tutto sommato non risentirne è stata una dimostrazione di forza, della bontà del prodotto e delle nostre strategie». **C'era qualcosa che mancava?** «Era un peccato non sfruttare al meglio il canale flotte, un comparto sempre più rilevante». **Avete posto rimedio?** «Abbiamo iniziato, come sempre nelle partenze ci sono degli aspetti da migliorare. Da un paio di mesi abbiamo un nuovo direttore flotte e la squadra verrà ulteriormente

rinforzata. Tutti i miglioramenti ci consentiranno di affrontare più preparati le prossime sfide». **Quindi la crescita arriverà?** «Certamente, sia come volumi che come quota di mercato. Nei prossimi anni dobbiamo continuare ad essere un player di riferimento, non tanto per la qualità e l'affidabilità del prodotto che ormai ci riconoscono tutti. Abbiamo anche altre armi che sono un unicum: credo che siamo gli unici ad offrire otto tipologie di motorizzazioni diverse, compreso l'idrogeno, un effetto puzzle che è il contrario di essere talebani». **Un'arma niente male.** «È un approccio vincente che ha Hyundai: forniamo ai clienti le soluzioni ideali per le loro esigenze specifiche. Torna il tema dell'elettricità: qualcosa che può essere perfetto per alcuni, non è adatto ad altri. Il tutto secondo la nostra ricetta, ossia comunque con il massimo

PREMIUM
Sopra,
Francesco
Calcara,
dallo scorso
anno
numero uno
di Hyundai
Italia, con la
nuova Ioniq
9. In basso,
la recente
quinta
generazione
di Santa Fe.
Entrambi i
Suv sono
molto
esclusivi

dell'innovazione e della tecnologia in ogni segmento». **Ad ognuno il suo veicolo quindi?** «Sì, ma dobbiamo anche alzare ulteriormente il brand. Il prodotto nei prossimi 18 mesi crescerà ancora. La nostra squadra deve trasmettere tutti i valori insiti nel Gruppo che vanno oltre l'auto». **La crescita dell'immagine sta funzionando?** «Siamo molto più affermati, siamo cresciuti soprattutto da un punto di vista di opinione. Abbiamo notevole credibilità per tecnologia, innovazione, sostenibilità e performance. Non è poco». **Quali modelli hanno più contribuito?** «La Inster ha fatto capire che l'elettrico può partire dalle citycar e la Ioniq 9 un Suv molto premium. Vetture che utilizzano l'intelligenza artificiale con l'assistente vocale e suggeriscono la strategia per la giusta ricarica». **Sulle motorizzazioni che tendenze emergono?**

«Un dato è significativo: attualmente il 60% dei Tucson è scelto full hybrid al quale va aggiunto il plug-in. Per un C-Suv, che è nella top five della classifica del segmento, è un aspetto importante». **Nelle piccole invece?** «Con Inster abbiamo fatto un lavoro pulito, le citycar elettriche sono da "privato", l'auto ha trovato un posizionamento che ci soddisfa, davanti a tanti prodotti noti». **In Europa la vetture compatte restano fondamentali.** «Sì e noi rafforzeremo la presenza nel segmento B dove verranno lanciate presto la nuova i20, la Bayon e la Ioniq 3 vista come concept al Salone di Monaco. Comunque il rinnovamento della gamma andrà oltre, sarà completo: questo è uno dei motivi che ci ha portato in 50 anni ad essere il terzo costruttore al mondo». **E nel nostro continente?** «Siamo quarti, ma si può anche salire sul podio...».

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ne il powertrain plug-in hybrid potenziato che ora arriva a 288 cavalli e fornisce la sua spinta sia alla trazione 2WD che a quella integrale. Con una batteria da 13,8 kWh Tucson può viaggiare senza emissioni per coprire distanze rilevanti. In cima alla piramide troviamo la quinta generazione di Santa Fe lanciata recentemente e molto ambiziosa con le sue linee squadrate. Può tranquillamente ospitare 7 passeggeri, ma in 5 offre spazio per oltre 700 litri di bagagli. I contenuti tecnologici delle sorelle più compatte ci sono tutti più svariati altri, soprat-

tutto quelli di assistenza alla guida molto completi e sofisticati. Il Model Year 2026 ha il full hybrid aggiornato con la potenza che sale da 215 a 239 cv. Il plug in, invece, può contare sui 160 cv del turbo benzina 1.6 T-GDI coadiuvati dai 98 del propulsore elettrico per una potenza di sistema di 253 cv. La batteria è di 13,8 kWh come quella del Tucson che, nonostante le dimensioni e il peso dell'ammiraglia, garantisce un'autonomia di oltre 50 km senza emissioni.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSATILE
In alto,
la seconda
generazione
di Kona,
il B-Suv che
ha vari motori
ibridi ed
anche la
versione full
electric.
Si posiziona
al vertice
del segmento
per contenuti



LE ALIMENTAZIONI EFFICIENTI STANNO CRESCENDO IN MODO VIGOROSO, IL 60% DELLE VENDITE DEL NUOVO TUCSON È FULL HYBRID. IL SEGMENTO B IN FUTURO RESTERÀ STRATEGICO

IL DRAMMA

TRIESTE Ha ucciso Giovanni, il figlio di 9 anni, tagliandogli la gola, poco prima che il piccolo tornasse dal padre a cui era affidato. Il dramma è accaduto mercoledì sera in via Marconi nel centro di Muggia, in provincia di Trieste. Non avendo notizie il papà, triestino di 58 anni, ha tentato di contattare la donna, O. S. 55enne, di nazionalità ucraina, poi ha allertato la polizia. Erano le 22 quando i vigili del fuoco con un'autoscala sono entrati da una finestra e hanno trovato il corpo del bimbo senza vita e la donna in stato di choc. Dopo aver ucciso il figlio con un grosso coltello da cucina, avrebbe simulato un gesto autolesionista, tagliandosi le vene ma riportando solo una lesione a un tendine: arrestata, è stata portata nel carcere di Trieste. La coppia era in via di separazione e il bambino affidato al padre che non vive in Friuli Venezia Giulia. Il legame familiare era seguito dal tribunale e dai servizi sociali.

A dare l'allarme è stato il padre, ma quando sono arrivati gli agenti della Squadra mobile il piccolo era già morto, nel bagno: mostrava ferite da taglio alla gola. Da poco la donna aveva ottenuto il permesso di incontrarlo da sola. La donna era seguita dal Centro di salute mentale, «una situazione difficile ma non drammatica» ha precisato il sindaco di Muggia,

DOPO IL DELITTO LEI HA CERCATO DI TOGLIERSI LA VITA: È STATA ARRESTATATA E TRASFERITA IN CARCERE

Paolo Polidori. Il bimbo frequentava la quarta elementare della scuola slovena di Muggia, la coppia era seguita da tempo ma nulla faceva presagire che potesse sfociare in una tragedia.

LUTTO CITTADINO

Il sindaco ha annunciato che sarà proclamato il lutto cittadino. «La comunità è devastata, ho già avuto una riunione con i servizi sociali: cerchiamo di stare vicino il più possibile. La famiglia fa parte della comunità, anche il parroco la conosce». Il Comune sta attivando anche un servizio di assistenza alla scuola che frequentava il bambino, di supporto ai compagni di classe. «Conoscevo bene la famiglia, almeno si vorrebbe chiamarla così, perché era una situazione davvero molto complicata», ha detto il parroco della Diocesi di Trieste, Andrea Destradi. Il parroco ha raccon-

Trieste, mamma uccide il figlio: da poco poteva vederlo da sola

► La tragedia a Muggia. La donna, una 55enne ucraina, era in cura al centro di salute mentale: ha tagliato la gola al bimbo di 9 anni. Il padre: l'avevo detto, non dovevano lasciarglielo

Operazione della Gdf L'ex cognato di Fini è latitante a Dubai



Tulliani, sequestrati beni per due milioni

ROMA Una villa a Roma, auto di lusso e conti correnti aperti sia in Italia che all'estero. Ieri il Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata della guardia di Finanza ha sequestrato a Giancarlo Tulliani, ex cognato di Gianfranco Fini, beni per un valore di 2 milioni di euro. Tulliani, ritratto nella foto con la sorella, Elisabetta, ex compagna di Fini - è latitante da anni a Dubai, nell'ambito della vicenda legata all'acquisto di un appartamento a Montecarlo, per la quale è stato condannato in primo grado per l'accusa di riciclaggio

tato di avere visto il padre del bambino «in piazza Marconi a Muggia verso le 21.30 di mercoledì. Non mi sono fermato a parlare con lui perché era al telefono e stava cercando di mettersi in contatto con la mamma che non rispondeva, in casa non rispondeva nessuno». Ricorda di aver visto «l'ultima volta insieme il padre con il figlio sabato sera a messa, perché si preparava alla prima comunione». Secondo Destradi la donna

«aveva molte fragilità. Veniva spesso da me in parrocchia a chiedere aiuto. Voleva una casa, un lavoro ma noi, che come parrocchia aiutiamo un sacco di gente, non riuscivamo ad affrontare queste problematiche che erano di tipo medico, per lei non bastava trovare un impiego». Mentre il primo cittadino aggiunge: «La città si stringe intorno alla famiglia, a mezzogiorno abbiamo organizzato

un picchetto con la Polizia Locale con un minuto di raccoglimento, per dimostrare la più forte solidarietà al padre, ai compagni di classe e alla squadra di calcio». A Muggia in questi giorni «si sta allestendo la Sagra di San Martino, l'organizzazione è già in moto ma, ovviamente, si toglieranno tutte le parti di inaugurazione», spiega ancora Polidori. Gli accertamenti della Squadra Mobile diretta dal sostituto procuratore

La sentenza

Bortolotti assolta: «È pericolosa ma incapace di intendere»



Monia Bortolotti, la donna che uccise i suoi due figli

BERGAMO Alice Zorzi aveva solo 4 mesi quando, il 15 novembre 2021, è stata uccisa. Mattia Zorzi, ucciso il 25 ottobre 2022, ne aveva solo 2. A provocarne la morte la loro mamma, Monia Bortolotti, assolta dalla Corte d'Assise perché incapace di intendere e di volere. Due figli, un unico destino: morte per soffocamento. Quella di Alice non fu subito etichettata come omicidio. Era il 15 novembre del 2021, la mamma era sola in casa con la figlia e la causa della morte fu attribuita ad un rigurgito che ne aveva provocato il soffocamento. Nemmeno un anno dopo, anche suo fratello Mattia perde la vita. Causa del decesso: «insufficienza respiratoria acuta da asfissia meccanica». Per l'accusa, la madre lo strinse a sé fino a farlo soffocare. Solo dopo la morte del secondogenito, venne proposto l'autopsia del corpicino di Alice, ma dato il pessimo stato di conservazione, nessuna conclusione certa. Per la Corte d'Assise, quindi, nel caso della bambina l'omicidio non può essere provato, mentre per la morte fratellino la donna è stata riconosciuta "non punibile" per lo "stato di totale incapacità di intendere e di volere" al momento del fatto. Per Monia Bortolotti niente ergastolo, ma rimane comunque socialmente pericolosa. Rimarrà in una struttura psichiatrica per le misure di sicurezza per almeno dieci anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

intervenuto sul posto, e i rilievi della Polizia Scientifica hanno permesso di ricostruire la dinamica dei fatti attribuendo la responsabilità del gesto alla madre del piccolo, che ha tentato successivamente di togliersi la vita.

LA DENUNCIA

Soltanto da pochissimi giorni erano iniziati gli incontri liberi tra la mamma e il figlio di 9 anni. In precedenza, per il bambino era stata predisposta una forma protetta di incontri con la donna, alla presenza degli assistenti sociali. Completato questo tipo di percorso, si era deciso di consentire alla donna di stare assieme al figlio senza la presenza di altri adulti. La madre aveva l'affidamento per tre giorni alla settimana. Avrebbe dovuto riconsegnarlo entro le 21 di mercoledì. La battaglia legale tra i genitori era iniziata otto fa e il padre nel 2023 mostrando foto del piccolo con dei lividi sul collo aveva denunciato: «Non lasciatele mio figlio, è

DOPO GLI INCONTRI ALLA PRESENZA DI ASSISTENTI SOCIALI ERANO INIZIATI QUELLI TRA GIOVANNI E LA MADRE

pericolosa». Quando l'hanno trovato era morto da ore. La mamma anche aveva tentato di togliersi la vita. Era sotto choc, seduta accanto al figlio con ferite superficiali ai polsi. È stata ricoverata in ospedale, come pure il padre colpito da malore una volta appresa la notizia. La donna era considerata una «psichiatrica nota con alle spalle già episodi di violenza nei confronti del figlio». Solo da poco poteva incontrare il figlio Giovanni da sola, senza la presenza di estranei. Cosa sia scattato nella donna, seguita a fatica dal Centro di salute mentale, al centro di una separazione sofferta, resta un mistero. Con una sola vittima: il piccolo Giovanni, solare, iscritto alla squadra di calcio il Muggia 1967, una vita appena accennata e annientata per sempre dal rapto improvviso di una mamma.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catella, la conferma della Cassazione: arresti domiciliari revocati al manager

L'INCHIESTA

MILANO La Cassazione ha confermato i provvedimenti del Tribunale del Riesame con i quali, lo scorso agosto, sono stati revocati gli arresti domiciliari per il Ceo di Coima, Manfredi Catella, e per Alessandro Scandurra, ex componente della Commissione paesaggio del Comune di Milano. Conferma della revoca di custodia cautelare in carcere anche per il patron di Bluestone, Andrea Bezziccheri, e annullamento delle misure interdittive per l'ex assessore di Palazzo Marino Giancarlo Tancredi, per l'ex presidente della Commissione paesaggio Giuseppe Marinoni e per l'architetto e socio della J+S spa Federico Pella. Le motivazioni della Suprema Corte chiamata a esprimersi nell'ambito della ma-



Manfredi Catella

STESSA DECISIONE PER L'EX COMPONENTE DELLA COMMISSIONE PAESAGGIO SCANDURRA E PER IL PATRON DI BLUESTONE BEZZICCHERI

xi inchiesta sulla gestione dell'urbanistica a Milano arriveranno nelle prossime settimane, dopo l'udienza di mercoledì i giudici hanno depositato il dispositivo della sentenza con cui hanno dichiarato «inammissibile» il ricorso della Procura confermando di fatto la revoca delle ordinanze d'arresto, decisa dal Riesame, per Catella, difeso dagli avvocati Francesco Mucciarelli e Adriano Raffaelli, per Scandurra, difeso dal legale Giacomo Lunghini, e per Bezziccheri, assistito dal difensore Andrea Soliani. Nel loro atto i pm hanno ritenuto «manifestamente illogiche» le motivazioni dei giudici del Riesame. Sostenendo che il Tribunale della libertà non abbia valutato una serie di prove, trascurato chat rilevanti tra gli indagati e affermando che, oltre ai singoli conflitti di interesse, debba essere considerata la presunta corruzione siste-

mica e ambientale che ruotava attorno alla Commissione paesaggio.

LA DECISIONE

Il Riesame, è la tesi della Procura, non avrebbe preso in considerazione il «sistema» dell'urbanistica milanese, bensì ha intrapreso una «disanima atomistica» e così ha «giustificato a prescindere tutte le condotte di Catella e Scandurra», non valutando la «correlazione» tra «l'esercizio della funzione pubblica e il conseguimento di vantaggi privati» negli ipotizzati rapporti corruttivi tra imprenditori e Commissione paesaggio, che con l'approvazione delle operazioni immobiliari sarebbe stata al centro del meccanismo illecito. Il Tribunale, scrivono i pm nel ricorso, ha «smontato l'orologio per dimostrare che nessun singolo ingranaggio è un orologio». Il sostituto

pg di Cassazione Cristina Marzagalli, nell'udienza di mercoledì, ha invece chiesto di dichiarare infondati i ricorsi presentati dalla Procura contro i provvedimenti del Riesame per Scandurra e Bezziccheri e già nei giorni scorsi aveva proposto, con un intervento scritto, il rigetto dell'atto di impugnazione dei pm milanesi nei confronti di Catella. Nell'atto del pg veniva riportato «che le risultanze in atti non dimostrano la formazione, né l'operatività di un accordo corruttivo tra Scandurra e Catella», non potendosi sostenere che «i pagamenti delle fatture da parte» di Coima «siano riconducibili a un accordo cor-

ruttivo anziché correlate ad attività professionale effettivamente prestata da Scandurra e regolarmente contabilizzata». Medesima linea espressa sulla posizione del costruttore Bezziccheri.

La Cassazione ha inoltre accolto i ricorsi delle difese contro i provvedimenti con cui lo scorso agosto il Riesame aveva riconosciuto per Tancredi, Marinoni e Pella l'accusa di corruzione mosso dai pm, pur riquilificandola da contraria ai doveri d'ufficio in impropria e con vendita della funzione. I tre indagati alla fine dello scorso luglio erano tra le cinque persone poste ai domiciliari dal gip Mattia Fiorentini che aveva contestato, in linea con l'impianto della Procura, il concorso in corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. E poi, solo per Marinoni, le false dichiarazioni a causa della mancata dichiarazione del conflitto d'interesse dovuto al suo ruolo nella Commissione paesaggio di Palazzo Marino. Ad agosto il Riesame ha confermato i gravi indizi e alleggerito la misura cautelare trasformandola in interdittiva, ora annullata.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

TREVISO Che anni quegli anni. A cavallo fra gli '80 e i '90, quasi due decenni di velocità e tensione, intuizioni formidabili e dolorosi imprevisti, motori in pista e moda in vetrina. Cosa poteva poi esserci di colorato nel bianco-e-nero della bandiera a scacchi? In effetti nulla prima di "Benetton Formula", la scuderia partita dalla provincia veneta per andare a rivoluzionare la Formula 1 in giro per il mondo. «L'idea era quella di portare un po' del nostro spirito, un po' garibaldino, un po' più coraggioso, un po' più estroverso», confida Alessandro Benetton nel documentario che celebra l'epopea nel trentennale delle storiche vittorie mondiali, presentato in anteprima ieri a Roma e proiettato stasera alle porte di Treviso, dove tutto è cominciato.

L'appuntamento è alle 20 allo Space Cinema di Silea, con replica domani e dopodomani, per i 93 minuti ideati dall'emergente casa di produzione Slim Dogs in collaborazione con Sky, che con Now li renderà disponibili dal 28 novembre. Scritto da Giacomo Pucci e Giulia Soi, per la regia di Matteo Bruno, il racconto per immagini (in gran parte inedite) e voci (senza troppi peli sulla lingua) dà una rappresentazione plastica di ciò che la giornalista Tina Brown definisce «versione italiana del sogno americano». Una storia di duro lavoro e insperate vittorie, dunque, ma con più «glamour e rock'n'roll», genio e sregolatezza che hanno piacevolmente sconvolto il paludato circus. «Bisognava creare un po' di confusione», ammette Luciano Benetton, spiegando il proposito iniziale nel 1983 di una sponsorizzazione nell'automobilismo, sport globale in un'epoca in cui il gruppo di Ponzano Veneto tendeva a sostenere solo le squadre di pallacanestro, rugby e pallavolo del territorio locale. L'impatto fu dirompente, per la capacità di far girare il proprio marchio non solo verniciando di verde aziendale le monoposto Tyrrell, ma anche cambiando (e vendendo) ad ogni Gran Premio le divise dei meccanici, vestendoli finanche di rosa.

TRIONFO

Tuttavia era chiaro che, per sfondare davvero, bisognava mettere il marchio al volante e puntare ad arrivare primi, perché «del secondo si parla pochissimo e del terzo niente», osserva con serafico disincanto il signor Luciano. Fu così che «un'azienda di magliette», come veniva sprezzantemente bollata (e mal accentata: «Bènetton»), rilevò la scuderia Toleman in crisi per 2 miliardi di lire. L'azzardo venne sancito in piazza dei Signori: «Ci fu una riunione all'Harry's Dolci di Treviso», ricorda con la consueta sensibilità gastronomica Davide Paolini, il responsabile della comunicazione che nel 1985 si ritrovò amministratore delegato in un mondo tutto da scoprire. Tutte da ascoltare le testimonianze del pilota Gerhard Berger su quegli inizi pionieristici negli autodromi e del progettista Rory Byrne sull'estro nel differenziare la miscela per gli pneumatici, tanto da aggiudicarsi il primo trionfo in Messico nel 1986 beffando un certo Ayrton Senna. A proposito di ruote: al confine con la leggen-

LA GALLERIA



Il giovane manager sul circuito

Alessandro Benetton al muretto: «L'idea era quella di portare un po' del nostro spirito»



Flavio Briatore l'artefice dei successi

Venne ingaggiato come direttore commerciale: arrivò con stivali da cowboy e sigaro in bocca

2

Mondiali piloti vinti in 15 anni di attività
E un titolo costruttori



Michael Schumacher il campione simbolo

Il tedesco ha vinto due campionati mondiali di con la Benetton: nel 1994 e nel 1995, prima di passare in Ferrari

27

I gran premi conquistati in 260
gare disputate

«FU COSÌ CHE UN'AZIENDA DI MAGLIETTE RILEVÒ LA SCUADERIA TOLEMAN PER 2 MILIARDI DI LIRE LA RIUNIONE DECISIVA ALL'HARRY'S DOLCI»

F1 Benetton

Un sogno italiano

► Esce nei cinema il documentario sulla scuderia del gruppo di Ponzano
«Verniciammo di verde aziendale le monoposto Tyrrell e tutto ebbe inizio»

da l'idea, poco prima della gara negli Stati Uniti, di ridipingere le gomme con le bombolette di colori diversi, così da guadagnarsi non il podio ma almeno la prima pagina del "New York Times". «Questo è un Carnevale, va avanti una settimana e poi comincia la Quaresima», mal profetizzarono i critici, come ricorda il cronista Pino Allievi, rievocando il promettente ingaggio di Alessandro Nannini.

IDENTITÀ INDIPENDENTE

Decisivo il coinvolgimento dell'altro "Sandro", il secondogenito del fondatore, a quel tempo impegnato Oltreoceano.

«Cercavo di trovare una mia identità indipendente rispetto a tutto quello che mi circondava», sottolinea Alessandro Benetton, che quasi per scherzo accettò l'offerta del padre Luciano di «guardare i numeri» dell'impresa basata in Gran Bretagna. In visita all'officina di Witney, il giovane venne accolto dal team manager Peter Collins, scoprendo da una targhetta di essere il nuovo presidente: «That is your office mister Chairman». Una delle molte sorprese, come l'arrivo di Flavio Briatore, «stivali da cowboy e sigaretta in bocca», in qualità di direttore commerciale. Un

marziano che non sapeva «distinguere il dietro di un'auto dal davanti», ma aveva fiuto per gli affari («Noi parlavamo già di lifestyle e non solo di motorsport», rivendica con fierezza), oltre che una naturale propensione al decisionismo, tanto che a distanza di decenni davanti alle telecamere non fa nulla per nascondere l'astio (peraltro ricambiato) per Collins e Paolini, allora silurati come in una puntata di "The apprentice"... «Il resto è storia», come dice lo storico patron del circus Bernie Ecclestone, introducendo l'ascesa all'olimpio della F1 con Michael Schumacher, fino alla doppietta mondiale fra 1994 e 1995. C'è rispettoso spazio per il dramma di Nannini e per la tragedia di Senna, ma i titoli di coda scorrono sulle immagini dei successi, senza immalinconirsi nel declino finale della scuderia nel 2001. Del resto un'ora e mezza riesce a svelare già tutto. Il segreto di Benetton Formula è stato, e non è un gioco di parole, la "formula Benetton", applicata ai motori tanto quanto ai maglioni. Creatività, intraprendenza, orgoglio. Una chimica esplosiva e, probabilmente, irripetibile.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Italia oltre 1,7 milioni di persone sono vive a 10 anni dalla diagnosi di cancro.*

*Fonte: AIOM, AIRTUM, I numeri del cancro in Italia 2024.



La cura si chiama ricerca.

Banco BPM ti aspetta in tutte le filiali

DAL 10 NOVEMBRE

con **I Cioccolatini della Ricerca**
di **Fondazione AIRC**

BANCO BPM
PARTNER ISTITUZIONALE AIRC



IL CASO

NEW YORK Mentre continua l'analisi delle oltre 20.000 pagine di documenti pubblicati due giorni fa dai democratici alla Camera, emergono nuovi dettagli sui rapporti del finanziere condannato per abusi sessuali Jeffrey Epstein con la sua rete di amicizie e contatti tra politici, imprenditori e milionari in tutto il mondo. In una mail del febbraio 2019 inviata a se stesso, Epstein scriveva che Donald Trump, con il quale si è frequentato per almeno un decennio, «sapeva» delle sue feste e dei rapporti con le ragazze minorenni, ma che il presidente americano non ha mai preso parte agli incontri sessuali: «Trump sapeva tutto... ed è venuto a casa mia molte volte durante quel periodo. Non ha mai ricevuto un massaggio». E ancora in diversi messaggi con amici e imprenditori insulta Trump, facendo intendere di conoscerlo da vicino, di detestarlo e di essere l'unico «in grado di incastrarlo». La notizia si unisce a tanti altri dettagli che coinvolgono anche persone vicine al partito democratico. In particolare ci sono elementi più chiari sull'amicizia tra Epstein e l'ex segretario al Tesoro di Bill Clinton, Larry Summers: i due si scambiano messaggi molto intimi e Summers chiede a Epstein consigli su come trattare una sua fidanzata.

MUSK Nei documenti appare anche Elon Musk, che sarebbe stato invitato nell'isola privata di Epstein nei Caraibi, dove il miliardo ha dichiarato di non essere mai stato. E ancora il nome di Peter Thiel, il guru della destra libertaria: Epstein ha scritto diverse mail al miliardario, invitandolo ai Caraibi. I legali di Thiel hanno fatto sapere che

Epstein cercava i russi «Ho notizie su Trump» Ma lo scagiona in una mail

► Il finanziere provò a proporsi come informatore: «Dite a Lavrov di parlare con me»
Ma spunta una nota inviata a se stesso: «Donald a casa mia, a lui nessun massaggio»



Jeffrey Epstein in una foto con la sua compagna Ghislaine Maxwell. I deputati democratici del Congresso statunitense hanno diffuso migliaia di email inviate e ricevute dal finanziere nel periodo che ha preceduto il suo arresto e la morte in carcere

plomatici russi con un messaggio per il ministro degli Esteri russo Lavrov: se volete capire Trump, parlate con me.

Queste 23.000 pagine provengono direttamente dall'entità legale che amministra l'eredità di Jeffrey Epstein e sono state richieste nell'agosto del 2025 dalla House Oversight Committee, una commissione composta da repubblicani e democratici.

IL PRINCIPE ANDREA

Ci sono poi diverse conversazioni con l'ex principe britannico, Andrew, a cui di recente è stato tolto il titolo nobiliare. Nelle email viene chiamato "The Duke" e i due discutono della questione di Virginia Giuffrè, una delle principali vittime di Epstein, morta suicida nel 2025. «Per favore, assicurati che ogni dichiarazione o lettera legale indichi chiaramente che NON sono coinvolto e che non sapevo e non so NULLA di queste accuse. Non ne posso più, da parte mia», scrive Andrew Mountbatten-Windsor a Epstein. In un'email inoltrata da Ghislaine Maxwell a Jeffrey Epstein, "The Duke" le scrive: «Ehi, ma che succede? Non so nulla di tutto questo! Devi dirlo, per favore. Non c'entro assolutamente niente. Non

ne posso più». Maxwell, collaboratrice di Epstein poi condannata per traffico sessuale, si trova in carcere e secondo fonti della Cnn riceverebbe un trattamento di favore.

L'UNICO VIDEO

Tra i documenti pubblicati dalla Camera c'è un video - il solo di tutti i file - in cui si sente una voce italiana: 19 secondi in cui un cane gioca con un pupazzo a forma di Trump (a terra c'è anche quello con le sembianze di Hillary Clinton). «Charlie, ma chi è quello lì? Ti piace questo pupazzo?», dice una voce femminile in italiano. Non è chiaro quale sia il collegamento con i file di Epstein e il video, rispetto a tutti gli altri documenti che sono datati 11 novembre 2025, riporta la data del 29 aprile 2020.

Resta la questione della pubblicazione integrale dei file. Mercoledì la Camera ha raccol-

TRA I FILE DEL FINANZIERE PEDOFILO ANCHE UN VIDEO DI UN CANE CHE GIOCA CON UN PUPAZZO DEL TYCOON: C'È UNA VOCE CHE PARLA IN ITALIANO

to abbastanza firme per portare al voto una mozione che chiede la pubblicazione dell'inchiesta fatta dal dipartimento di Giustizia che contiene una quantità maggiore di materiale e dettagli più precisi sulla rete di amicizie di Epstein. Il voto è previsto per la settimana prossima e un gruppo ampio di circa 60 repubblicani ha sostenuto che voterà a favore. Tra i parlamentari repubblicani più convinti ci sono Marjorie Taylor Greene e Lauren Boebert, che nei giorni scorsi avrebbe incontrato il segretario alla Giustizia, Pam Bondi, e il direttore dell'Fbi, Kash Patel.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia
M G M C Q

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Roma, 4 dicembre 2025
ore 11:30

Università degli Studi di Roma
La Sapienza, Facoltà di Economia
Aula Tarantelli,
Via del Castro Laurenziano 9, Roma

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it
ilmattino.it | corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

L'Europa e il lavoro che verrà

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione. Solo investendo in competenze, ricerca e innovazione l'Europa potrà offrire ai giovani vere opportunità e un futuro sostenibile.

Si ringrazia

BANCOMAT

cdp

enel

GENERALI

KN

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

Economia

Borse
del 13/11/2025

Milano (Ftse/Mib)	44.755	-0,08%	Londra (Ft100)	9.807	-1,05%	NewYork (Dow Jones)*	47.635	-1,28%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.761	-0,25%	Parigi (Cac 40)	8.232	-0,11%	NewYork (Nasdaq)*	22.888	-1,48%
Francoforte (Dax)	24.042	+1,22%	Tokio (Nikkei)	51.281	+0,43%	Hong Kong (Hang Seng)	27.073	+0,56%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G

Venerdì 14 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Spread Btp-Bund	73		Dollaro	1,16		Sterlina	0,88		Yen	177,97		Franco Svizzero	0,93		Renminbi	8,19	
Euribor	2,0%	2,1%	2,2%														
3m	6m	12m															

Poste, profitti record nei nove mesi Sulla nuova app 15 milioni di utenti

►L'utile netto sale dell'11% a 1,8 miliardi, il miglior risultato dalla quotazione avvenuta nel 2015
Del Fante: risultati straordinari, crescita in tutti i segmenti. Il gruppo valuta Spid a pagamento

I CONTI

ROMA Risultati in crescita per Poste Italiane che archivia i migliori primi nove mesi dell'anno dalla quotazione in Borsa, avvenuta nel 2015. I conti mostrano un utile netto di 1,8 miliardi, in aumento dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di ricavi per 9,6 miliardi (+4%). Nel solo terzo trimestre i profitti si attestano a 603 milioni, su del 6,1%.

LA PERFORMANCE

«Dopo cinque trimestri consecutivi con una performance a livello record abbiamo nuovamente raggiunto risultati straordinari», sottolinea l'amministratore delegato, Matteo Del Fante. «La solidità dei risultati - prosegue il manager - conferma ancora una volta la nostra capacità di generare una crescita sostenibile e redditizia in tutti i segmenti di business, grazie a una solida esecuzione commerciale e a un'efficace gestione dei costi». Del Fante si è poi detto fiducioso nel centrare le previsioni per l'intero 2025, che indicano un utile netto a fine anno di 2,2 miliardi. La società dei recapiti ha intanto deliberato

**MARGINALE L'IMPATTO
DAI DAZI SUI PACCHI
ACCELERANO
LE SINERGIE CON TIM
SUL DIVIDENDO
ACCONTO DI 0,4 EURO**



Matteo Del Fante, ad di Poste Italiane (a sinistra) e Giuseppe Lasco, dg di Poste Italiane

la distribuzione, a titolo di acconto, di parte del dividendo ordinario previsto per il 2025, per un importo di 0,4 euro per azione (+21%).

Venendo ai risultati delle diverse aree di attività, Poste segnala un crescita del settore corrispondenza, trainata dall'aumento dei volumi dei pacchi, con ricavi superiori a 2,8 miliardi nei nove mesi ma utile in diminuzione a 40 milioni. Il volume dei pacchi nel periodo tocca quota 245 milioni (+12%), mentre continua a calare il fatturato del-

la corrispondenza tradizionale (-4%). Nei servizi finanziari i ricavi arrivano a quota 5 miliardi (+5,8%) «sostenuti da una consistente performance del portafoglio di investimenti e da una solida performance commerciale», con un risultato netto di 583 milioni (+22%). Il settore assicurativo segna un giro d'affari di 1,4 miliardi (+10%) e un utile di 836 milioni (+10%). Infine i servizi di Postepay «confermano la loro capacità di generare una crescita sostenibile dei ricavi e una solida accelerazione della redditività»,

con ricavi in aumento del 5% a 1,2 miliardi e un risultato netto di 313 milioni (+8%). A sostenere i risultati è stata in particolare l'incremento del numero di transazioni dell'ecosistema (+12,8%). Del Fante ha anche annunciato che la migrazione dei clienti alla «Super app» unica è stata «completata con successo» ed è stata scaricata da 15 milioni di clienti, di cui 4,1 milioni attivi su base giornaliera. «Un dato che supera il numero complessivo di utenti delle nostre precedenti app considerate insieme», puntualizza

l'ad.

LA COMMISSIONE

Il gruppo valuta poi l'introduzione di una commissione su Spid. Del Fante fa notare che già altri fornitori chiedono 7-8 euro l'anno per il servizio. Quindi aggiunge: «Stiamo osservando il mercato e l'anno prossimo decideremo». Gli Spid gestiti da Poste sono circa 30 milioni, quindi anche solo 5 euro l'anno a utente (una delle cifre ipotizzate) potrebbero generare 150 milioni di ricavi aggiuntivi.

Per quanto riguarda Tim, di cui Poste ha rilevato il 24,8% di recente, Del Fante osserva: «Stiamo accelerando sulle iniziative che valorizzano le sinergie». Ma intanto il guadagno teorico sulla partecipazione, costata circa 1,1 miliardi, è di 800 milioni.

LA TASSA

Poste vede poi un impatto «marginale» dell'arrivo di una tassa europea sui pacchi sotto i 150 euro di valore per fermare l'invasione dei colossi cinesi del commercio online. «Di solito, quello che abbiamo visto in passato, perché non è la prima volta, c'era già stato qualcosa sui dazi doganali, è che il mercato si riaggiusta - dice Del Fante -. E uno o due euro non cambieranno davvero l'attrattiva di quelle piattaforme».

Ieri infine a Piazza Affari le azioni di Poste Italiane hanno chiuso in calo dell'1% a 21,27 euro, anche se negli ultimi dodici mesi la crescita del titolo resta superiore al 50%.

Jacopo Orsini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute visiva, Essilux rafforza l'impegno



La sede di Essilux a Milano

L'ADESIONE

ROMA EssilorLuxottica ha aderito alla Collaborative Community on Ophthalmic Innovation (Ccoi), piattaforma globale di innovazione che riunisce pazienti, medici, ricercatori, enti regolatori e attori industriali con l'obiettivo di trasformare la ricerca d'avanguardia in soluzioni concrete, valorizzando il potenziale dell'occhio e contribuendo al progresso dell'oftalmologia e, più in generale, dell'intero ecosistema della salute. «Siamo onorati di accogliere EssilorLuxottica come Vision Architect, il più alto livello di partecipazione industriale della Collaborative Community on Ophthalmic Innovation», ha detto Malvina Eydelman, ad della Ccoi. Con l'ingresso nella Ccoi, EssiLux rinnova il suo impegno verso un modello di innovazione costruito intorno al paziente, capace di integrare diagnosi, trattamenti clinici e analisi dei dati in percorsi completi di cura della vista. In quest'ecosistema, il gruppo guidato da Francesco Milleri metterà a disposizione la sua eccellenza nell'ingegneria ottica e le competenze nel digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enel, l'estero dà la spinta a ricavi e margini: «Per la prima volta gli Usa generano cassa»

LA PERFORMANCE

ROMA L'estero guida la crescita dei risultati del gruppo Enel nei nove mesi del 2025 approvati ieri dal cda, compensando la frenata in Italia a causa della produzione idroelettrica. Il gruppo conferma la guidance 2025 del margine lordo con un utile stimato in aumento e viene distribuito un acconto dividendo di 0,23 euro, superiore del 7%. A febbraio 2026 l'aggiornamento del piano industriale, probabilmente triennale.

«Un chiaro esempio dell'attenzione all'ottimizzazione dei processi e del portafoglio sono gli

Stati Uniti, dove per la prima volta da quando siamo presenti, si registra un cash flow positivo», ha detto l'ad Flavio Cattaneo nella call con gli analisti. «I risultati sono stati trainati da una forte performance operativa in Spagna, principalmente grazie al business integrato (generazione e mercato) e in Colombia per via della buona disponibilità idrica».

Enel ha realizzato a settembre ricavi a 59.702 milioni, con una variazione (+3,6%) riconducibile alle maggiori vendite delle commodity sul mercato wholesale, in un contesto di prezzi medi crescenti; l'ebitda ordinario a 17.262 milioni di euro (+0,9%); nella no-

ta il gruppo guidato da Cattaneo spiega che «la riduzione dei margini in Italia, sia nel retail per i minori prezzi medi applicati ai clienti finali che nella generazione, prevalentemente per la minore disponibilità della risorsa idrica, è stata più che compensata dal positivo contributo della Spagna e della Colombia; in generale, in America Latina la positiva performance operativa ha compensato l'effetto negativo dei cambi».

Incremento del 4,5% rispetto allo stesso periodo 2024 del risultato netto ordinario del gruppo a 5.703 milioni di euro (era 5.455 milioni di euro nei nove mesi del

2024) dove a parità di perimetro la crescita «è principalmente riconducibile al positivo andamento della gestione operativa ordinaria, nonché ai minori oneri finanziari connessi al minor indebitamento finanziario lordo e alla riduzione del costo medio di tale debito».

DEBITI TAGLIATI

Prosegue il processo di riduzione del debito del gruppo. Nei 9 mesi dell'anno l'indebitamento si è attestato a 57,5 miliardi, in miglioramento rispetto ai 58,2 miliardi dei 9 mesi 2024. In attesa del dato di fine anno, si può intanto evidenziare che, nello stesso perio-



L'amministratore delegato di Enel, Flavio Cattaneo

do del 2022, prima che si insediassero Cattaneo alla guida (maggio 2023), il debito ammontava a quasi 70 miliardi di euro. La riduzione è di più di 12 miliardi di euro in 3 anni.

L'ebitda è stato di 16.870 milioni di euro (16.923 milioni per i nove mesi del 2024 ricalcolati ai fini gestionali escludendo il contributo ai risultati del periodo delle attività dismesse). La generazione di cassa di Enel oggi permette al gruppo di coprire la distribuzione di dividendi, il programma di buyback e le operazioni straordinarie. «Negli ultimi mesi abbiamo continuato a implementare la nostra strategia - ha concluso l'ad - e i risultati ne dimostrano l'efficacia».

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EBITDA E UTILE IN SALITA
L'ITALIA FRENATA
DALLA DEBOLEZZA IDRICA
CATTANEO: «LA STRATEGIA
È STATA IMPLEMENTATA
E I RISULTATI SI VEDONO»**

Editoria, Barachini: sostenere le edicole è battaglia di civiltà

►Il sottosegretario: «Dobbiamo fare in modo che i cittadini tornino ad aver fiducia nell'informazione. L'intelligenza artificiale? Un rischio»

IL FOCUS

CITTÀ DI CASTELLO Il sostegno all'editoria, quello alle edicole, alle imprese che distribuiscono i giornali, non sono scelte vecchie e superate dai tempi dell'informazione digitale e ora dell'intelligenza artificiale. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria e all'informazione Alberto Barachini lo ha ribadito con forza al convegno del Gruppo Corriere che si è tenuto ieri mattina nella sede dell'Università Link a Città di Castello dove editori e giornalisti si sono confrontati su editoria e informazione nel mondo dell'IA. Ma Barachini ha posto l'attenzione anche su un altro tema: quello dei pirati dell'informazione, delle rassegne stampa che girano di chat in chat. Ed ha portato un esempio che fa riflettere: «C'è un ex parlamentare che diffonde rassegne senza averne titolo. Serve un segnale, serve denunciare all'Agcom. Noi lo facciamo. Non può passare il messaggio che l'informazione sia gratuita, i giornali si comprano».

Barachini è stato chiaro sulle scelte del governo sul fronte dell'editoria: «Stiamo lavorando per sostenere il settore e abbiamo lavorato in questi anni con



Il sottosegretario con delega all'Editoria, Alberto Barachini

tante misure a sostegno degli editori, degli editori locali, della stampa locale, delle edicole, e lavoreremo anche in prospettiva». Il governo Meloni va a caccia di nuovi fondi e quelle scelte dell'Italia ora non sono più isolate in Europa e se è vero, come ha scandito il sottosegretario, che anche Francia e Germania stanno virando verso strade già battute nel Bel Paese.

«Sappiamo - ha detto Barachini - che è un momento complesso, ma stiamo cercando risorse. Con la responsabilità condivisa

fra istituzioni ed editori possiamo sicuramente superare le difficoltà». Proprio durante il panel a cui hanno partecipato, dagli editori è arrivata la richiesta alla politica di un «quadro chiaro e fermo».

Barachini ha spiegato, sottolineando, analizzato, messo sul tavolo i numeri. Come i 17 milioni che per il 2025 il governo Meloni ha stanziato per le edicole. «È fondamentale sostenere i punti vendita, ma anche garantire che i distributori a quei punti vendita ci arrivino. Questa è una battaglia

di civiltà e democrazia - ha detto Barachini - ma i cittadini devono pure acquistare quei giornali. Se il distributore per giorni e giorni porta diverse copie e nessuno le compra, chiaramente comincia ad avere un danno». L'esempio che racconta di una svolta vincente è quello del salvataggio delle edicole di Amatrice, il luogo simbolo del terremoto del 2016.

Certo, adesso la partita si fa complicata. C'è l'intelligenza artificiale con cui fare i conti. Solo nemico? Dipende è stato detto durante il lungo confronto di Città di Castello.

FIDUCIA

«Certamente - ha spiegato il sottosegretario - la sfida dell'intelligenza artificiale è un potenziale rischio, anche perché molti utenti, molti cittadini, molti lettori si accontentano troppo velocemente delle sintesi dell'IA e non vanno ad approfondire. Abbiamo lavorato alla legge italiana e a quella europea sull'intelligenza artificiale - ha detto Barachini - e ora, con il via libera al Democracy Shield, lo scudo europeo per la democrazia, credo che la difesa dell'editoria professionale sia un tema forte e condiviso. Dobbiamo mettere in campo azioni - ha aggiunto - perché i cittadini tornino ad avere con l'informazione un rapporto di vicinanza, di fiducia e di continuità, sfruttando quella che è una straordinaria potenza democratica». E qui il ruolo di prossimità delle edicole diventa strategico. A Città di Castello uno dei passaggi chiave è stato il confronto tra i direttori di diversi quotidiani. Per Massimo Martinelli (Il Messaggero) diventa decisivo «cercare quello che non si sa perché l'importanza della notizia non è cambiata. Invece la riproduzione della notizia come modello vincente è una narrazione da cambiare. Non si deve perdere un connotato fondamentale del giornalismo: fornire notizie inedite». Dove l'IA non può arrivare.

Luca Benedetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

zare la visualizzazione della pagina su cui sono (anch'esse) presenti.

LA REPLICA

Google ha replicato sostenendo che l'indagine è «fuorviante e priva di fondamento» e che le sue "policy" anti-spam tutelano gli utenti europei da «contenuti ingannevoli, di bassa qualità e truffe» e da «tattiche poco trasparenti» utilizzate per promuoverli nei risultati delle ricerche. Di diverso avviso il governo italiano col sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini: «È importante che l'Europa abbia aperto un procedimento per verificare se» i colossi tech «diano il corretto spazio all'informazione professionale, giornalistica e di interesse pubblico». Google rischia una multa salata.

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali, utile a 3,3 miliardi Sale a 42 miliardi il valore dei Btp

ASSICURAZIONI

ROMA Generali ha archiviato i primi nove mesi con un utile netto normalizzato di 3,3 miliardi (+14%) e un risultato netto a 3.215 milioni da 2.962 milioni. Nel solo terzo trimestre i profitti hanno superato un miliardo. Nei nove mesi i premi lordi sono saliti a 73,1 miliardi (+3,7%) spinti dal ramo Danni (+7,2%), in forte crescita anche nel terzo trimestre, mentre la raccolta netta Vita è aumentata a 10,4 miliardi. Il risultato operativo ha registrato una crescita a due cifre a 5,9 miliardi (+10,1%), sempre trainato dalle assicurazioni Danni (+23,9% 2.737 milioni) mentre l'utile operativo Vita si è portato a 3.091 milioni (+1,8%) e nell'Asset&Wealth management è rimasto fermo a 843 milioni (+0,7%). L'esposizione di Generali sui titoli di Stato è aumentata in tre mesi a 41,9 miliardi dai 40,6 miliardi di fine giugno. L'incremento è tuttavia in gran parte dovuto alla crescita del valore di mercato dei Btp. Il gruppo «conferma una solida posizione di capitale», con un Solvency Ratio al 214% (210% a fine 2024). La Borsa ha apprezzato i risultati e Generali ha concluso con un guadagno dell'1,42% a 34,31 euro. Sull'operazione con Natixis il cfo Cristiano Borean ha precisato che Generali e Bpce hanno rinunciato a qualsiasi forma di break up fee all'interno delle negoziazioni che stanno continuando per vedere se è possibile trovare, eventualmente, una soluzione. Entro il 31 dicembre ci sarà una risposta definitiva.

A. Bas.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecofin

Dazi su mini pacchi dal 2028 ma si cerca l'anticipo

Si alla stretta Ue, ma solo dal 2028, contro i pacchetti "low cost" di Temu, Shein e AliExpress. Stoppata la revisione delle tasse sull'energia. Alla riunione dell'Ecofin di ieri a Bruxelles, i ministri delle Finanze hanno raggiunto un accordo per l'abolizione della norma che consente l'ingresso nell'Ue di merci sotto i 150 euro senza il pagamento di dazi. La ragione? Secondo i dati di Bruxelles, le spedizioni di e-commerce di modico valore si traducono in un

CAREL
UTILE A 42,3 MILIONI
RICAVI PIÙ 7,1%

La padovana Carel Industries chiude i primi 9 mesi del 2025 con ricavi consolidati per 463,7 milioni euro con una crescita del 7,1% rispetto allo stesso periodo del 2024, un risultato che si deve in parte anche alla buona performance dei ricavi del terzo trimestre dell'anno chiuso a 157,5 milioni (+11,4%). Bene l'ebitda che raggiunge i 91 milioni (+15,6%) e il risultato netto del periodo che si attesta a 42,3 milioni (+6,6%). Per la fine dell'anno il gruppo prevede «continuità».

FIERE RIMINI E VICENZA
IEG, RICAVI A 190,8 MILIONI
SU I MARGINI, + 4% IN BORSA

Ricavi in crescita del 6,3% a 190,8 milioni nei primi nove mesi per Italian Exhibition Group, società che gestisce le fiere di Rimini e Vicenza, questo nonostante l'assenza di manifestazioni biennali come



Tecna e Fesqua in Brasile. Il terzo trimestre vede una flessione (41,5 milioni, -12,7%). L'Ebitda rettificato è a 45,1 milioni, +5,3%. Risultato prima delle imposte a 24,9 milioni, +1%. Riviste al rialzo tra 69 e 71 milioni le previsioni di marginalità lorda a fine anno. Ieri in Borsa titolo +4%. «L'andamento dei primi 9 mesi dell'anno evidenzia una crescita solida e sostenuta, che conferma la capacità del gruppo di creare valore anche senza alcuni eventi biennali», commenta l'Ad del gruppo Ieg Corrado Arturo Peraboni.

Siti media declassati: l'Ue sta indagando su Google

IL PROCEDIMENTO

BRUXELLES Si accende un altro faro dell'Ue su Google, stavolta per fare chiarezza sulla limitazione della visibilità dei contenuti editoriali nelle ricerche online. A due mesi dalla multa di quasi 3 miliardi di euro inflitta al colosso di Mountain View per abuso di posizione dominante nel settore della pubblicità online, la Commissione europea ha aperto ieri un'indagine sulla presunta penalizzazione dei contenuti editoriali delle testate giornalistiche, una condotta che - se confermata - costituireb-

be una violazione del Digital Markets Act (Dma), la legge dell'Unione a tutela della concorrenza sui mercati digitali. «Siamo preoccupati che le "policy" di Google non consentano agli editori di notizie di essere trattati in modo equo, ragionevole e non discriminatorio nei risultati di ricerca» ha affermato Teresa Ribera, vicepresidente esecutiva della Commissione e titolare dell'Antitrust, promettendo di indagare «per garantire che gli editori di notizie non perdano entrate importanti in un momento difficile per il settore e per garantire che Google rispetti il Dma». Sotto la lente di Bruxelles

è finita, in particolare, la politica anti-spam del colosso tech che, in concreto, spiega l'esecutivo Ue, alla luce delle evidenze preliminari «sembra incidere su un modo lecito e diffuso con cui gli editori monetizzano i propri contenuti», traducendosi in una perdita di fatturato tanto per loro quanto per i fornitori di contenuti terzi. Secondo l'ipotesi su cui indaga Bruxelles, infatti, Google declasserebbe nei risultati di ricerca pagine web e articoli giornalistici in presenza di contenuti di partner commerciali. Un esempio? Promozioni riservate ai lettori online di un certo giornale finirebbero per penaliz-

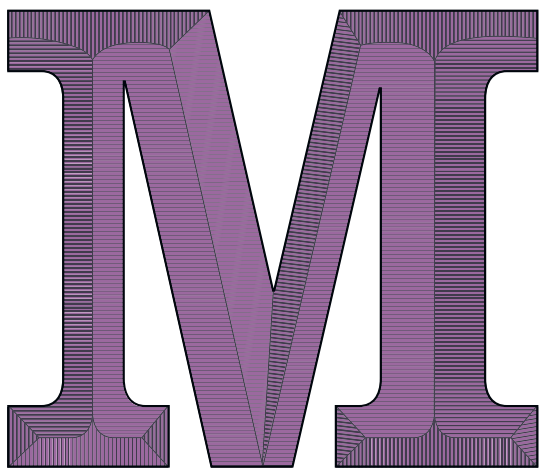
La Borsa

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,445	-0,53	1,923	2,728	25430325
Azimut H.	32,590	-10,07	20,387	36,215	17211225
Banca Generali	53,200	-0,75	43,326	57,049	187303
Banca Mediolanum	19,130	-0,57	11,404	19,172	1417673
Banco Bpm	13,475	1,58	7,719	13,330	8607674
Bper Banca	10,770	-0,42	5,722	10,848	15892703
Brembo	9,640	-0,98	6,972	10,165	213216
Buzzi	52,100	0,87	35,568	53,755	370021
Campari	5,812	-2,06	5,158	6,749	6235688
Enel	8,956	0,20	6,605	8,942	16149815
Eni	16,458	0,17	11,276	16,460	6106520
Ferrari	361,500	-1,98	325,640	486,428	537009
FinecoBank	21,620	0,46	14,887	21,556	1804014
Generali	34,310	1,42	27,473	34,942	3535464
Intesa Sanpaolo	5,980	0,67	3,822	5,952	54216852

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	9,315	0,22	5,046	9,405	2017759
Leonardo	51,360	2,35	25,653	56,236	3276599
Mediobanca	17,700	-1,64	13,942	22,087	1922037
Moncler	58,100	-0,62	45,992	67,995	645857
Monte Paschi Si	8,792	2,00	5,863	8,597	43328065
Piaggio	1,809	0,50	1,667	2,222	805850
Poste Italiane	21,270	-1,02	13,660	21,350	3715760
Recordati	52,100	-2,53	44,770	60,228	348476
S. Ferragamo	7,600	-1,87	4,482	8,072	442867
Saipem	2,328	0,56	1,641	2,761	25137726
Snam	5,654	0,11	4,252	5,646	6176323
Stellantis	9,244	0,21	7,514	13,589	12474611
Stmicroelectr.	20,640	-0,17	16,712	28,268	4392876
Telecom Italia	0,557	0,18	0,287	0,578	10375872
Tenaris	17,820	0,11	13,846	19,138	1345694
Terna	8,900	-1,26	7,615	9,115	6515054
Unicredit	67,480	-0,85	37,939	69,357	4936123

	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	19,570	0,00	11,718	19,489	1228335
NORDEST					
Ascopiave	3,325	0,00	2,699	3,347	107546
Banca Ifis	25,720	1,50	18,065	25,191	452338
Carel Industries	23,400	6,85	14,576	25,838	254443
Danieli	46,750	0,00	23,774	50,603	30827
De' Longhi	34,000	-2,91	24,173	34,230	465664
Eurotech	0,922	-0,65	0,659	1,154	109435
Fincantieri	19,400	2,54	6,897	26,904	2605655
Geox	0,303	-4,56	0,287	0,472	2766608
Gpi	15,520	4,44	8,182	18,429	165682
Hera	4,052	2,79	3,380	4,425	5684714
Italian Exhibition Gr.	8,320	4,00	6,659	9,518	13528
Ovs	4,448	-0,71	2,835	4,469	625473
Safilo Group	1,862	-0,53	0,675	1,869	827889
Sit	2,630	-0,38	0,918	2,846	9064
Somec	15,200	2,01	9,576	15,656	2506
Zignago Vetro	7,010	-1,82	7,209	10,429	236786

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Mr. Rain torna con il nuovo singolo Effetto Michelangelo

Mr. Rain, il cantautore multipremiato con 24 dischi di platino e 5 dischi d'oro, torna con un inedito dal titolo Effetto Michelangelo (Warner Records-Warner Music Italy) che, anche questa volta, tocca il tema dell'amore nella sua più alta espressione. Il nuovo singolo da oggi sarà in radio e sui digital store. L'Effetto Michelangelo in

psicologia rappresenta il processo per cui, in una relazione positiva e di supporto, i partner si influenzano reciprocamente in modo da favorire la crescita personale e l'autorealizzazione di ciascuno. A volte, per permettere a chi ami di raggiungere la sua massima espressione e la versione migliore di sé, serve il coraggio di lasciarsi andare. Mr.

Rain (nella foto) nell'ultimo anno si è dedicato al suo progetto spagnolo, e dopo il successo del brano Superhéroes con Beret, ha pubblicato altri due singoli in Spagna, prima in coppia con Zetazen e poi con Walls. Attualmente Mr. Rain è anche al lavoro sul suo prossimo album in uscita nel 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Un concetto geografico e politico che, grazie ai suoi padri fondatori, è diventato una tra le più importanti e ricche regioni d'Europa Edoardo Pittalis passa in rassegna questi personaggi, da Giuseppe Volpi a Ottavio Bottecchia, da Roberto Baggio a Giorgio Lago

È da oggi in libreria "I Fondatori del Nordest" (Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 18 euro), il nuovo libro di Edoardo Pittalis. La presentazione ufficiale del volume sarà domenica 23 novembre alle ore 11 alla Libreria Lovat di Villorba (Treviso). Con Pittalis, il cantautore veneziano Gualtiero Bertelli. Sarà un racconto con una particolare colonna sonora legata al Nordest e ai suoi protagonisti. Il Nordest di oggi è stato costruito nel Novecento. I "fondatori" ne hanno fatto in cento anni una tra le più importanti e ricche regioni d'Europa. Da terra di emigranti che chiamavano la "Calabria del Nord" a terra di immigrati. Regione contadina che soffriva e si batteva per i diritti dei senza niente sui quali i

Dove nasce davvero l'identità del Nordest

latifondisti avevano quasi potere di vita e di morte; e c'erano anche quelli che avevano meno di niente, i "bisnenti", due volte niente. In poco più di un secolo quella regione è diventata la "locomotiva d'Europa", ha un export che vale il mercato estero di alcuni paesi dell'Unione Europea. Adesso c'è il Nordest a pieno titolo. Il giornalista Giorgio Lago raccontava di aver fatto

aggiungere alla testata del Gazzettino quel "del Nordest" dopo tante notti passate in auto dal giornale a casa: alla rubrica della radio "Avviso ai naviganti" restava colpito dal ripetersi di "venti da Nordest". Lo scrittore friulano Carlo Sgorlon rivendicava una sorta di primogenitura del termine in nome di una terra larga dove solo un fiume divideva la pianura e la lingua, ma non divideva i popoli. Forse

avevano ragione entrambi. I "fondatori" ci hanno pensato prima, ognuno alla sua maniera, ognuno nel suo campo. È così che una terra e un popolo hanno un'identità riconoscibile e trasmissibile nel tempo. Di questi "fondatori" raccontiamo la storia e la loro eredità. In questo volume trovate gli imprenditori da Giuseppe Volpi e Gaetano Marzotto a Lino Zanussi. E ancora il ruolo

di veneti e friulani negli Sport più popolari. Dal ciclismo, che era il vero sport popolare, con Ottavio Bottecchia vincitore epico di due Tour de France, sino a Imerio Massignan, grande non per aver vinto ma per essere stato sfortunato. Il triestino Nereo Rocco e il trevigiano Gipo Viani che hanno cambiato il calcio italiano, lo hanno reso vincente e internazionale. Ma anche gli eccentrici come Ezio

Vendrame e gli irrequieti come Giancarlo Zigoni. Senza dimenticare il "Divin Codino" Roberto Baggio e i tanti campioni del mondo. E infine i giganti: Primo Carnera il pugile friulano primo e unico italiano campione mondiale dei massimi, icona di un tempo; ma anche Tiberio Mitri, il pugile più bello salito sul ring, quello che ha sposato una Miss Italia ed è finito al Madison Square Garden sotto i pugni del Toro Scatenato, prima di smarrire i ricordi e la vita. E Maci Battaglini il colosso del rugby, il "fondatore" in una regione che più delle altre ama la palla ovale. "Fondatori" veneti anche nella fede: dai tre Papi nel Novecento partiti da Venezia alla grandezza scomoda di padre Davide Maria Turoldo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edoardo Pittalis

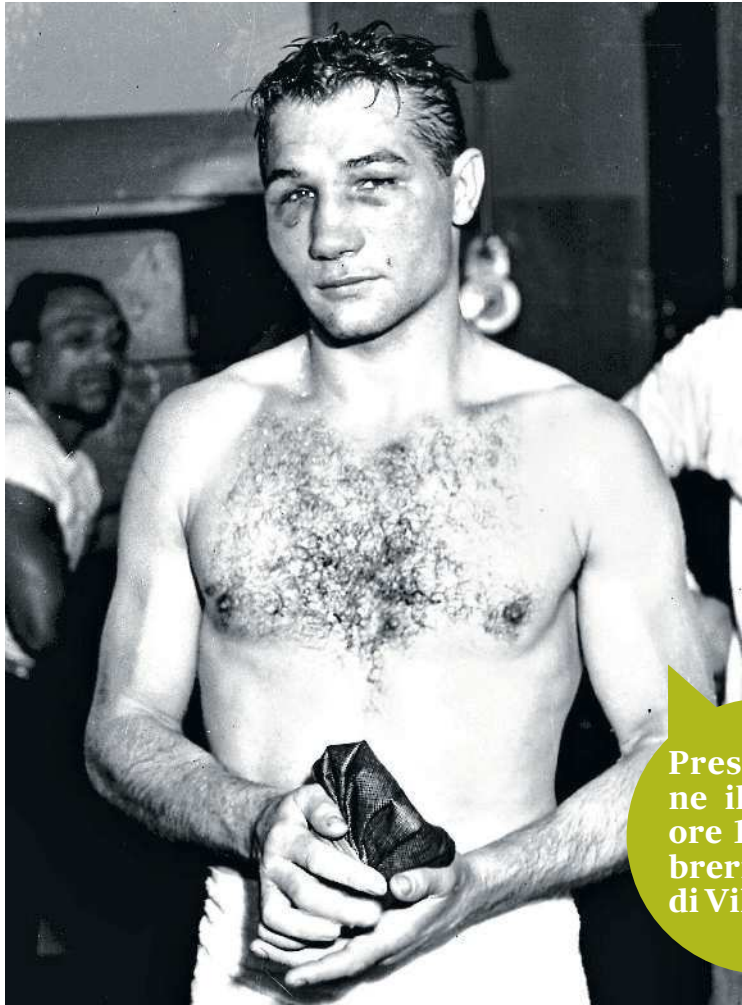
Tiberio era bello, il più bel pugile in circolazione in un dopoguerra disperato e gonfio al tempo stesso di speranze. Specie in quell'angolo d'Italia rimasto libero solo a metà, diviso tra i vincitori in un clima nel quale l'odio basta soffiare e i morti cadono ancora.

Tiberio Mitri è di Trieste, nato nel 1926, infanzia povera, rimasto orfano a dieci anni; la madre che lavora in un'osteria lo affida a un mendicante che per strada lo punge con uno spillone per farlo piangere e commuovere i passanti. È un ragazzino ribelle, ruba dove capita, lo chiudono in un istituto dal quale evade, ma dove incomincia a praticare il pugilato... Bara sull'età per arruolarsi nella Marina militare, fa qualche incontro di boxe, se sono clandestini lo pagano meglio; lo arrestano perché trovato senza divisa e lo portano nella Risiera di San Saba, il lager triestino nel quale i nazifascisti rinchiodano ebrei, oppositori, disertori. Tanti vengono uccisi e i corpi bruciati nei forni crematori. Il cammino getta fumo: "Fuma el camin/ Mattina e sera/...Lagrima e sangue/ Piove su Trieste", dicono i versi di Carolus Luigi Cergoly.

Sfugge alla deportazione arruolandosi nella polizia ferroviaria, grazie a un comandante della Milizia amante della boxe.

A guerra finita, Tiberio Mitri ormai ventenne passa tra i professionisti, l'esordio è a Venezia, il cronista del Gazzettino annota la nascita di un talento: il giovane spicca per disinvoltura e per come porta i pugni al bersaglio. Ventisei incontri con una sola sconfitta, pronto per la sfida per il titolo italiano dei pesi medi il 9 agosto 1948 a Roma contro Giovanni Manca, un pugile sul ring da molti anni, campione dell'Africa Orientale al tempo dell'impero. Il romano in gennaio era stato battuto sonoramente dal campione francese Marcel Cerdan. Questa volta è il giovane Mitri che lo piega ai punti e si prepara a partire per la Francia per

Tiberio Mitri tra ring, bellezza e gloria la vita "maledetta" della Tigre di Trieste



Presentazione il 23 alle ore 11 alla libreria Lovat di Villorba



PROTAGONISTI Edoardo Pittalis, autore de "I Fondatori del Nordest". A sinistra, il pugile Tiberio Mitri a cui è dedicato il brano che pubblichiamo

incontrare Laurent Dauthille, detto "Tarzan", che sta per imbarcarsi per gli USA per le sfide alla corona mondiale. Batte anche il francese e un anno dopo è a Bruxelles per contendere il titolo europeo dei medi al belga

Cyril Delannoit, anche lui detto "Tarzan". Il belga sa picchiare e incassare, viene da una famiglia povera, 12 figli, combatte come tanti della sua generazione per sconfiggere fame e miseria. Mitri gli prende le misure e lo piega ai punti...

L'italiano ha una grande tecnica, classe, fisico perfetto, buon gioco di gambe, non ha un pugno potentissimo, ma sa incassare. Mostra, però, poca propensione al sacrificio e molta alla bella vita. Nel 1950 sposa una delle donne più belle, il sogno di molti italiani, la triestina Fulvia

Franco, Miss Italia 1948. Bruna, sorriso largo, studentessa del liceo scientifico, "mora e statuarina" scrive il Corriere della Sera, misure: 98-63-98. Il matrimonio tra il più bello del ring e la più bella d'Italia è una cerimonia



I FONDATORI DEL NORDEST di Edoardo Pittalis Edizioni Biblioteca dell'Immagine

principesca che richiama cinegiornali, settimanali popolari, inviati di tutti i quotidiani. A Trieste si affittano le finestre a ore per poter assistere al passaggio del corteo nuziale.

Col tempo il pugile, abituato ad avere tutte le attenzioni, diventa geloso della popolarità della moglie che prepara un viaggio a Hollywood, dove cerca una bella italiana "mora e statuarina". Tiberio Mitri decide di seguirla negli Stati Uniti e prepara quella che potrebbe essere la grandissima occasione: un incontro per il titolo mondiale contro Jack La Motta, uno dei più forti pesi medi di ogni tempo. Deve solo prima battere, in una sorta di semifinale, l'americano Dick Wagner: è un buon pugile, ma Tiberio è più forte, vince e si presenta per il titolo. Dovrebbe allenarsi seriamente, ma l'America lo distrae e la trasferta della moglie in California lo disturba e non lo lascia dormire; geloso e anche facile all'alcol. La Motta, invece, non perde un allenamento, picchia duro sugli sparring partners, i giornali lo chiamano il "Toro del Bronx", certo Mitri è la "Tigre di Trieste", ma può bastare? La Motta è un italoamericano, fortissimo e con un passato di miseria, uno che colpisce forte e fa male.

Tiberio sale sul ring del Madison Square Garden il 12 luglio 1950, il giorno del suo compleanno, davanti a 16 mila spettatori, incasso di 100 mila dollari. Il "Toro" questa volta picchia più del solito, anche se Mitri regge, sino alla dodicesima ripresa l'incontro è ancora in bilico, poi La Motta spinge nelle altre tre riprese, vince alla fine con un punteggio limitato e senza convincere del tutto.

Qualcosa si rompe dentro Tiberio Mitri che pure riprende a boxare e ritorna campione europeo, mostrando la sua forza a

Roma nel maggio 1954 nello stadio Torino che ancora non si chiamava Flaminio. Di fronte ha l'inglese Rudolph Turpin, la conquista della corona dura 65 secondi: Tiberio fa partire un micidiale gancio sinistro che prende in pieno l'avversario al mento, l'altro cade al tappeto e batte la testa, prova a rialzarsi e ricade, ci riprova e finisce tra le corde senza riuscire ad aggrapparsi... Ma è troppo tardi per riaprire i giochi, Tiberio decide di ritirarsi nel 1957 dopo 101 incontri, con 88 vittorie, 7 pareggi e 6 sconfitte.

Ha un bel fisico, una faccia caratteristica per farne un divo dei fotoromanzi e per provare col cinema... Lo scritturano subito nel ruolo del fidanzato pugile della figlia del brigadiere Aldo Fabrizi in "Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo". Rifiuta la parte di Aldo, l'uomo tradito che va incontro a un destino tragico, nel film "Il grido" propositagli da Michelangelo Antonioni. Non perde, però, l'occasione che gli offre Monicelli con "La grande guerra" nel 1959, un grande film tra grandi attori. Gira una ventina di pellicole.

Ma la sua vita è bruciata tra alcol e droga, lo arrestano due volte per cocaina, ha un figlio che muore di overdose e una figlia vittima dell'Aids. Il tempo è terribile, il volto conserva i segni della vecchia bellezza, ma la mente rifiuta di ricordare... All'alba del 12 febbraio 2001 il treno da Roma a Civitavecchia travolge un uomo che cammina sui binari. Il treno si ferma, l'uomo è irrecognoscibile, nella tasca gli agenti trovano una ricevuta del canone televisivo e un passaporto, scoprono soltanto allora il nome della vittima: Tiberio Mitri. I giornali riscopriranno la mattina successiva la storia dell'uomo che fu a un passo dal titolo mondiale e aveva dominato per anni il ring e le copertine dei settimanali... L'uomo che aveva resistito al Toro scatenato, in un'alba fredda non aveva sentito il gong del fischio del treno che arrivava, o forse non lo aveva voluto sentire.

Domani a Treviso, al museo Santa Caterina, aprirà le porte ai visitatori la mostra di Marco Goldin. Un viaggio nell'arte attraverso 61 opere dal Toledo Museum dell'Ohio: già 30mila le prenotazioni

L'EVENTO

«Qualcuno, leggendo il titolo della mostra, mi ha detto: "Tu non conosci la storia dell'arte. Van Gogh viene prima di Picasso e non il contrario"». Marco Goldin rivela questo piccolo aneddoto col sorriso sornione di chi preferisce non infierire. Ma lo usa per spiegare il senso della mostra "Da Picasso a Van Gogh" allestita nella splendida cornice del museo Santa Caterina di Treviso. Questo pomeriggio verrà inaugurata con una visita speciale organizzata per le autorità mentre aprirà ufficialmente al pubblico da domani mattina alle 9: sono già 30mila le prenotazioni arrivate. L'attesa in città è enorme, le aspettative altissime. E la qualità delle opere in mostra raggiunge livelli assoluti. E aver messo nel titolo Picasso prima di Van Gogh non è, ovviamente, un errore ma una precisa scelta: la mostra di Treviso non è una semplice esposizione di quadri, di eccellenze dell'arte, ma un vero e proprio viaggio a ritroso nel tempo dove le varie stazioni sono rappresentate da opere di valore assoluto per la prima volta arrivate in Italia. E la partenza è proprio il periodo a noi più vicino, quell'astrattismo che affonda le sue radici nell'impressionismo amato da milioni di persone nel mondo. E Goldin, con dovizia di particolari, collegamenti e immagini, spiega e racconta con grande abilità lo sviluppo di una storia magnifica.

QUADRI

I quadri esposti arrivano dal Toledo Museum dell'Ohio, eletto nel 2025 il miglior museo d'arte degli Stati Uniti. Nelle otto sale di Santa Caterina scorrono 61 opere che spaziano da Van Gogh a Monet, da Picasso a Manet, passando per tutti i maggiori astrattisti americani. Una collezione enorme assicurata per una cifra che sfiora il miliardo di dollari. Bollare come "la mostra degli Impressionisti" è estremamente riduttivo, per non dire fuorviante. Gli Impressionisti ci sono, eccome: le Ninfee di Monet e il "Campo di Grano con Mietitore" di Van Gogh da soli meritano il viaggio a Treviso. Ma la carrellata di opere

**IL CURATORE:
«CI ABBIAMO MESSO
DEL NOSTRO,
È NOTO CHE NON AMO
LE ESPOSIZIONI
GIÀ CONFEZIONATE»**

Questo pomeriggio si terrà la visita speciale organizzata per le autorità



PRESENTAZIONE Marco Goldin alla vernice stampa della mostra "Da Picasso a Van Gogh"

Un personale racconto da Picasso a Van Gogh

L'iniziativa

Dialoghi d'impresa fra Treviso e Mestre

L'Italia come intreccio di voci, volti, luoghi, identità e passione. Da questo intreccio, prende vita la sesta edizione di "Dialoghi d'impresa", il festival della narrazione d'impresa che quest'anno prende il nome di "Postcards from Italy". Dopo l'apertura di ieri, a Venezia, gli appuntamenti proseguiranno oggi a Treviso e domani a Mestre tra testimonianze, interviste e incontri con imprenditori, docenti e protagonisti del turismo e della cultura. Oggi a Palazzo Giacomelli, nel cuore di Treviso, a partire dalle 16.30 la narrazione incontrerà il mondo del lavoro, della formazione e dell'impresa. Dal Park Hyatt all'Orient Express, il programma esplorerà i temi centrali del

turismo e della cultura italiana: la cucina come patrimonio identitario, la trasformazione digitale dell'ospitalità, la narrazione culturale come leva di sviluppo, il legame tra impresa e racconto territoriale, fino alle nuove visioni del lusso e dei "turismi integrati". La terza giornata si aprirà domani alle 10 a Mestre, all'M9, con i saluti istituzionali dell'assessore Paola Mar e di Vincenzo Marinese, presidente di M9 e Fondazione di Venezia. Quindi il curatore della rassegna, Andrea Bettini, introdurrà la giornata che metterà in dialogo formazione, innovazione, comunicazione e valorizzazione delle persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ha deciso di far viaggiare la propria collezione, ma solo a condizioni di qualità e sicurezza ben precise. La collezione, prima di arrivare a Treviso, è stata ad Auckland e quella nella Marca sarà l'unica tappa europea. «Al Toledo sanno che non piace lavorare con mostre-pacchetto, già confezionate - spiega Goldin - a Treviso ci abbiamo quindi messo del nostro, con cinque opere prestate solo a noi e che non andranno in giro per il mondo. E ho voluto costruire un racconto particolare. Il Toledo è un museo che non presta praticamente mai, quindi è l'occasione giusta per venire a Treviso». In una sala cinema da 50 posti viene proiettato un film di mezzora, scritto e diretto da Goldin, sugli ultimi giorni di vita di Van Gogh. E mentre Goldin parla, il sindaco di Treviso Mario Conte si sfrega le mani: «Questa mostra sarà la piattaforma culturale delle Olimpiadi di Cortina, chi va lì faremo in modo di portarlo anche qui. E con Goldin già parliamo di progetti futuri».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tv

Roberto Papetti a «Il giorno e la Storia»

LA TRASMISSIONE

«Il 17 novembre 1989 segna l'inizio della cosiddetta rivoluzione di velluto che porterà alla fine del regime comunista in Cecoslovacchia. Un corteo di 50 mila persone si indirizzò verso i palazzi del governo chiedendo più libertà e contestando le scelte del partito comunista. Sarà l'inizio di una serie di manifestazioni, tra cui quella più imponente del 20 novembre che porterà in piazza 500 mila persone e che determinerà il 29 dicembre la caduta del regime comunista». Con queste parole, il direttore de *Il Gazzettino*, Roberto Papetti, ricorda l'inizio della fine del regime comunista in Cecoslovacchia. Ricorrenza scelta da Papetti per aprire la settimana - dal 17 al 23 novembre - in cui tornerà come editorialista a «Il giorno e la Storia», il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14.00 e 20.10 su Rai Storia.

PROGRAMMAZIONE

Dopo il ricordo delle manifestazioni a Praga, il 18 si farà ritorno al 1940, quando Benito Mussolini annunciò la dichiarazione di guerra alla Grecia. Il 19, invece, ricorre la morte (avvenuta nel 1828, a soli 31 anni) del compositore austriaco Franz Schubert. Il 20 il protagonista sarà Ennio Flaiano, scomparso nel 1972: scrittore, sceneggiatore e giornalista, è ricordato per l'umorismo caustico, pungente e per i suoi aforismi memorabili. E ancora, il 21 è il giorno del "Bloody Sunday": in Irlanda, nel 1920, i mezzi corazzati dell'esercito britannico entrarono nello Stadio Croke Park di Dublino, durante una partita di football gaelico. Per rappresaglia contro le azioni degli indipendentisti i soldati spararono sulla folla, uccidendo 13 persone. Il 22, invece, è il giorno in cui, nel 2005, in Germania la leader dei cristiano-democratici Angela Merkel prestò giuramento come cancelliere, prima donna a ricoprire tale carica. Infine, domenica 23 sarà la volta del ricordo dell'attore francese Philippe Noiret, morto nel 2006. Cinquant'anni di carriera e 130 film, tra i quali capolavori del cinema italiano, da «La grande abbuffata» ad «Amici miei», da «Nuovo cinema Paradiso» a «Il postino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIQUARIARI PADOVA

41^a Mostra Mercato d'Antiquariato

8 - 16 NOVEMBRE 2025

Fiera di Padova
Via Niccolò Tommaseo - Ingresso Pad. 1

Orari:

8 - 9 Novembre dalle 10.00 alle 20.00
10 - 11 - 12 - 13 Novembre dalle 15.00 alle 20.00
14 - 15 - 16 Novembre dalle 10.00 alle 20.00

www.antiquariapadova.com



www.nordestfair.com
NORD EST FAIR 049 8800305



in Sala

Trenta cugini e un'eredità

I COLORI DEL TEMPO
Regia: Cédric Klapisch
Con: Suzanne Lindon, Abraham
Wapler, Vincent Macaigne
COMMEDIA

★ ★ 1/2

Nel Dna delle persone non c'è soltanto un legame di discendenza biologica, ma anche di una storia comune, fatta di affetti, di amori perduti e di incontri. Come per la trentina di cugini che scoprono, dopo aver ereditato una casa di cui non avevano conoscenza, di avere un passato che li unisce. Ed è un passato importante perché c'è di mezzo Félix Nadar e Claude Monet con cui la loro "famiglia" c'entra molto. Klapisch si muove con più agilità nel passato ma più fragilmente nel presente fatto di luoghi un po' comuni, costruendo una commedia volutamente piaciona e leggera che non approfondisce lasciando in sospeso temi importanti come la questione dell'eredità del tempo e di quali colori si tinge.

Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cosmesi può far bella

UNA RAGAZZA BRILLANTE
Regia: Agathe Riedinger
Con: Malou Khebizi, Idir Azougli, Andréa Bescond
DRAMMATICO

★ ★ ★

A un anno e mezzo da Cannes, arriva in Italia "Una ragazza brillante", opera prima della francese Agathe Riedinger. Liane è una ragazza irrequieta, che sogna di avere successo. Ha un seno indubbiamente pronunciato, vive in un ambiente familiare e sociale piuttosto difficile, va in giro con le amiche, è attratta dalla cosmesi e da ciò che la può rendere bella, ha voglia di divertirsi. Un giorno viene contattata da un'agenzia che cura i casting per un reality, apprezzando il video di prova che Liane ha mandato. Un debutto non particolarmente originale, ma che sa misurare disperazione e lirismo, come nella complicata storia affettiva che Liane (una convincente Malou Khebizi) intraprende con Dino. (adg)

Scaffale

È il 1520 quando la Serenissima Signoria emana una legge per preservare Venezia dall'inquinamento. Concia, tintura, fabbricazione del sapone, erano tutte attività largamente inquinanti. Viene stabilita una specie di raccolta differenziata qualche secolo prima e, poiché la legge è ritenuta di grande importanza, si decide di darle ampia diffusione. Al tempo le leggi venivano "gridate": gran parte della popolazione era analfabeta, e quindi non poteva leggere i proclami, di conseguenza un banditore andava in giro nei posti più frequentati per annunciare le nuove norme. Due di questi luoghi li conosciamo bene: la pietra del bando all'angolo della basilica di San Marco e il cosiddetto

Andrea Di Stefano firma un'opera con stratificazioni di generi su un ragazzino ritenuto talento del tennis e sul suo allenatore, un tempo in auge e oggi nell'oblio

Lo sport non mente

IL MAESTRO
Regia: Andrea Di Stefano
Con: Pierfrancesco Favino, Tiziano Menichelli, Giovanni Ludeno
DRAMMATICO

★ ★ ★

LA PELLICOLA

Presentato Fuori Concorso all'ultima Mostra veneziana, "Il maestro" conferma la qualità di regista di Andrea Di Stefano, già attore apprezzato, sganciato dal vezzo di autorialità obbligatoria, semmai capace di muoversi attraverso i generi con rispetto e intelligenza, a cominciare dal suo film precedente, "L'ultima notte di Amore", che rileggeva il noir in un tessuto metropolitano con geometrica abilità. Giunto alla sua quarta regia, va detto subito che forse "Il maestro" non ha la stessa densità del lavoro sopracitato, nonostante una maggiore stratificazione di generi, dal cinema sportivo al coming of age, dalla commedia all'inquietudine sociale e soprattutto familiare, dove una strana coppia (un giovane ragazzino, nel quale i genitori vedono già un asso del tennis, e il suo allenatore, ex gio-

Documentario

Toni Negri e le ferite di due generazioni

TONI, MIO PADRE
Regia: Anna Negri
Con: Toni Negri
BIOGRAFICO

★ ★ ★

Professore di scienze politiche, ideologo dell'ultrasinistra, tra i fondatori di Potere operaio, Toni Negri venne arrestato nel 1979 con l'accusa di essere il capo occulto del terrorismo. Due anni di carcerazione preventiva e poi l'esilio a Parigi lo tennero lontano dalla figlia Anna che in questo doc racconta i suoi rapporti con il padre. È non solo un "cinema terapeutico" (lo è per la regista), un corpo a corpo dialettico, ma anche il racconto delle ferite di due generazioni, sia intime che collettive, e un viaggio di reciproca scoperta tra figlia e padre e su come ognuno di noi è determinato dagli eventi che ci circondano. (g. g.)

catore di prestigio, ma finito precocemente nell'oblio) intraprendono un percorso dentro i propri fallimenti.

Felice ha 13 anni. Per il papà ha tutte le caratteristiche per diventare un campione della racchetta. Ne è così ossessionato da diventare lui stesso un primo allenatore, prima di affidare il figlio a qualcuno di più esperto. Questi è Raul Gatti, il cui momento di gloria fu, in passato, approdare agli ottavi di finale agli Internazionali d'Italia. In realtà Felice non è esattamente quel giovane talentuoso che il padre immagina, ma soprattutto Gatti è un uomo rovinato da se stesso (lo scopriamo subito all'inizio quando è in cura in ospedale), incapace di sottostare alle regole ferree del bravo sportivo, più interessato a deragliare con le donne che a restare prigioniero del limitato rettangolo di gioco, in difficoltà economiche, soprattutto ora anche bugiardo per necessità. Affidandolo a Gatti, il padre vive nel velluto. A maggior ragione, quando, iniziando un percorso di match lungo la penisola (siamo in un'estate degli anni '80), Felice informa la famiglia dei successi che riesce a

ottenere. In realtà Felice mente, accorgendosi presto, oltre alle sconfitte continue, che il suo allenatore non rappresenta l'ideale per migliorare le sue prestazioni. La verità prima o poi verrà a galla.

ATMOSFERA

Di Stefano ricostruisce abilmente l'atmosfera di quegli anni già disimpegnati, con qualche citazione cinefila (l'Hitchcock di "L'altro uomo"); ritrova Pierfrancesco Favino, che combina in modo impercettibile l'ostinata frivolezza del vivere superficialmente la vita e il riverbero fallimentare di ogni azione; e beneficia dell'intensità, tra lo scontro e lo smarrimento, del giovane Tiziano Menichelli (già visto in "Denti da squalo") per creare quell'empatia immediata con lo spettatore. Tuttavia la metafora del gioco (d'attesa per il padre, d'attacco per l'allenatore) è piuttosto scoperta e banalizza in modo semplice la complessità dei rapporti, e a tratti c'è troppa piacioneria; le canzoni sono l'inevitabile, abusato marchio della memoria, e la nostalgia così prende il sopravvento.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MAESTRO
Pierfrancesco Favino
interpreta il
tennista Raul Gatti



★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★
una buona scelta

★★★★
peccato non vederlo

★★★★★
imperdibile

Vite veneziane del Cinquecento

"gobbo di Rialto", ovvero dove saliva il banditore in campo San Giacomo. Queste due pietre del bando si trovavano nel cuore politico (San Marco) e in quello economico (Rialto) della città, ma in alcuni casi il banditore "gridava le leggi" anche altrove, in modo che ne venisse a conoscenza una porzione maggiore degli abitanti.

Il libro di Claire Judd de Larivière, "Avviso al popolo. Vite veneziane del Cinquecento", edito da Wetlands, prende le mosse proprio dal percorso di un banditore, Pasqualin Durazin, veneziano con origini balcaniche, dall'albanese Durazzo, che nel 1520 compie un lungo periplo della città per annunciare la nuova legge sull'inquinamento. È giunto fino a noi l'elenco dei luoghi dove Durazin ha "gridato", per esempio "Amezo la calle de la saliza larga da San Lio", oppure "A San Samuel sopra la strada larga

va al trageto de San Thomado", e così via. L'autrice ha suddiviso l'itinerario in capitoli spiegando cosa in quel tempo si potesse trovare attorno al luogo in cui il banditore stava "gridando". In più, sono stati anche aggiunti particolari tratti da dipinti di Bellini, Carpaccio e Mansueti che forniscono un quadro vivo della Venezia di quegli anni.

FABBRIO E CALZOLAIO

«Il 12 gennaio», scrive l'autrice, «Durazin ripartì per la parrocchia di San Lio, vicino a Rialto, ma questa volta si diresse a nord, verso Santa Marina, passando davanti alle botteghe del fabbro e del calzolaio. Era la prima volta, nel suo tour, che raggiungeva Castello, dove si trovava l'Arsenale. Si fermò davanti all'immensa chiesa domenicana dei Santi Giovanni e Paolo, conosciuti in veneziano come San Zanipolo, che si apriva su uno dei

più grandi campi di Venezia. Quando ci passò, al centro dello slargo già si trovava l'unica statua equestre della città. Il monumento fu realizzato alla fine del Quattrocento da uno dei più importanti orafi e scultori del Rinascimento, il fiorentino Andrea del Verrocchio, che morì prima di aver completato il monumento. Verrocchio fu uno dei primi artisti dal tempo dell'antichità a utilizzare la tecnica del bronzo per un monumento di così grandi dimensioni, ispirandosi alla statua del condottiero Gattamelata che Donatello aveva realizzato a Padova a metà Quattrocento».

Oppure l'arrivo a Venezia: «Una volta arrivate a Fusina, le imbarcazioni entravano in laguna e navigavano fino a San Nicolò dei Mendicoli, la parrocchia dei pescatori a ovest di Venezia, oppure prendevano il canale della Giudecca fino a San Marco. A

Fusina, alla fine del Medioevo, era stata costruita una diga per evitare che troppi sedimenti alluvionali si riversassero in laguna e la insabbiassero. Era stato quindi introdotto un sistema particolarmente ingegnoso per consentire alle imbarcazioni di oltrepassare la diga». Ci è giunta la descrizione di «un meccanismo a ruote girevoli, azionate da cavalli, che consentiva il passaggio delle barche su piani diversi, facendole scivolare sopra la diga per entrare in laguna».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVISO
AL POPOLO!
VITE VENEZIANE
DEL CINQUECENTO
di Claire Judd
de Larivière
Wetlands

Sipario

Bimbe in lotta per i propri diritti: in scena lo sciopero

LO SCIOPERO DELLE BAMBINE
con Rossana Mola e Rita Pelusio
regia Enrico Messina
Sabato 15 novembre, h 21
Camposampiero - Teatro Ferrari
www.teatroferrari.it

È il giugno 1902 e un corteo di giovanissime apprendiste sarte attraversa il centro di Milano, in marcia verso la Camera del Lavoro. Sono le "piscinine" - che in dialetto meneghino significa "piccoline". Sono tutte bambine, hanno tra i sei e i tredici anni, lavorano in ambienti insalubri e senza diritti, sfruttate e sottopagate, eppure trovano la forza di scioperare e per cinque giorni fermano l'industria della moda della città. La loro protesta attira attenzione e curiosità, ma anche scherzo da parte dei giornali dei padroni e sostegno da parte di intellettuali socialiste e femministe come Anna Kuliscioff. Questa vicenda quasi sconosciuta, sepolta dal tempo, viene raccontata con un sorriso insieme amaro e pieno di speranza da PEM Habitat Teatrati, che la riporta alla luce con lo spettacolo "Lo sciopero delle bambine". Il lavoro, frutto della drammaturgia di Domenico Ferrari e di En-



ATTRICI Mola e Pelusio

rico Messina, prosegue la ricerca di una comicità che sappia raccontare storie e far riflettere. A raccontare questa storia dimenticata sulla scena ci sono due piccioni, due creature ironiche e fiabesche. Mentre osservano il coraggio ingenuo e determinato delle bambine, le voci narranti creano un carillon filosofico in cui lo spettatore viene immerso e spinto a farsi continue domande, a mettersi in gioco, a farsi complice e partecipe di questa tragicomica impresa. Le bambine conquistano una vittoria che ancora oggi ci interroga: nessun diritto si ottiene senza rischiare, nessuna giustizia si difende senza organizzarsi e lottare. La loro protesta segna uno dei primi momenti di consapevolezza collettiva del lavoro femminile e infantile.

IL CARTELLONE

Lo spettacolo inaugura la rassegna "Il teatro per tutti", proposta da Ferrari da La Piccionaia per il Comune di Camposampiero, che prosegue con un percorso intenso tra comicità e drammaturgia d'autore: da "Iliade" per la regia di Tindaro Granata alla comicità "In vacanza con Carlo & Giorgio", dall'atteso "Arrivano i dunque" di Alessandro Bergonzoni a "Overload" di Sotterraneo Teatro, fino a "Nel blu" di Mario Perrotta per concludere con "Fulminata - la speranza è l'ultima a morire" con Annagaia Marchioro.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUALIFICAZIONI EUROPEE

Under 21 in Polonia per il primato Baldini: «Noi pronti»

La Nazionale Under 21 di Silvio Baldini affronta oggi la Polonia a Stettino (ore 16, diretta su Rai 3) nel big match del girone E delle qualificazioni a Euro 2027: entrambe sono a punteggio pieno dopo quattro partite. L'analisi del ct alla vigilia: «La Polonia è un'ottima

squadra ma sono convinto che faremo una grande prestazione: abbiamo lavorato con grande intensità sui movimenti da fare e l'unico pericolo siamo da noi. Non bisognerà sbagliare approccio». Previsto l'esordio di Pietro Comuzzo (foto), difensore della Fiorentina.



Venerdì 14 Novembre 2025
www.gazzettino.it

MOLDAVIA	0
ITALIA	2

MOLDAVIA (3-5-2): Cojuhar 7; Stefan 5,5, Craciun 6, Dumbravanu 6; Revenco 5,5, Perciun 6 (15' st Bogaciuc 6), Rata 6 (30' st Bodisteanu 5,5), Ionita 6, Reabciuk 6 (10' st Bitca 5,5); Nicolai 5,5 (30' st Frater 6), Postolachi 5 (10' st Damascan 5,5). In panchina: Timbur, Avram, Forov, Platica, Bors, Cucos, Caimacov. All. Popescu 6

ITALIA (4-4-2): Vicario 6; Bellanova 5,5, Mancini 7, Buongiorno 6, Cambiaso 5,5 (30' st Dimarco 6,5); Orsolini 5 (30' st Politano 6,5), Cristante 6,5, Tonalì 5, Zaccagni 6,5 (38' st Frattesi ng); Scamacca 5 (20' st Retegui 5,5), Raspadori 6,5 (20' st P. Esposito 7). In panchina: Donnarumma, Caprile, Gabbia, Bastoni, Di Lorenzo, Ricci, Locatelli. All. Gattuso 6

Arbitro: Balakin 6,5

Reti: 43' st Mancini, 48' st P. Esposito

Note: angoli 1-13. Ammoniti: Dumbravanu, Revenco, Stefan.

Si stava alzando un coro pesante "andate a lavorare". Poi, un doppio sospiro di sollievo, all'88' e al 92', per una piccola gioia, con Mancini, di testa in tuffo, e poi con Pio sempre con una zuccata. Due grandi gol negli ultimi minuti servono per i tre punti e per il morale. Ma la prestazione, non è stata proprio all'altezza. L'Italia non ha convinto del tutto, per la prima volta da quando c'è Gattuso in panchina, che comunque continua a vincere e pochi ne hanno portate a casa cinque su cinque (sei con quella di Spalletti) in giro per il Mondo. Il successo contro la Moldavia lascia tutto come era, con la Norvegia prima e l'Italia seconda, ma non matematicamente. Serve un miracolo divino domenica a San Siro: una goleada con la Norvegia, un successo con nove reti di scarto, per toccare il primo posto. Non scherziamo. Agli azzurri servirà lo spareggio per andare al Mondiale, era ormai noto anche a Rino. Questa Italia se batterà Haaland a San Siro avrà fatto anche di più del suo dovere, il resto è fantacalcio.

La vera speranza (?) azzurra affonda nel tardo pomeriggio, quando a Oslo, con il gol di Sorloth, il quale dopo cinque minuti della ripresa riaccende la Norvegia - che ne segnerà altri tre, uno sempre con il centravanti dell'Atletico Madrid e due con Haaland - e manda (quasi) l'Italia all'inferno del playoff. Nessuna magica sorpresa, del resto quella speranza era già appesa a un filo, ma lo



IN GOL Gianluca Mancini festeggiato dai compagni dopo la rete dell'1-0

ITALIA DA DIMENTICARE SALVATA DA MANCINI

► Prestazione deludente in Moldavia, decidono i gol del difensore giallorosso all'88' e di Pio Esposito al 92'. Gattuso: «I nostri tifosi ci hanno contestato, è una vergogna»

0-0 del primo tempo dei norvegesi contro l'Estonia, l'aveva solo (inutilmente) alimentata. La Norvegia di Solbakken, prossima avversaria della Nazionale, merita il primato nel gruppo I, essendo al momento la migliore di tutti i gironi, per punti (con l'Inghilterra) e per il rapporto tra reti segnate e quelle subite.

L'Italia è scesa in campo a Chişinău con le stesse intenzioni del giorno prima: giocare una partita seria, segnare qualche gol e alimentare la qualità del gruppo che dovrà giocarsi a marzo la strada per l'America. E questo passava, secondo Gattuso, dallo schierare quei ragazzi che avevano giocato meno. A guidare la sperimentale, Tonalì, che salterà la sfida con la Norvegia per non rischiare di dover rinunciare per squalifica (è diffidato) al playoff. La partita è seria, la squadra di Gattuso alza subito la testa e tiene la Moldavia nella propria metà campo; la qualità del gruppo è accertata, ciò che è andato storto è la fase conclusiva, specie nel primo tempo. Che finisce 0-0, ma l'Italia ci abbia provato: Mancini si è mangiato un gol grande così. Cristante lo ha sfiorato con un tiro dalla distanza e con un colpo di tacco, così come Raspadori, sempre murato dai moldavi, e poi Zaccagni addirittura in acrobazia. Il 4-4-2 - che si trasforma

ne la Moldavia nella propria metà campo; la qualità del gruppo è accertata, ciò che è andato storto è la fase conclusiva, specie nel primo tempo. Che finisce 0-0, ma l'Italia ci abbia provato: Mancini si è mangiato un gol grande così. Cristante lo ha sfiorato con un tiro dalla distanza e con un colpo di tacco, così come Raspadori, sempre murato dai moldavi, e poi Zaccagni addirittura in acrobazia. Il 4-4-2 - che si trasforma

ne la Moldavia nella propria metà campo; la qualità del gruppo è accertata, ciò che è andato storto è la fase conclusiva, specie nel primo tempo. Che finisce 0-0, ma l'Italia ci abbia provato: Mancini si è mangiato un gol grande così. Cristante lo ha sfiorato con un tiro dalla distanza e con un colpo di tacco, così come Raspadori, sempre murato dai moldavi, e poi Zaccagni addirittura in acrobazia. Il 4-4-2 - che si trasforma

La situazione

GRUPPO I	
Ieri	
Norvegia-Estonia	4-1
Moldavia-ITALIA	0-2
Domenica	
ITALIA-Norvegia	ore 20.45
Israele-Moldavia	ore 20.45
CLASSIFICA	
Norvegia 21 (+29), ITALIA 18 (+12), Israele 9 (-4), Estonia 4 (-13), Moldavia 1 (-24)	

in 4-2-4 in fase offensiva - di Gattuso funziona soprattutto nella prima parte di gara, poi va in difficoltà e sbatte contro un muro.

CAMBI E SVOLTA

La coppia Scamacca-Raspadori non è pericolosa come quella composta da Kean (o Pio) e Retegui. Vicario si spaventa solo un paio di volte, con la Moldavia che prova a fare male soprattutto con qualche ripartenza. Nella ripresa, Gattuso cambia l'attacco: Retegui e Pio Esposito per Raspadori e Scamacca. E poi gli esterni: Dimarco e Politano al posto di Cambiaso e Orsolini. Si vede qualcosa di meglio, le reti arrivano nel finale, con Mancini e con Pio Esposito, con assist di Politano e Dimarco. Due belle reti.

Ma Rino è inferocito per i cori contro. «Io ho visto un'Italia che ha giocato, partite facili non esistono. Se pensiamo alla Norvegia che ne ha fatti undici qui, non è un problema mio. I tifosi hanno contestato? Una vergogna: bisogna stare uniti, la squadra sta andando oltre le difficoltà».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di Alberto Dalla Palma

La rivincita di Gianluca al fotofinish Cristante brilla, fantasma Scamacca

VICARIO

6 Titolare per gentile concessione di Gattuso e Donnarumma.

BELLANOVA

5,5 Si limita al compitino e a qualche cross.

MANCINI

7 Colpito duro, sbaglia a porta vuota calciando in curva. Realizza nel finale il gol che salva la Nazionale. Momento d'oro.

BUONGIORNO

6 Non ci sono avversari che lo tengono sotto pressione e gioca alla... Bastoni in appoggio a Cambiaso e Zaccagni.

CAMBIASO

5,5 Sembra che giochi da tempo con

6 Zaccagni. Sbaglia da due passi nella ripresa con un destro al volo.

ORSOLINI

5 La mira non è mai precisa. Non determina come gli accade spesso nel Bologna.

CRISTANTE

6,5 Una notte da capitano, si piazza in mezzo al campo e gestisce fase difensiva e offensiva da vecchio centrocampista esperto. Cerca il gol di tacco senza fortuna.

TONALI

5 Sapendo già di non giocare contro la Norvegia, sprema tutte le energie che possiede ma con poche qualità. Trova lo spazio per un solo tiro.

ZACCAGNI

6,5 Una spina nel fianco della Moldavia,

provoca il giallo di Revenco e riversa in area almeno cinque o sei palloni.

SCAMACCA

5 Solo l'assist iniziale per Raspadori, si vede che è in ritardo di condizione perché non vince un solo duello.

RASPADORI

6,5 Sfiora il gol in avvio (grande parata di Cojuhar) e ci riprova in altre due occasioni ma senza fortuna.

RETEGUI 5,5

Non trova il varco giusto per colpire.

P. ESPOSITO

7 Subito due conclusioni al suo ingresso, poi il gol del 2-0 a un passo dalla fine.

POLITANO

6,5

Mette in area la palla per l'attaccante interista.

DIMARCO

6,5 Suo il cross per il gol dell'1-0 di Mancini.

FRATTESI

6,5

NG

L'ALLENATORE

GATTUSO

6

Una vittoria raggiunta nel finale grazie a una doppia intuizione di Mancini e di Pio Esposito. Si va agli spareggi mondiali con tanta paura, ma a marzo speriamo che sia un'altra storia.



PROTAGONISTI Tonalì in azione. In basso, il migliore Mancini e il peggiore Scamacca

BASKET

L'intervista **Luca Banchi**

«LARGO AI GIOVANI IN AZZURRO E IN A1»

► Il nuovo Ct della Nazionale tra obiettivi e speranze: «Voglio la qualificazione ai Mondiali, bisogna aiutare i talenti a sbocciare. E più coraggio dalle società»



COACH Luca Banchi, 60 anni, ieri a Salzano. Dopo aver allenato in Italia e in mezza Europa, da settembre è sulla panchina azzurra (subentrato a Gianmarco Pozzocco)

La missione di coach Luca Banchi, incaricato di guidare la Nazionale di basket alla qualificazione ai Mondiali del 2027, coinvolgerà necessariamente i giovani talenti del panorama italiano, non solo per problematiche legate al calendario degli impegni, ma anche per la voglia e la necessità di investire sui ragazzi del futuro. Parole e fatti, perché, di comune accordo con la Federazione italiana pallacanestro, è stato rinnovato il progetto "Ogni regione conta", atto a coinvolgere e visionare alcuni dei migliori prospetti in vista di un futuro a tinte azzurre. Nella giornata di ieri, la tappa al PalaPM di Salzano, in provincia di Venezia, la terza da inizio anno ma la prima a cui Luca Banchi ha assistito personalmente. Reduce da innumerevoli esperienze su panchine di squadre di vertice come Mens Sana Siena, Olimpia Milano, Virtus Bologna ed Efes Istanbul, Banchi ha abbracciato con grande entusiasmo la sfida, pronto a guidare gli azzurri verso nuovi obiettivi, pur conscio delle difficoltà da attraversare nel corso del mandato.

«Questo incarico per me è motivo di grande orgoglio. L'obiettivo è la qualificazione ai Mondiali, girone e condizioni in cui mi troverò ad operare renderanno tutto abbastanza complesso - spiega il Ct - Nei due allenamenti che avrò a disposizione a novembre e a febbraio dovrò cercare di inserire la mia visione del nostro stile di gioco e avremo tanti volti nuovi e tanti giovani. Già per la finestra di novembre avremo dodici giocatori indisponibili tra impegni di Eurolega e infortuni vari. Sono pronto per la sfida, anche i quattro anni alla guida della Lettonia mi hanno posto davanti a difficoltà».

L'Italia a spicchi arriva da un'ottima estate a livello giovanile, come si può riprodurre questo successo anche nella Nazionale maggiore?

«Dobbiamo dare grande merito alle società e ai rispettivi allenatori per aver investito su questi talenti, ciò non significa che ognuno di loro un giorno raggiungerà la senior, ma serve investire sul territorio e dare loro modo di sviluppare le proprie potenzialità. Servono poi la formazione e la professionalità degli istruttori, figure forse ancora più importanti degli allenatori delle prime squadre».

Quali potrebbero essere le soluzioni per favorire lo sviluppo dei giovani?

«La maggior parte di questi ragazzi decide di migrare all'estero o addirittura negli Stati Uniti, questo dovrebbe farci pensare. Bisognerebbe pensare a una riforma dei campionati che possa rendere la piattaforma più appetibile per permettere la valorizzazione. Poi ci deve essere un la-

voro comune tra società, allenatori e ragazzi stessi, come Federazione spetta a noi fare in modo che questo percorso venga facilitato».

Protagonisti dell'U20 azzurra come Ferrari e Marangon ad esempio sono in forza a Cividale in A2.

«Fa tutto parte del percorso formativo di un atleta, il campionato di A2 può rappresentare una

piattaforma di lancio. In Italia il regolamento della Serie A impone che il massimo campionato faticosi ad essere il più adatto per valorizzare il talento dei più giovani, mentre in altre categorie ci sono allenatori e società desiderosi di investire sul loro sviluppo. Bisogna trovare una soluzione affinché possano sbocciare e trovare il meritato spazio anche nei campionati di vertice, abbiamo bisogno di squadre che dia-

no responsabilità a questi ragazzi, in ogni categoria».

Emblematico il raduno a inizio mandato in cui ha convocato tanti ragazzi provenienti dalla seconda serie nazionale.

«Undici convocati provenivano dalla A2, buona parte di loro avevano tra i 20 e i 30 minuti in campo, ma osservando le statistiche si percepisce la difficoltà nel renderli effettivamente protagonisti. Bisogna pensare che questi ragazzi possano avere un ruolo decisivo, non affidarsi soltanto a veterani o agli stranieri. In Serie A ci sono realtà come Trento, Cremona e Treviso che stanno investendo su un nucleo di giocatori italiani che possano garantirgli competitività e futuribilità».

Lei ha assistito all'allenamento tra giovani di squadre del Veneto e Friuli Venezia Giulia, regioni che hanno due squadre a testa nella massima serie.

«Questo è sempre stato un territorio di grande tradizione cestistica, lo è a livello di vertice ma anche alla base, a livello giovanile, questa tappa ne è la conferma. Ho visto ragazzi che possono ambire a svolgere ruoli importanti anche in competizioni di primo livello sia in campo nazionale che internazionale».

Quale lo scopo di questi appuntamenti?

«È un'occasione di crescita per tutti, allenatori, giocatori, staff, arbitri. Ho potuto vedere ragazzi di grande talento, e sono convinto che i nostri istruttori federali sapranno raccogliergli i frutti».

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Fine dei sogni. Dopo la miracolosa rimonta contro de Minaur, senza gambe dopo la dura rincorsa per qualificarsi a Torino, Lorenzo Musetti si arrende alla superiorità di Carlos Alcaraz, alla speranza di impedire l'emorragia di 5 ko di fila (6 col ritiro al Roland Garros) contro il numero 1 del mondo e quindi non

IL TOSCANO CEDE AD ALCAZAR IN 2 SET IL GIÀ QUALIFICATO SINNER INCROCERÀ DOMANI DE MINAUR IN SEMIFINALE

solo di qualificarsi alle semifinali al suo primo Super8 ma di impedirgli la terza vittoria a Torino. Risultato di cui lo spagnolo aveva bisogno per garantirsi aritmeticamente di chiudere l'anno al comando della classifica, a prescindere dalla conferma o meno sul trono delle Finals di Jannik Sinner. "Muso" regge al peso di palla e alla velocità di Carlitos fino al 4-4 del primo set. Poi cede 6-4 6-1. Così Alcaraz è primo del girone, con de Minaur 2°, grazie al successo inatteso su Fritz: incrocerà domani in semi-

finale Sinner col quale è 0-12.

LA RICERCA DELLA PERFEZIONE

«Sto cercando di giocare nel modo giusto, per essere perfetto contro ogni avversario». In queste parole c'è Jannik Sinner. Come promesso dopo il ko con Alcaraz nella finale degli US Open, è uscito dalla zona di comfort - da attaccante di fondocampo, formidabile nei colpi a rimbalzo e in risposta - pur rischiando di perdere punti e magari anche partite, per verificare, nei tornei, quello che prova in allenamento,

per crescere e durare nel tempo. Così a Torino il maggior successo del Profeta dai capelli rossi non sta nella qualificazione alle semifinali già dopo i primi due ostacoli, ma nelle variazioni che pure non gli vengono naturali come a talenti più dotati di tecnica e fisico, tipo Sascha Zverev, battuto per la quinta volta di fila (boom su Rai 2 con 2.934.000 spettatori, più 890 mila Sky).

CICALA E FORMICA

Il tedesco, emulo della famosa cicala della favola, è bello, alto e

forte ma anche presuntuoso, ostinato, viziato. Stavolta trova una scusante nella pur eclatante statistica di Jannik che annulla con la prima di servizio le 7 pale-break: «La differenza è stata lì. Non è ingiocabile, spero di rincontrarlo questa settimana».

Mentre Zverev canta e, dopo aver abbozzato una tattica più offensiva, torna prestissimo a palleggiare da fondo dove non gli fa più male, Sinner, come Alcaraz, lavora come una febbrile formichina. Ha trasformato il servizio in un'arma sicura e decisiva co-

me il miglior Djokovic e, contro il campione di due Finals, ha firmato 4 punti su 5 sulle smorzate, gestendo senza problemi il confronto contro la bestia nera di 2 anni fa "stressandolo nello scambio sul dritto e poi attaccandolo sul rovescio", come concordano Vincenzo Santopadre e Renzo Furlan. Eppure Jannik professa sempre l'umiltà che gli hanno insegnato mamma e papà: «Quando incontro uno come Sascha o Alex che ho battuto più volte di fila, penso sempre che devo farmi trovare pronto».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

IERI de Minaur-Fritz 7-6 6-3
Alcaraz-Musetti 6-4 6-1

Doppio:

Krawietz/Puetz-Bollelli/Vavassori 7-6 4-6 13-11
Cash/Glasspool-Granollers/Zeballos 6-3 7-5

Classifiche

Gruppo Connors: 1. Alcaraz (3v-0p.) 2. de Minaur (1-2) 4. Fritz (1-2) 4. Musetti (1-2)
Gruppo Borg: 1. Sinner (2-0), 2. Zverev (1-1), 3. Auger-Aliassime (1-1) 4. Shelton (0-2).

OGGI

Ore 14 Sinner-Shelton
Ore 20.30 Zverev-Auger-Aliassime
Semifinali (domani):
Sinner-de Minaur
Alcaraz-Zverev-Auger-Aliassime

A Torino

Il Sudafrica ne cambia il l'italia solo un pilone

RUGBY

Squadra che vince non si cambia. Al contrario, squadra che vince (anche in 14 contro 15 contro la Francia) si rivoluziona. Italia e Sudafrica scelgono approcci opposti per due formazioni che si sfideranno domani alle 13,40 allo Juventus Stadium di Torino nel secondo match azzurro delle Quilter Nations Series, nonché il 19° scontro diretto fra le due nazionali: bilancio 17 vittorie a una per gli Springboks.

Il Ct dell'Italia Gonzalo Quesada conferma quasi in blocco il XV che ha battuto 26-19 l'Australia a Udine, rendendo di fatto già positivo il bilancio di queste serie autunnali. L'unico cambio è il pilone destro Marco Riccioni per Simone Ferrari. Che poi un vero cambio non è. Perché le prime linee nel corso di un match sono intercambiabili e giocano solo uno spezzone di gare, visto il duro lavoro a cui sono destinate. Il Ct del Sudafrica Rassie Erasmus, invece, cambia ben undici giocatori rispetto al successo 32-17 allo Stade de France. Al netto anche della squalifica di Lood De Jager (quattro settimane riducibili a tre per un cartellino rosso a Parigi che Eddie Jones ha definito «Ridicolo»), confermando i soli Venter, Kolisi, Ardenise e Willemse. Inoltre non mette un tallonatore di ruolo in panchina.

Il motivo dietro alle scelte opposte è chiaro. L'Italia cerca di andare più vicino possibile alla vittoria con il XV migliore. Il Sudafrica fa turn over (in vista dell'Irlanda) e dà minutaggio a chi gioca meno (per creare profondità nella rosa), perché pensa comunque di vincere. Speriamo che il geniale Erasmus stavolta si sbagli.

LE FORMAZIONI

Italia: Ange Capuozzo; Louis Lynagh, Nacho Brex (cap), Tommaso Menoncello, Monty Ioane; Paolo Garbisi, Stephen Vaney; Lorenzo Cannone, Manuel Zuliani, Ross Vintcent; Andrea Zamboni, Nicolò Cannone; Marco Riccioni, Giacomo Nicotera, Danilo Fischetti.

A disposizione: Tommaso Di Bartolomeo, Mirco Spagnolo, Simone Ferrari, Ruzza, Riccardo Favretto, David Odiase, Martin Page-Relo, Tommaso Allan

Sudafrica: Damian Willemse; Edwill van der Merwe, Canan Moodie, Ethan Hooker, Kurt-Lee Ardenise; Handé Pollard, Morne van der Berg; Marco Van Staton, Ben Jason Dixon, Siya Kolisi (cap); Franco Mostert, Jean Kleyn; Zachary Porten, Johan Grobbelaar, Baon Vente.

A disposizione: Gerhard Steenekamp, Wilco Louw, RG Snyman, Ruan Nortje, André Esterhuizen, Kwagga Smith, Grant Williams Manie Libbok.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROCCI OPPOSTI PER LE FORMAZIONI DELLA SFIDA DI DOMANI: CHISSÀ CHE ERASMUS STAVOLTA SI SBAGLI

METEO

Addensamenti in Val Padana e alto Tirreno.

DOMANI

VENETO
Progressivo peggioramento per l'avanzare di una perturbazione atlantica. Nubi in generale aumento con qualche pioggia sparsa sin dal mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Progressivo peggioramento per l'avanzare di una perturbazione. Nubi in generale aumento ma con precipitazioni ancora in genere deboli e localizzate, più probabili sul basso Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata grigia e uggiosa su gran parte della regione ma con precipitazioni al più assai deboli e localizzate fino al pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	11	Ancona	14	17
Bolzano	5	12	Bari	10	19
Gorizia	12	15	Bologna	11	21
Padova	11	15	Cagliari	15	24
Pordenone	11	15	Firenze	13	19
Rovigo	10	17	Genova	15	17
Trento	7	11	Milano	11	13
Treviso	10	14	Napoli	13	20
Trieste	14	16	Palermo	15	25
Udine	11	14	Perugia	9	17
Venezia	12	15	Reggio Calabria	12	23
Verona	9	15	Roma Fiumicino	16	20
Vicenza	7	14	Torino	11	12

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 The Voice Senior Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Clementino, Arisa, Nek e Rocco Hunt 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità	9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Jannik Sinner vs Ben Shelton. Nitto ATP Finals 2025 Tennis 16.10 BellaMà Remix Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Challengers Film Drammatico. Di Luca Guadagnino. Con Mike Faist, Zendaya, Josh O'Connor 23.40 F.B.I. International Serie Tv 0.30 Radio2 Social Club Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Geo Doc. Doc. 15.50 Qualif. 2027: Polonia - Italia. Europei Under 21 Calcio 18.05 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 6.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.15 Gli imperdibili Attualità 8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.15 Kung Fu Jungle Film Azione 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione. Di John Woo. Con Joel Kinnaman, Kid Cudi, Harold Torres 23.05 Lady Bloodfight Film Azione 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Wonderland Attualità 1.25 Bones Serie Tv 2.50 Fast Forward Serie Tv 4.20 Stranger Europe Documentario 5.35 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Giardini fantastici e dove trovarli Arredamento 6.30 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 7.25 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 8.15 Evolution Documentario 10.05 American Genius Doc. 10.50 Geo Documentario 13.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Luci per Ustica Doc. 16.40 Io lo so chi siete Doc. 17.45 Gli esploratori - K2 la montagna selvaggia Doc. 18.35 Storie della TV Doc. 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 La terra della lava Doc. 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario. Condotto da Camila Raznovich 22.55 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film 0.25 Que Viva Musica 2 Musicale 1.15 Poke Stories Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 I gemelli Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv	13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beaufiful - 9229 Terza Parte Soap Opera 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Valhede Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugrurlu 22.20 Tradimento Serie Tv 23.20 Tradimento Serie Tv 0.15 Tg5 Notte Attualità 1.00 Brilliant Minds Serie Tv 1.50 Uomini e donne Talk show.	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: Inside Attualità 1.25 The Copiapo Mine's Inferno Documentario 2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.15 Don Luca Serie Tv 7.05 Note Di Cinema Show 7.10 Ciak News Attualità 7.15 Kojak Serie Tv 8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.55 Ritorno a casa Gori Film Commedia 10.55 Nella morsa del ragno Film Thriller 13.00 La proposta Film Drammatico 15.05 Il terzo miracolo Film Drammatico 17.20 Volano coltelli Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie 21.15 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Chief Dan George 0.05 Changeling Film Drammatico 2.40 La proposta Film Dramm. 4.25 Ciak News Attualità 4.30 Volano coltelli Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.40 Brother vs. Brother Arredamento 9.35 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.35 Cucine da incubo Cucina 12.35 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.50 Cucine da incubo Cucina 20.15 Affari di famiglia Reality 21.15 The Lobster Film Fantascienza. Di Yorgos Lanthimos. Con Colin Farrell, Léa Seydoux, Ben Whishaw 23.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.45 Sky Sport 24 Night Informazione 0.45 Way Down - Rapina alla Banca di Spagna Film Thriller

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.00 Documentario - rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro BettegHELLA 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario ZwiRner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Rosso&Nero di Sera - diretta. Conduce Antonella Manna 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.00 Predatori di gemme Doc. 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 America Latina: le frontiere del crimine Documentario 21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 0.30 Airport Security: Stati Uniti Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	11.10 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Una rete di bugie Film Dramm. 15.30 Natale al caramello Film Commedia 17.15 Tutto ciò che voglio per Natalie Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv 22.30 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv 1.30 Delitti: famiglie criminali Documentario	7.40 Alta infedeltà Reality 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.45 Crimini italiani Società 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.20 Che tempo che fa Bis Att. 0.45 Fratelli di Crozza Varietà 2.25 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Messaggio promozionale Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 CalciSSimo Rubrica sportiva 1.00 Eureka Film Drammatico	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Il giovane Toscanini 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: A proposito di Luke 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.00 Inaugurazione Casa Funeraria Fabello	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 Minuti Spi Rubrica 21.30 Film - Angel-A Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Metti a frutto il prezioso aiuto della Luna e concentrati sui compiti che ti sono assegnati e che ti consentono di mettere le tue energie al servizio di un qualcosa di più grande. Il **lavoro** acquista oggi un senso diverso, facendoti sentire utile e prezioso nel contributo che sei in grado di offrire. Si abbassa per un momento il desiderio di sentirti protagonista, favorendo la coesione e il gruppo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna predispone per te le condizioni che favoriscono l'**amore**, facendoti trovare in modo spontaneo e naturale una disponibilità che viene senza cercarla. Ci sono anche altri ingredienti nella configurazione, qualcosa che rallenta o addirittura frena gli slanci, rafforzando così il desiderio e rendendo più preziosi ai tuoi occhi tutti quei piccoli elementi che mettono in vibrazione il tuo cuore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel **lavoro** riprendi in mano un tema che avevi lasciato da parte o che forse consideravi già concluso, risolto, ma che invece torna di attualità perché richiede da parte tua un nuovo intervento. Adesso però hai strumenti diversi in mano, grazie ai quali cambia il tuo approccio e il modo di essere coinvolto. La maggiore lucidità che puoi mettere sul tavolo ti consente di adottare soluzioni efficaci.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti invita a muoverti, a moltiplicare le occasioni di incontro e scambio perché ti fa gioco tutto quello che diversifica e arricchisce la tua percezione della realtà. Ti fanno bene quelle situazioni che ti consentono di respirare e cambiare aria, favorendo la leggerezza e il gioco. In questo modo i timori perdono piede e l'**amore** ritrova tutta la forza di cui è capace, riportando il buonumore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel **lavoro** iniziano a emergere delle soluzioni interessanti, che ora sei in grado di integrare perché hai cambiato approccio. La Luna ti trasmette una maggiore sicurezza nelle tue capacità, stai diventando più consapevole di quello che ti rende prezioso agli occhi degli altri e questo cambia il tuo modo di porti e di proporti. La fiducia modifica in maniera significativa la tua visione delle cose.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna nel tuo segno va verso l'opposizione con Saturno e ti invita quindi a trovare nell'**amore** il giusto equilibrio tra emotività e razionalità, tra distacco e coinvolgimento. Spesso in questi casi oscilliamo da un'opzione all'altra, ostaggi dell'indecisione che se combattuta guadagna più forza. Se vuoi trovare la formula giusta, prova a superare il dualismo portando avanti entrambe le modalità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti invita a puntare sulla delicatezza, prendendo le distanze dal palcoscenico e rimanendo per un momento dietro alle quinte, da dove hai modo di osservare meglio cosa sta muovendosi nella tua vita. È il momento di investire sul **lavoro**, non tanto per forzare un successo che è comunque in arrivo, ma piuttosto per creare le migliori condizioni, favorendo l'efficacia e la funzionalità.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione favorisce una visione sempre più lucida e libera dai classici condizionamenti sociali, come se stessi mettendo a fuoco uno sguardo che ti svincola dal desiderio di fare tutti

contenti. Questo elemento di trasgressione alimenta a sua volta la creatività, mettendoti nelle condizioni di trovare soluzioni personali e innovative. Il tuo fascino personale aumenta e attrae a te l'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel **lavoro** segui l'ispirazione, che ti mette le ali, e metti a frutto lo slancio e la combattività che la configurazione mette a tua disposizione. Sarà utile porre dei limiti alla fantasia, ma lascia che sia la realtà a cercare di importarti invece di precederla tu censurando un ardore che è invece prezioso e va favorito e protetto. Ora che sperimenti altre strategie riesci a dosare meglio l'energia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Giorno dopo giorno la configurazione va rafforzando il tuo desiderio di novità, stimolandoti a inserire nelle tue attività un piccolo elemento inedito del quale sperimenti gli effetti. Stai incrementando la creatività, aprendo delle finestre dalle quali inizi a vedere le cose in un contesto più ampio e che ne cambia il senso. In questo modo l'**amore** guadagna forza e riprende una funzione di traino.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ora che si è in parte ridimensionato il meccanismo che ti portava a mettere sistematicamente in dubbio le tue scelte, trovi nuovamente uno sguardo lucido di cui è facile apprezzare i pregi nel **lavoro**. Riesci così a mettere insieme un atteggiamento distaccato, che ti rende capace di intervenire chirurgicamente con una reale empatia, che rafforza l'intesa con i tuoi collaboratori e crea una squadra.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La presenza di Saturno nel segno tende spesso a favorire un atteggiamento timoroso e diffidente: per meglio proteggerti ti induce a starne sulle tue, mantenendo le distanze. Ma di fronte alle moine e agli occhiolini che ti fa la Luna diventa difficile restare indifferente e così l'**amore** guadagna nuovamente terreno, anche in prospettiva del fine settimana che inizia domani. Cedendo guadagni forza.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 13/11/2025					
Bari	32	65	71	85	34
Cagliari	57	35	60	27	59
Firenze	25	69	54	55	3
Genova	2	18	53	83	79
Milano	19	2	60	13	83
Napoli	87	35	78	4	69
Palermo	46	40	55	25	71
Roma	14	23	28	62	1
Torino	78	8	4	3	63
Venezia	41	17	16	49	42
Nazionale	83	8	3	67	86

SuperEnalotto Jolly					
7	73	90	54	9	17 89
MONTEPREMI JACKPOT					
80.385.453,84 €		76.405.544,04 €			
6	- €	4	113,68 €		
5+1	- €	3	12,94 €		
5	9.286,46 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 13/11/2025					
SuperStar Super Star 3					
6	- €	3	1.294,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	11.368,00 €	0	5,00 €		



«È UN PARTITO CHE STA BENE, È UN PARTITO CHE RAGGIUNGE ANCHE QUEST'ANNO UN NUOVO RECORD SULLA RACCOLTA DEL 2X1000: ABBIAMO RACCOLTO PIÙ DI 10 MILIONI E MEZZO, DOPO IL RECORD DELL'ANNO SCORSO»
Elly Schlein, segretaria Pd

La frase del giorno

G

Venerdì 14 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Musica e politica

Un lettore ci chiede: ma se Beatrice Venezi fosse stata di sinistra, sarebbe successo tutto questo? Bella domanda...

Roberto Papetti

Caro direttore, senza entrare nel campo delle competenze musicali, a proposito dell' "affaire Venezi" mi sorge spontanea una domanda, forse paradossale: se Beatrice Venezi fosse dichiaratamente di sinistra, e per giunta una simpatizzante propal gli orchestrali della Fenice l'avrebbero così sonoramente (in senso proprio e figurato) contestata, rischiando di apparire destrorsi, misogini, fascisti,sionisti,trumpiani,vannacciani e chi più ne ha metta...?

Riccardo Gut

Caro lettore, è una domanda che altri mi hanno già fatto. Una lettrice, per esempio, qualche giorno fa mi ha scritto: «Ma se invece di essere considerata

un'amica di Giorgia Meloni, Beatrice Venezi avesse frequentato Ely Schlein, sarebbe successo tutto questo baccano?». Non lo possiamo sapere, ovviamente. Anche se qualcuno, forse, penserà che lo possiamo immaginare. Ma, come sempre, è meglio restare ai fatti. Che ci dicono alcune cose. Non è raro che in Italia le nomine nei teatri lirici siano accompagnate da polemiche e tensioni. Anche il passaggio (meritatissimo) di Fortunato Ortombina dalla guida della Fenice a quella della Scala non è stata, come ben sanno non solo gli addetti ai lavori, una passeggiata. E recentemente si è consumato un duro scontro politico, con strascichi anche legali, a Napoli dove il sindaco dem Manfredi ha cercato bloccare la

nomina, voluta dal governo e appoggiata dal presidente della Regione Campania De Luca, di Fulvio Macciardi a sovrintendente del Teatro San Carlo. Ma quello che è andato ed sta andando in scena alla Fenice è un film, anzi un'opera, tutta diversa. Inedita nella modalità scelte e nel clamore mediatico che si è voluto dare alla protesta. E che, proprio per questo, è diventato un caso e ha assunto una inevitabile e chiara connotazione politica. Ben fotografata del resto dalle molte bandiere della Cgil che accompagnavano il corteo dei manifestanti martedì per le calli di Venezia. Con buona pace di molti orchestrali che - giusto o sbagliato che sia ma certamente in buona fede - rivendicano il loro insindacabile

diritto a condividere la scelta di un direttore musicale, il caso Venezi ormai si è trasformato in qualcosa di diverso. Che prescinde dal dibattito, peraltro un po' surreale, sulle qualità della giovane direttrice d'orchestra e anche sullo scontro sulle modalità, queste certamente rivedibili, con cui è stata nominata. Lo scontro su Beatrice Venezi per qualcuno è diventato l'occasione per cercare di dare una lezione al centrodestra e imporre una retromarcia al governo sulla politica culturale. Una battaglia del tutto legittima, per carità. Ma quando si combatte e si scende in campo sarebbe bene sapere qual'è la posta in gioco e quali sono i veri obiettivi. Quelli della "battaglia della Fenice" ormai sono chiari.

L'analisi

Il mercato dei capitali che manca all'Europa

Giuseppe Vegas

Margaret Thatcher, alla fine degli anni '70 aveva toccato con mano l'arretratezza di un sistema industriale non in grado di competere con quelli emergenti, ed era corsa ai ripari. Aveva promosso una vera e propria campagna di deindustrializzazione della Gran Bretagna, nella consapevolezza che un qualsiasi territorio, per poter conseguire un elevato standard di vita, avrebbe dovuto disporre di un sistema produttivo in grado di consentire, almeno in qualche campo, di primeggiare. A quell'epoca, il miglior prodotto che poteva offrire l'Inghilterra era la finanza londinese, un mercato in grado di attirare investitori e speculatori da tutto il mondo. È stata la deindustrializzazione consapevole, che ha portato uno straordinario benessere di là dalla Manica, durato fino a quando non ci si è resi conto che i soldi sono importanti, ma non vivono di vita propria, servono solo per comperare beni o servizi. Se non si produce nulla, è inevitabile la dipendenza dalle industrie estere, e nel momento in cui per qualunque ragione le importazioni si bloccassero, e il recente passato ce lo ha dimostrato, verrebbero a mancare anche i beni necessari. Gli europei, anestetizzati dai prodotti a basso prezzo che provenivano dall'Est, non se ne sono resi conto, o comunque non hanno reagito e si sono voltati dall'altra parte. C'è voluto Donald Trump a metterci sotto gli occhi la dura realtà. La sua politica dei dazi, ancorchè esternata con comportamenti non usuali nel mondo felpato della diplomazia, è esplicitamente funzionale a riportare le produzioni sul territorio americano.

Senza un'adeguata produzione interna, per soddisfare i bisogni del mercato nazionale e per le esportazioni, le ragioni di scambio perdono valore e il Paese sarà destinato al declino. Questa politica, che a prima vista sembrerebbe antitetica rispetto a quella della "Lady di ferro", altro non è che la sua prosecuzione nella realtà odierna. Se l'America ha fiutato il pericolo e va perseguendo, anche se tra mille contraddizioni, una via di soluzione, l'Europa, invece, è oggi preda di una atarassia senza fine, caratterizzata dalla singolare situazione del contemporaneo declino del suo sistema industriale e di quello finanziario. Un singolare tragico parallelismo, figlio di un sistema istituzionale che, alla prova dei fatti, si è dimostrato gravemente inefficiente. Scelte inappropriate hanno penalizzato l'industria del vecchio continente e gli interessi particolari continuano ad ostacolare la nascita di un vero grande mercato finanziario interno.

Proprio in questi giorni, il parlamento europeo sta affrontando il tema dei rapporti tra industria ed ambiente, con particolare riferimento alle misure e ai loro tempi di adozione, per contenere il riscaldamento globale e limitare l'utilizzo dei materiali fossili. Se il fine di tutelare le generazioni future è nobile, la mancanza di limiti ed obiettivi realistici, che tengano conto del loro impatto immediato sulla vita e sul reddito delle persone, sta producendo l'effetto di distruggere l'economia europea. Basterebbe solo considerare il settore dell'automotive, che, fino a poco tempo fa, costituiva il fiore all'occhiello dell'intera industria europea, invidiato in tutto il mondo. La scelta cocciuta

dell'Unione di gettarsi a capofitto nel settore elettrico ha prodotto risultati devastanti. Il principale effetto negativo è stato quello di costringere le imprese automobilistiche a gettare nel cestino anni di ricerche e a perdere quella supremazia tecnica che ne aveva contraddistinto l'industria. La politica europea ha scelto di affidarsi a tecnologie, prodotti e componentistiche estere, le cui materie prime non sono presenti nel nostro continente. Da industriali di punta siamo diventati clienti di monopolisti. E nella attuale fase di transizione, l'Europa ha elargito contributi per favorire l'acquisto di veicoli elettrici e contemporaneamente ha lasciato sole le fabbriche europee: una sorta di dazio alla rovescia, che ha raddoppiato il vantaggio delle imprese estere e distrutto il mercato interno.

L'automotive si aggiunge, dunque, alla deindustrializzazione europea, seguendo le sorti dell'acciaio, della chimica e dell'elettronica, solo per citare i settori più noti. Ma, se si sta perdendo l'industria, almeno, magari assumendo le vesti di emuli tardivi della signora Thatcher, sarebbe stato il caso di sostenere la finanza. Invece no. Si va vanamente proclamando che l'Europa rappresenterebbe la più importante concentrazione di benessere nel mondo, ma contemporaneamente non si offrono prodotti finanziari adeguati e si ostacolano anche gli investimenti, perché manca un vero e proprio mercato domestico. Quando è il momento di costruire un vero mercato continentale dei capitali, gli interessi particolari prevalgono sempre, tanto che fino ad oggi non è stato possibile offrire ai 500 milioni di cittadini europei un unico mercato, come invece accade nelle altre grandi realtà mondiali. Con la conseguenza che sono presenti ancora ventisette mercati finanziari, ognuno in lotta con gli altri. Non diversamente dalle città-stato della Grecia classica, che, in guerra tra di loro, agevolavano la conquista romana. La storia dovrebbe pur averci insegnato qualcosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Lasciate stare Falcone e Borsellino

Mario Ajello

Lasciate in pace i martiri della Repubblica. Non buttate Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nel tritacarne referendario, nella solita contesa politico-mediatica che non risparmia nessuno. Almeno loro due, figure in cui i cittadini si riconoscono a prescindere dalla destra e dalla sinistra, meriterebbero un rispetto e una aura di inviolabilità della memoria non solo a parole ma anche nei fatti. Avevano le loro idee sulla separazione delle carriere e lasciamogliele. Ma soprattutto, capovolgere negli show televisivi le posizioni di Falcone favorevoli alla separazione delle carriere, per farne senza alcun fondamento un ideale supporter del No alla riforma Nordio, ha qualcosa non solo di incredibile ma proprio di ingiusto. E va lasciato in pace pure Borsellino. A cui si attribuiscono fantomatiche contrarietà alla separazione delle carriere ma chissà: oggi ancora avrebbe quelle idee, ammesso che le avesse avute a suo tempo? Nessuno può saperlo. Se un Paese fa anche della memoria e delle proprie radici - Falcone e Borsellino hanno radicato il senso di legalità e anche quello di neutralità delle istituzioni - un campo di battaglia, sminuisce se stesso e si destabilizza. Il gioco delle figurine, con personalità di questo calibro e su materie così serie, non può che contribuire ad allontanare i cittadini dal referendum su cui bisognerebbe approcciarsi, da ogni parte, con senso di

responsabilità. Nella speranza di sensibilizzare sui contenuti del contendere - e non sulle ricadute politiche della consultazione - il più largo numero di italiani. Stiamo assistendo, oltretutto, all'assurdità di mettere uno contro l'altro due persone e due giudici valorosi, che facevano sempre tandem. Neanche l'amicizia e la comunanza di impegno vengono rispettate. Perché non vale più niente e niente deve più valere nell'ansia di far prevalere la mia propaganda sulla tua. Se esistono in Italia miti unificanti, e Falcone e Borsellino lo sono sempre stati, è assai controproducente farli diventare oggetto di quella "polarizzazione" e "radicalizzazione" del dibattito politico di cui Mattarella ancora una volta si è doltuto - parlando come di una grave questione democratica - nel discorso dell'altro ieri all'assemblea dell'Anci.

Stravolgere la figura di Falcone e usare in maniera più o meno apocrifa quella di Borsellino è davvero da Paese - come diceva Leonardo Sciascia a proposito dell'Italia - "senza verità e senza memoria". La manipolazione è sempre un pessimo esercizio, esercitarla su due servitori dello Stato che hanno sempre ricercato la verità - anche dovendo scansare depistaggi - procura uno scontro particolare. Astenersi da questa scorrettezza nel prosegno della campagna referendaria non è solo un omaggio a loro, ma lo sarebbe anche a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/11/2025 è stata di 36.994

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Fino al 23 novembre 2025
fai una spesa di almeno 60 €

Per te un
Buono spesa da
10 €

utilizzabile dal 10 novembre
su una spesa di almeno 60 €*
*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino. Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)
Promozione non valida nell'Interspar di Bassano

Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!



INTERSPAR



**MASSIMO CARLOTTO
E ANDREA PENNACCHI
RIPERCORRONO
I TRENT'ANNI
DELL'ALLIGATORE**

A pagina XIV



**Pordenone legge
A Fuoricittà
le trame
intricatissime
di Andrea Vitali**

A pagina XIV



**Rock alternativo
I BravoGesùRoger sul palco
in ricordo di Thomas Prenner**

Si intitola "To a Friend" il concerto in programma domenica prossima, alle 17, all'Auditorium Impero di Martignacco.

Bonitatibus a pagina XIV

Giovani, allarme disoccupazione

►Uno su dieci non studia e non lavora: Friuli maglia nera del Nordest e i dati peggiorano se si guarda solo alle donne
►Cassa integrazione arrivata a quota dieci milioni di ore Numeri in calo, ma l'industria usa ancora ammortizzatori



GIOVANI Disoccupazione

Circa un giovane su 10, di età compresa tra i 15 e i 34 anni, in Friuli Venezia Giulia è Neet, cioè né studia né lavora e non è neppure inserito in percorsi lavorativi.

Una percentuale che è più bassa di quella italiana, l'anno scorso i Neet tra i 15 e i 29 anni in Italia erano il 16,1%, ma è più alta di quella che si registra nel resto del Nordest, dove si è sostanzialmente raggiunto l'obiettivo europeo fissato per il 2030, cioè di contenere questo profilo giovanile entro il 9 per cento. Il dato aggiornato dei Neet in regione lo ha diffuso ieri la Fondazione Gi Group.

Alle pagine IV e V

Sparatoria a Udine La lite per il codice non rispettato

►Alla base la violazione di un principio tra famiglie rom: oggi il fermato dal Gip

Si terrà questa mattina, nel carcere di Udine, l'udienza di convalida del fermo di Luca Levacovich, indagato nell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta martedì sera davanti alle case Ater di via della Roggia, nel quartiere di San Rocco. La sua legale, l'avvocata Raffaella Liguori, ieri ha incontrato l'uomo nella struttura detentiva di via Spalato. La Procura ha aperto un fascicolo per tentato omicidio plurimo, mentre continuano le verifiche della Squadra Mobile per ricostruire l'intera dinamica dello scontro,

che dagli accertamenti preliminari appare riconducibile ad un possibile regolamento di conti tra due famiglie rom radicate da tempo nel Nordest, gli Hudorovich e dei Levacovic, con sfondo un movente legato al codice sul lutto delle rispettive comunità. Sul fronte sanitario arrivano segnali incoraggianti: migliorano infatti le condizioni dei quattro feriti ricoverati all'ospedale di Udine. Anche il più grave, colpito all'addome da un proiettile, è considerato fuori pericolo.

A pagina IX

Terremoto Decisi i primi eventi



Cinquant'anni dal sisma Una messa per tutto il Fvg

Nel cuore del Friuli terremotato, a Venzone, ieri sera si è idealmente rinsaldato quella collaborazione e sintonia istituzionale che fu tra le forze principali della ricostruzione del post terremoto del 1976.

Lanfrat a pagina II

Il patto Abitazioni da rifare L'accordo con la banca

Favorire la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato e semplificare l'accesso ai contributi regionali: con questi obiettivi è stata sottoscritta ieri la Convenzione "Facilita Bandi" tra Uppi - Unione piccoli proprietari immobiliari, coordinamento regionale Friuli Venezia Giulia, e Banca 360 Credito Cooperativo Fvg. L'accordo nasce nel solco delle politiche regionali di sostegno alla casa.

A pagina VII

La stagione Pramollo accelera: nuova cabinovia

A Pramollo un investimento da 16 milioni per la nuova cabinovia Gartnerkofelbahn. Il comprensorio sciistico tra Friuli e Carinzia inizia la stagione con un investimento spettacolare per la nuova cabinovia da 10 posti Gartnerkofelbahn, modello di comfort e tecnologia. Il nuovo impianto, che comprende 55 cabine panoramiche vetrate, trasporterà 2.620 persone l'ora.

A pagina IX

Calcio, Serie A Udinese, il sogno «Ritorniamo in Europa»

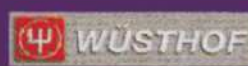
L'Udinese non si nasconde dietro il classico dito. Punta in alto, vuole tornare in Europa, se non a breve scadenza a medio termine, nel rispetto di un progetto ambizioso che potrebbe riservare non poche soddisfazioni. Quest'anno il traguardo rimane invariato, una salvezza tranquilla in attesa di fare il salto di qualità quando con l'ulteriore crescita di alcuni giovani, vedi Palma.

A pagina XIII



Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



...ED INOLTRE

AFFILATURA PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI, PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket, Serie A1 Oww, si studia Ecco i punti forti di Tortona

Tortona ha perso il posticipo della sesta di andata contro Trieste e non sappiamo dire se questa sia una buona o cattiva notizia per l'Old Wild West Udine, che i piemontesi dovrà ospitare domani sera al palaCarnera. Quella allenata da coach Mario Fioretti è una squadra che offre dei precisi punti di riferimento a cominciare dall'esterno Christian Vital.

A pagina XIII

I 50 anni dal sisma

Messa e soldi ai Comuni Terremoto, via agli eventi

LA MEMORIA

Nel cuore del Friuli terremotato, a Venzone, ieri sera si è idealmente rinsaldata quella collaborazione e sintonia istituzionale che fu tra le forze principali della ricostruzione del post terremoto del 1976. Nella sala consiliare, infatti, i sindaci della ricostruzione si sono incontrati con i componenti del Governo regionale che compongono il Comitato per il 50° del terremoto, costituito per legge e presieduto dall'assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Con lui presenti gli assessori alle Finanze Barbara Zilli e alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

IL PUNTO

Un appuntamento richiesto dall'Associazione comuni terremotati e sindaci della ricostruzione proprio per verificare con il coordinamento regionale come operare sinergicamente perché il mezzo secolo dal tragico terremoto e dall'avvio della straordinaria ricostruzione confermi nelle modalità operative, oltreché nelle azioni e negli eventi che si organizzeranno, il patrimonio che quella esperienza ha consegnato ai posteri. Nell'imminente legge di Bilancio 2026 la Regione definirà i budget finanziario complessivo da destinare alla ricorrenza, aggiungendo fondi, quindi, a quelli già destinati: «Un milione ai 46 Comuni del "cratere" per le manifestazioni che riter-

►Ieri la riunione a Venzone tra la Regione e il comitato: celebrazione tra 4 Diocesi ►Un milione ai paesi del "cratere" Il 6 maggio seduta straordinaria in Aula



TERREMOTO A sinistra le immagini della devastazione dopo la scossa del 6 maggio; a destra l'assessore Riccardo Riccardi



ranno opportune, le quali comunque coinvolgeranno nel complesso 140 Comuni - ricorda l'assessore Riccardi -; già stanziati, inoltre, due milioni per il riassetto della caserma Goi-Pantanali a Gemona, che così potrà ospitare eventi importanti che organizzeremo e

potrà essere la sede di partenza della tappa 2026 del Giro d'Italia». Tra gli appuntamenti, sicuramente la celebrazione di una messa, per la quale stanno lavorando tutte le quattro diocesi della Regione. Mercoledì 6 maggio 2026 si terrà una seduta straordinaria del Consiglio re-

gionale alla presenza di autorità che sono in fase di definizione. Il Coordinamento regionale ha progettato, inoltre, lo sviluppo di diversi temi volti a ricordare quei momenti del 1976 e ciò che si originò da quella tragedia. «Un lavoro che svolgeremo in raccordo con una pluralità di soggetti - spiega Riccardi -

come l'Università friulana, Confindustria Udine, l'Ente Friuli nel mondo, l'associazione degli ex consiglieri regionali e, naturalmente, la Protezione civile». Quest'ultima, per altro, "figlia" proprio di quella tragedia.

PROGETTI

Un cinquantenario che la Regione pensa in termini di memoria ma anche di progettualità. Come testimonia «la Scuola di alta formazione sulla resilienza avviata con l'Università di Udine - spiega l'assessore - e che candida l'intero Fvg a essere testimone e laboratorio di resilienza». Nella primavera del 2026, infatti, la Scuola terrà il primo corso destinato ai componenti del Comitato regionale per l'emergenza che formerà la figura del «Resilience officer», cioè gli «ufficiali di collegamento» nei settori chiave della gestione del territorio, dei servizi essenziali e della pubblica amministrazione, valorizzando il patrimonio di conoscenze, l'esperienza e l'approccio metodologico a livello locale e internazionale in tema di resilienza alle crisi. Una Scuola dell'ateneo friulano realizzata in stretta collaborazione con la Regione. «Questa iniziativa è un'operazione culturale importante che testimonia il sentito coinvolgimento delle istituzioni su tematiche di rilevante interesse - considera Riccardi -. Intervendiamo con competenze innovative, non tanto per attivare azioni nuove, ma per migliorare e innalzare la qualità e il livello delle tante esperienze che già fanno parte della nostra operatività». La Scuola è rivolta a chi fa già parte del sistema per innalzare i livelli di coerenza, compatibilità, capacità decisionale, connessione sistemica delle competenze.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

La maxi operazione

Ammette lo spaccio e lascia il carcere

► Diciannovenne di Porcia confessa le sue responsabilità È obbligato a presentarsi alla Pg cinque volte a settimana ► Continuano gli accertamenti della Squadra Mobile sulla gang giovanile che cedeva droghe tra i ragazzi

LE INDAGINI

Dopo le perquisizioni e l'arresto, il confronto davanti ai giudici è uno dei passaggi più delicati, specie se ha appena vent'anni. Ieri mattina i due giovani arrestati martedì dalla Squadra Mobile di Pordenone, nell'ambito dell'operazione antidroga "Rent a car", hanno affrontato l'udienza di convalida dell'arresto. Il gip Francesca Vortali ha valutato la posizione di un diciannovenne di Porcia, di cui in questa fase omettiamo le generalità per ragioni di indagine. L'arresto è stato convalidato. Il ragazzo, difeso d'ufficio dall'avvocato Fabio Gasparini, non si è chiuso in se stesso. Ha ammesso che i dodici panetti di hascisc sequestrati nella sua abitazione, equivalenti a 1,1 chilogrammi, a cui si aggiungono 13 grammi di marijuana, li deteneva per cederli ad altre persone. Gli investigatori tra le sue cose hanno trovato anche otto grammi di cocaina, una sostanza che il diciannovenne sostiene di non aver mai spacciato: era soltanto per lui. Il ragazzo ha compiuto diciannove anni un mese. Nei suoi confronti il sostituto procuratore Carmelo Barbaro ha chiesto la misura cautelare dell'obbligo di firma, un modo

per dargli la possibilità di cambiare il suo registro di vita. Il gip, convalidato all'arresto, ha liberato il giovane applicandogli l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria cinque volte a settimana. È di Pordenone l'altro giovane arrestato nel corso delle perquisizioni. Ha 21 anni e deteneva 75 grammi di hascisc e otto di cocaina. Difeso dall'avvocato Antonio Favruzzo, ieri mattina è comparso davanti al gip Piera Binotto. Sulla richiesta di applicazione della misura cautelare dell'obbligo di dimora avanzata dalla Procura, il giudice per le indagini preliminari scioglierà la riserva questa mattina.

GLI ACCERTAMENTI

L'operazione non è al capolinea. Gli investigatori sono stanno valutando la posizione dei diciotto ragazzi - tutti tra i 18 e 25 anni - coinvolti nel giro dello spaccio. A guidarli un boss di 22 anni, di origini brasiliane,

**IL GIUDICE
LE INDAGINI
PRELIMINARI
OGGI SCIOGLIE
LA RISERVA
PER IL VENTUNENNE**



OPERAZIONE La conferenza stampa in Questura e le perquisizioni della Squadra Mobile

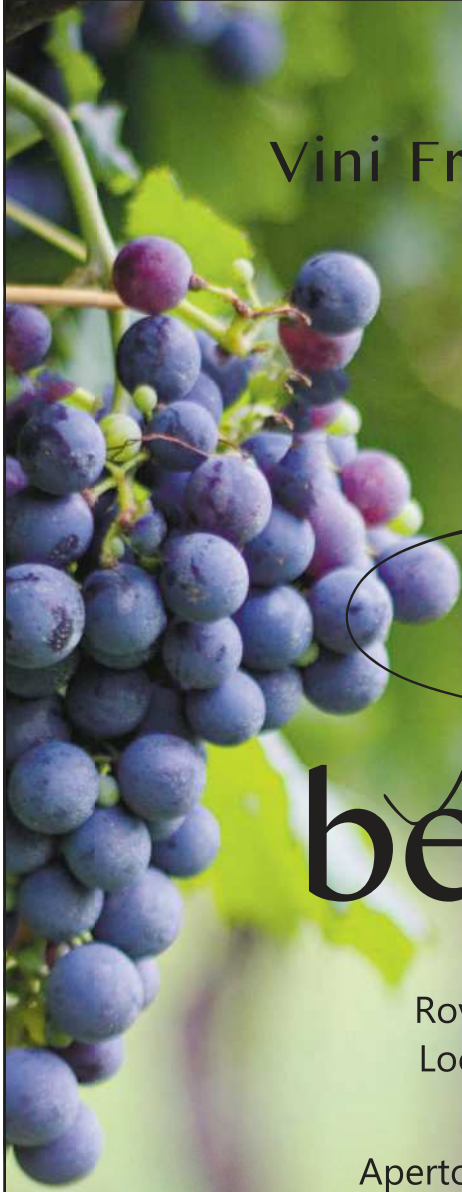
già indagato in materia di stupefacenti e di reati contro il patrimonio. Nel corso delle perquisizioni gli sono stati sequestrati 7.050 euro. Altri 10.030 euro erano nella disponibilità di un 24enne italiano. Altri 2.170 li aveva il diciannovenne di Porcia. Gli inquirenti parlano di una struttura organizzata e pericolosa. Di ragazzi che inseguono stili di vita che appartengono alle gang giovanili milanesi della cultura trap e maranza, dove la violenza e il coltello in tasca sono la normalità. Il gruppo pordenonese si è distinto per l'uso smodato di droghe e per lo spaccio, ma anche per i vestiti griffati e il noleggio di auto di grossa cilindrata, ad esempio Lamborghini, Porsche e Audi Q5 che poi usavano per raggiungere Verona, le discoteche di Lignano, Bibione e Jesolo. Oppure per andare ai concerti dei trapper a Milano.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROSEGUONO
GLI ACCERTAMENTI
DELLA PROCURA
SUL GRUPPO
CHE NOLEGGIAVA
LE AUTO DI LUSO**

Vini Friulani dal 1959



bessich

Roveredo in Piano PN
Località Tornielli 12/a
t. 0434 949 898

Aperto dal Lunedì al Venerdì
8.30-12.30 /15-19
Sabato
8.30-12.30/15-18

www.bessich.com



Selezione vini maturati in botte, bollicine, bianchi e rossi classici in bottiglia e wine box.

NOVELLO 2025

il vino dell'autunno abbinato con pietanze a base di zucca, funghi e le castagne...
Vieni ad assaggiarlo in cantina!

IN BOTTIGLIA E BAG IN BOX!



Le sfide dell'economia

Cassa integrazione: dieci milioni di ore ma la richiesta cala

► Da gennaio a settembre del 2024 si era arrivati a quota 11,3 milioni

► Pordenone in vetta per l'uso costante dell'ammortizzatore sociale principale

IL DOSSIER

In quello che è un bilancio in cui spicca nettamente il colore rosso, il Friuli Venezia Giulia è una delle poche regioni in nero, con una flessione nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali nei primi 9 mesi dell'anno. Il dato nazionale, invece, vede un aumento del 18,5% di cassa integrazione, straordinaria, ordinaria, solidarietà e Fis.

SUL TERRITORIO

Il saldo regionale della cassa integrazione complessiva da gennaio a settembre si ferma, quest'anno, a 10,3 milioni di ore autorizzate contro gli 11,37 milioni dello stesso periodo del 2024. A scendere di più è la cassa ordinaria, che passa dagli 8,3 milioni dello scorso anno a 7,3 milioni di quest'anno, circa un

milione e 23 mila ore in meno, -12,2%. Modesta invece la flessione della cassa straordinaria (con una netta prevalenza dei contratti di solidarietà che da soli intercettano oltre 2,4 milioni di ore) che scende da poco più di 3 milioni di ore del '24 a 2,9 milioni quest'anno, circa 28 mila ore in meno, -0,9%. Ripartendo le ore di cig in lavoratori Fte (full rime equivalenti) è come se, in media, oltre 6.620 persone ogni mese usufruissero degli ammortizzatori sociali, numero che sale a 6.701 sommando

circa 81 lavoratori Fte interessati dal Fis, il fondo di integrazione salariale a cui possono accedere i lavoratori di piccole imprese che non possono utilizzare la cassa integrazione.

MAPPA

Disaggregando il dato regionale per i diversi territori, Pordenone è in vetta per numero di ore autorizzate: 4,77 milioni di ore nei primi tre trimestri del '25, circa 160 mila ore in meno rispetto ai 4,93 milioni del '24, -3,2%. Scende però solo la cassa ordinaria, da 4,3 a 3,7 milioni di ore, -12,2%, mentre la cassa straordinaria sfiora il raddoppio, salendo di oltre 440 mila ore, dalle 610 mila autorizzate lo scorso anno al milione e 51 mila ore del '25. Udine segna -15,6% sempre nel raffronto gennaio-settembre 2024/25, passando da 4,2 milioni di ore dello scorso anno a 3,6 milioni di quest'anno.

In flessione entrambe le misure, sia la cassa integrazione ordinaria (da 2,8 a 2,4 milioni di ore), che la straordinaria (da 1,3 a 1,1 milioni di ore). Segno meno anche per Trieste, -31,2%, che registra 696 mila ore di cig autorizzata quest'anno contro 1,01 milioni di ore del '24. Molto

marcata la flessione della cassa ordinaria, da 283 mila a 68 mila ore, meno la diminuzione della cassa straordinaria, da 729 mila a 627 mila ore. In controtendenza Gorizia che segna +7,8% a 1,25 milioni di ore autorizzate quest'anno, erano 1,16 milioni nel '24. Sale la cassa ordinaria, da 882 mila a 1 milione e 97 mila ore di quest'anno, mentre la cassa integrazione straordinaria scende da 277 mila a 152 mila ore.

SETTORI

È l'industria nel suo complesso a fare il maggiore ricorso alla cig, seconda ma a distanza, l'edilizia. Nel dettaglio la meccanica è il comparto in vetta alla classifica con un andamento oscillante nei 9 mesi, con un picco di quasi un milione di ore a marzo che segue i primi due mesi



dell'anno con numeri importanti, entrambi sopra le 600 mila ore. È andata meglio a giugno e luglio, 173 mila e 158 mila ore rispettivamente, per risalire in agosto (369 mila) ne a settembre (333 mila). Il legno ha iniziato l'anno un po' in affanno, 7 mila ore a gennaio, 137 mila a feb-

braio, solo 37 mila ore a marzo ma 240 mila a maggio, per ridiscendere nei mesi successivi e risalire ad agosto. L'edilizia somma 413 mila ore nei 9 mesi con un andamento oscillante tra le 14 mila e le 56 mila ore.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRA I SETTORI
SPICCA
L'INDUSTRIA
AL SECONDO
POSTO
L'EDILIZIA**



Turismo e commercio legge con altri 33 milioni Stretta sui negozi etnici

IN AULA

Disco verde all'unanimità dal Consiglio regionale al Codice unico in materia di commercio e turismo. Una norma trasversale e partecipata ma al contempo organica e orientata al futuro che ha beneficiato dello spirito collaborativo di tutte le forze politiche in Aula. «Siamo l'unica Regione ad aver avuto il coraggio di mettere insieme commercio e turismo - ha commentato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini - oggi (ieri, ndr) abbiamo compiuto un atto di responsabilità verso la nostra comunità». Inoltre l'assessore ha annunciato che con gli stanziamenti previsti in Stabilità, la dotazione del Codice salirà a circa 170 milioni per il biennio 2026-27. Il dispositivo partiva con una base di 134 milioni di euro a cui ora si aggiungeranno ulteriori 33 milioni «per dare piena copertura alle nuove linee contributive introdotte».

Secondo Bini «si tratta di risorse senza precedenti per il comparto che saranno immesse im-

mediatamente nel sistema perché la necessità è concreta, stiamo già lavorando su bandi e regolamenti per garantire la massima rapidità». Ad animare la discussione è stato il tema del commercio etnico. La Lega ha presentato un emendamento che parte da una legge nazionale e che andrebbe a limitare l'apertura di determinati esercizi. «Ab-

biamo fatto approvare un emendamento - spiega Antonio Calligaris - che pone delle limitazioni, recependo una normativa nazionale del 2023, nei centri storici e in determinate zone commerciali per limitare i negozi in base al decoro urbano, alla sicurezza e a determinate tipologie commerciali. I nostri centri - prosegue il consigliere del Car-

Sociale sul Noncello

Bonus famiglie, 512 persone raggiunte

Sono 512 le persone beneficiarie della misura statale «Carta dedicata a te», un contributo una tantum pari a 500 euro per nucleo familiare. L'assegnazione avviene sulla base della graduatoria redatta dall'Inps, che tiene conto di criteri precisi: un Isee non superiore a 15 mila euro, la composizione del nucleo familiare con almeno 3 componenti, la residenza nel territorio italiano e l'iscrizione all'anagrafe comunale della

popolazione residente, oltre alla condizione di non percepire altri sussidi economici. Le lettere di comunicazione, inviate in questi giorni dal Comune di Pordenone alle persone aventi diritto, stanno già arrivando. Chi riceve la misura per la prima volta può recarsi agli Uffici postali per ritirare la Carta, presentando la lettera insieme a un documento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMMERCIO In alto i clienti di un negozio in centro a Pordenone durante il periodo dei saldi, in basso l'assessore regionale Sergio Bini

ed etichettatura potranno accedere a contributi stanziati dalla Regione. Forme di premialità anche per i Distretti del commercio che stipulano accordi con le Piattoforme di welfare aziendale per le piccole e medie strutture di vendita (proposta di Andrea Carli del Pd) e contributi per l'avvio di negozi di vicinato che avvenga anche tramite subentro con passaggio generazionale della proprietà d'impresa (emendamento del dem Massimiliano Pozzo).

Via libera dall'Aula anche alle disposizioni sanzionatorie comuni alle attività commerciali e turistiche in sede fissa, su aree pubbliche e per la somministrazione di alimenti e bevande. Approvato l'emendamento della pentastellata Rosaria Capozzi che chiedeva di rivedere le sanzioni per gli esercizi che non rispettano i termini dei Ccnl nazionali integrativi territoriali o aziendali per gli esercizi di vendita fino a 1.500 metri quadrati e per quelli di superficie superiore. Disco verde anche alla proposta di Markus Maurmair (FdI) per le quote sanzionatorie agli operatori in ambito fieristico in caso di assenza di tesserino di riconoscimento e mancata esibizione dell'elenco dei beni in vendita, da 250 a 1.500 euro. Il Consiglio regionale ha dato il via libera anche all'emendamento di Simona Liguori (Patto) presentato assieme al capogruppo Massimo Moretuzzo e a Rosaria Capozzi (M5s) che introduce il principio di progettazione universale nelle finalità del Codice.

Elisabetta Batric

© RIPRODUZIONE RISERVATA



roccio - vengono snaturati, credo sia il momento di porre dei limiti e fare tutto il possibile per proteggere il nostro commercio e i nostri centri».

Semplificazione amministrativa e sburocrazia le parole chiave del Codice. Accolti due emendamenti di Pd e Slovenska Skupnost che prevedono l'utilizzo anche del friulano, sloveno e tedesco nella Carta dei servizi al turista predisposta da PromoTurismoFvg e la dovuta attenzione alle lingue minoritarie. Ok anche alla proposta di Massimo Moretuzzo (Patto) in base alla quale gli esercizi commerciali che vendono prodotti tipici locali facendo leva sulle lingue minoritarie in termini di promozione



Un giovane su 10 non studia né lavora Friuli in sofferenza

► Il dato è migliore della media italiana ma è il peggiore nel quadro del Nordest

► La percentuale sale fino al 15 per cento se si isola solo la componente femminile

L'ALLARME

Circa un giovane su 10, di età compresa tra i 15 e i 34 anni, in Friuli Venezia Giulia è Neet, cioè né studia né lavora e non è neppure inserito in percorsi lavorativi.

Una percentuale che è più bassa di quella italiana, l'anno scorso i Neet tra i 15 e i 29 anni in Italia erano il 16,1%, ma è più alta di quella che si registra nel resto del Nordest, dove si è sostanzialmente raggiunto l'obiettivo europeo fissato per il 2030, cioè di contenere questo profilo giovanile entro il 9 per cento.

IL DETTAGLIO

Il dato aggiornato dei Neet in regione lo ha diffuso ieri la Fondazione Gi Group, che ha sviluppato uno studio dal titolo «Neet, giovani invisibili: sfide e risposte per attivare le risorse del futuro», ovvero il primo rapporto di analisi del progetto Dedalo, un laboratorio permanente del fenomeno Neet realizzato dalla Fondazione in

partnership con l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e con le Fondazioni Cariplo e Compagnia San Paolo. Una delle peculiarità di questo nuovo studio è di aver ampliato la fascia d'età dei giovani osservati, portandola da 29 a 34 anni. Ciò, secondo gli esperti, permette di cogliere più in profondità la condizione di vulnerabilità delle nuove generazioni considerando i tempi più lun-



ghi con cui molti ragazzi e ragazze completano gli studi e raggiungono le tappe chiave dell'età adulta.

NUMERI

Analizzando la condizione del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione ha constatato che ad essere maggiormente coinvolte in questo fenomeno sono le ragazze, che raggiungono una quota del 15,7%, mentre la percentuale dei maschi è quasi la metà, cioè l'8,4 per cento.

Ulteriore dato significativo riguarda il profilo anagrafico: la percentuale di coloro che sono fuori dal mondo della scuola e del lavoro aumenta con il crescere dell'età. Il tasso di Neet in regione, infatti, passa dal 5,1% della fascia 15-19 anni all'11% di quella tra i 20 e i 24 anni. Raggiunge poi il 15,6% nella fascia tra i 25 e i 29 anni e rimane pressoché stabile (15,5 per cento) nella tranche temporale successiva, quella che arriva ai 34 anni.

Sono cifre che sostanzialmente confermano i numeri riscontrabili nel report sul mon-

do del lavoro diffuso dall'Inps ad ottobre, dal quale risultava che il 10% della popolazione regionale tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora, un esercito di circa 17mila persone. Nello studio della Fondazione Gi Group un aspetto peculiare che emerge rispetto a questo stato giovanile è il ruolo della madre: tanto più è istruita tanto meno i ragazzi incorrono nel rischio di restare al di fuori di un percorso di studio o lavorativo.

Detta con le parole della ricerca dell'ente, anche in Friuli Venezia Giulia «sembra emergere il ruolo protettivo, riscontrato a livello nazionale, dell'istruzione della madre rispetto al rischio per i figli di incorrere nella condizione di Neet». La

quota di giovani che non studiano, non lavora e non è inserita in percorsi formativi è, ad esempio, del 14,2% quando la madre ha la licenza media e cala al 7,9% quando ha il diploma, attesta l'analisi.

OBIETTIVI

Con il progetto Dedalo la Fondazione non si limita a scattare una fotografia dell'esistente, ma cerca di individuare le vie per risalire la china e non disperdere così tante energie giovanili, per di più in un contesto che sta invecchiando e che ha bisogno di risorse umane importanti per restare competitivo. «Cinque le priorità che lo studio ha individuato per sostenere i giovani nel percorso verso il lavoro e la realizzazione personale – ha spiegato la presidente della Fondazione, Chiara Violini -: rafforzare il sistema duale scuola-lavoro; potenziare l'orientamento sin dalla prima infanzia e introdurre misure di sostegno economico per chi proviene da contesti svantaggiati; valorizzare l'istruzione terziaria e l'apprendimento permanente; attivare percorsi multistakeholder di reinserimento e riattivazione dei giovani; dotarsi, a livello nazionale e regionale, di strumenti di monitoraggio continuo, per limitare il rischio di dispersione».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA In Friuli Venezia Giulia cala la richiesta delle ore di cassa integrazione ordinaria

Trump firma e riporta gli stipendi ai dipendenti italiani della Base Usaf

L'EMERGENZA

Mentre l'intervento straordinario della Regione Fvg a supporto dei dipendenti civili italiani della base Usaf di Aviano entra in vigore, giunge da oltreoceano la notizia tanto attesa. Donald Trump ha firmato e promulgato il provvedimento approvato dal Congresso, confermando in modo definitivo l'accordo bipartisan individuato tra democratici e repubblicani per porre fine alle conseguenze dello shutdown. Una misura temporanea, in verità, con validità fino al 20 settembre 2026

per alcuni ministeri e solo fino al 30 gennaio per gli altri. Quanto basta però per dare ossigeno ai finanziamenti delle attività governative. E, di conseguenza, sbloccare tutti quei servizi ritenuti non essenziali che, con il loro arresto, hanno visto tra le conseguenze pure la sospensione degli stipendi di oltre un milione di dipendenti federali, compresi quelli per gli oltre quattrocento dipendenti italiani della base Usaf di Aviano, ancora in attesa della paga di ottobre.

La sottoscrizione e promulgazione del decreto da parte del presidente degli Stati Uniti d'Ameri-

ca Donald Trump arriva dopo che il provvedimento, già approvato al Senato, ha incassato il favore da parte della maggioranza dei votanti anche alla Camera, nella giornata di mercoledì. Un'intesa ottenuta in particolare attraverso lo scorporamento dalla votazione della decisione sull'estensione dei sussidi per l'assicurazione sanitaria, una delle principali cause che hanno determinato sin dall'inizio il mancato accordo sulla legge di bilancio.

«È decisamente una buona notizia e non possiamo che essere contenti», commenta Angelo Zaccaria, coordinatore sindacale Uil-

Tucs-Uil per la base Usaf di Aviano. Il quale, confermando la sua posizione già espressa alcuni giorni fa, ricorda: «Resta comunque una misura temporanea. Per tanto noi come sindacati continueremo a lavorare a livello nazionale affinché nel nostro Paese una simile situazione non debba riproporsi, nel rispetto degli accordi bilaterali». Una linea condivisa in modo deciso da entrambe le sigle sindacali presenti nelle basi Usa in Italia, tanto che la data dell'incontro previsto per il 19 novembre a Roma tra i coordinatori UilTucs-Uil e Fisascat Cisl sul tema stipendi non ha, al mo-



INSTALLAZIONE MILITARE L'ingresso della base di Aviano

mento, subito variazioni. «Il provvedimento è attivo, ma è possibile che ci vogliano alcuni giorni affinché tutto torni a regime, compresa l'erogazione degli stipendi», commenta Roberto Del Savio, coordinatore sindacale alla base di Aviano per Fisascat-Cisl. «Più che benvenuta, dunque, la manovra straordinaria messa in campo dalla Regione Fvg in collaborazione con gli istituti di credito cooperativo della regione, a supporto dei dipendenti della nostra installazione. Cogliamo l'occasione per ringraziare i rappresentanti delle istituzioni che si sono fatti

carico delle nostre richieste e hanno mantenuto la promessa».

Una promessa che si è concretizzata con il finanziamento a tasso zero che, da ieri, i lavoratori italiani dell'installazione avianese possono facoltativamente chiedere agli istituti di credito aderenti all'operazione. Presentando la documentazione richiesta, ciascun dipendente può ora ottenere un anticipo per un importo compreso tra i 3 mila euro fino al massimo di due buste paga nette per i livelli più alti.

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La burocrazia ti stanca?
In Friuli Venezia Giulia,
l'unica impresa sarà la tua.

La buona informazione ti semplifica l'impresa.

Incentivi FVG è l'app pensata per orientarti nel mondo degli incentivi e dei contributi dedicati alle imprese del Friuli Venezia Giulia. Scopri le sue funzioni e migliora la tua vita d'impresa.

Una regione
infinite opportunità
tutto in una app.

Inquadra il QR code
e scarica l'app!





hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Il momento dell'edilizia

ACCORDO

Favorire la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato e semplificare l'accesso ai contributi regionali: con questi obiettivi è stata sottoscritta ieri la Convenzione "Facilita Bandi" tra Uppi - Unione piccoli proprietari immobiliari, coordinamento regionale Friuli Venezia Giulia, e Banca 360 Credito Cooperativo Fvg. L'accordo nasce nel solco delle politiche regionali di sostegno alla casa previste dalla legge 8/2025, che promuove interventi di recupero, riqualificazione e riuso del patrimonio immobiliare privato, con particolare attenzione ai territori montani e alle categorie più vulnerabili, cioè famiglie con Isee inferiore a 25.000 euro, giovani, famiglie numerose e persone inabili.

COME FUNZIONA

Grazie alla nuova convenzione, gli associati Uppi potranno usufruire di prodotti finanziari agevolati messi a disposizione da Banca 360 per coprire le spese iniziali necessarie alla partecipazione ai bandi regionali e alla realizzazione degli interventi. Le condizioni previste includono commissioni ridotte del 50% sui crediti di firma per anticipo contributi, istruttorie rapide con tempi di risposta entro 30 giorni e consulenze personalizzate per individuare le soluzioni più adeguate alle esigenze dei piccoli proprietari. «La linea individuata dalla Regione con la legge 8 di quest'anno sta già producendo risultati concreti: ad oggi sono pervenute circa 5.000 domande per interventi di efficientamento energetico e ristrutturazione edilizia. Questo dato conferma, in modo evidente, quanto segnalato dalle associazioni di categoria, come l'Uppi, secondo cui circa il 25% del patrimonio immobiliare regionale non è attualmente immesso sul mercato - né in locazione né in compravendita - a causa della sua inadeguatezza sotto il profilo infrastrutturale ed energetico», ha reso noto l'assessore Cristina Amirante, che ha sottolineato anche come «l'elevata risposta dei cittadini dimostra che, quando viene offerto un sostegno economico a fondo perduto e una prospettiva temporale stabile, i proprietari privati, non professionisti o imprese ma residenti del Friuli Venezia Giulia, rispondono con

Una casa su quattro è troppo vecchia Patto per la svolta

► Piccoli proprietari e Banca 360 Fvg assieme per coprire le spese di recupero

► Convenzione della durata di due anni per chi ha un Isee sotto i 25mila euro

convinzione, cogliendo l'opportunità di riqualificare il proprio patrimonio edilizio. Ciò apre la possibilità di rimettere in circolazione un numero significativo di alloggi, sia attraverso locazioni a canone convenzionato, sia mediante nuove opportunità di vendita di immobili rinnovati ed efficientati - ha aggiunto l'esponente della giunta regionale -. In questo contesto, l'accordo tra Uppi e Banca 360 rappresenta

un tassello importante: il sostegno di un istituto bancario del territorio che affianca le misure regionali con prodotti finanziari agevolati per coprire le spese iniziali o non coperte dal contributo pubblico è fondamentale per la piena riuscita del percorso. La collaborazione tra pubblico e privato è la chiave per dare continuità a queste politiche e consolidare i risultati nel tempo. L'obiettivo finale è chiaro: aumentare la



disponibilità di abitazioni in Friuli Venezia Giulia, favorendo una maggiore offerta di alloggi accessibili e di qualità, e al tempo stesso contribuire alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e alla crescita demografica e sociale delle nostre comunità».

OBIETTIVI

Uppi, attraverso il coordinatore regionale Paolo Tommasino, ha sottolineato come l'intesa «rappresenti un passo importante per avvicinare i piccoli proprietari agli strumenti messi in campo dalla Regione, riducendo gli ostacoli economici e favorendo interventi di riqualificazione diffusa che incidono positivamente sul tessuto urbano e sociale». Il collega di Pordenone, Ladislao Kowalski, ha anche informato che, al prossimo evento nazionale di categoria, proporrà che il progetto virtuoso Fvg diventi pilota per l'intero Paese. Banca 360, per il tramite del vice presidente vicario, Lino Mian, ha rimarcato l'impegno dell'istituto «a sostenere concretamente la rinascita del patrimonio edilizio regionale, offrendo condizioni di credito e consulenza costruite su misura per le famiglie e le comunità locali». La convenzione, della durata di due anni, prevede il rinnovo automatico e un monitoraggio periodico dei risultati.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PATTO La firma dell'accordo tra l'Uppi e Banca 360 Fvg a Pordenone

strutture e opportunità di lavoro scarseggiano. Mentre nelle località turistiche le seconde case rappresentano una risorsa, nell'entroterra diventano un segno tangibile di declino. Per contrastare questi dati, entrano a gamba tesa le nuove politiche abitative e territoriali della Regione, che sta incentivando il recupero e la riqualificazione degli immobili disabitati e promuovendo nuove forme di abitare sostenibile, per attrarre residenti permanenti nelle aree interne. Sfide imprescindibili per contrastare la desertificazione sociale e restituire vita ai piccoli paesi del Friuli Venezia Giulia.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immobili dimenticati Il picco allarmante nei comuni montani

LA MAPPA

Nel patrimonio abitativo del Friuli Venezia Giulia - informa Uppi - emerge un dato che, per molti versi, risulta allarmante: quasi un quarto degli immobili regionali non è occupato da residenti. Si tratta della categoria degli "altri immobili", che comprende sì le seconde case a uso turistico o di villeggiatura, ma anche abitazioni vuote, non abitabili o comunque non utilizzate per diversi motivi. Una percentuale che, secondo le analisi più recenti, raggiunge quasi il 25%

dell'intero patrimonio immobiliare regionale, evidenziando un fenomeno complesso e diversificato. La situazione non è però omogenea. Nei comuni turistici, dove la presenza stagionale gioca un ruolo economico determinante, l'elevato numero di abitazioni non principali è considerato fisiologico. A Lignano Sabbiadoro, ad esempio, c'è un tasso del 66,8% di seconde case non occupate stabilmente, ed anche a Grado il dato è simile, pari al 66,7%. Ancora più marcate le percentuali in località di montagna come Sappada (76,8%) e Ravascletto (77,6%),

dove le seconde case e gli appartamenti per vacanze rappresentano una componente strutturale del mercato immobiliare, sostenendo l'economia turistica locale. Ben diverso, invece, lo scenario nei comuni montani e dell'entroterra non interessati dai flussi turistici. Qui l'alta incidenza di immobili non abitati non può essere letta come segno di vitalità economica, ma piuttosto come un indicatore di fragilità demografica. Nei paesi di montagna, come Forni Avoltri,

dove il 67,6% delle abitazioni non è principale, o Comeglians con il 71,9%, passando per Vito d'Asio (63,6%) e Tramonti di Sotto (68,4%), le percentuali rivelano un fenomeno ben più preoccupante: quello dello spopolamento e dell'abbandono reale del territorio. Case chiuse, finestre sbarrate e centri storici silenziosi raccontano una crisi che va oltre l'edilizia: è la difficoltà di mantenere viva la presenza umana in aree periferiche e montane, dove servizi, infra-

Capitale culturale 2027 rigenerazione al centro «Così cambia la città»

LA MISSIONE

Il sindaco di Pordenone Alessandro Basso è intervenuto ieri a Bologna, durante l'assemblea nazionale dell'Anci, alla presenza del ministro del Turismo Daniela Santanchè, nel panel dedicato alla rigenerazione urbana e ai fondi Pnrr. Nel suo intervento, Basso ha sottolineato come il futuro delle città passi anzitutto dalle persone e dalla formazione: «Ogni progetto di crescita parte dall'università, perché è lì che si formano i giovani, le idee e le energie che renderanno viva la nostra comunità. Una città che investe nella conoscenza investe su se stessa. L'università è il vero motore della Pordenone di domani, un luogo dove cultura, ricerca e impresa si incontrano e danno forma a nuove opportunità».

Da qui, il collegamento natu-

rale con il tema della rigenerazione urbana, che rappresenta molto più di un intervento urbanistico: «Rigenerare una città non significa solo ristrutturare spazi, ma dare nuova vita alle persone che la abitano. Significa creare ambienti dove i giovani possano crescere, dove la cultura possa diffondersi. È un modo per unire la dimensione fisica e quella sociale, costruendo luoghi che favoriscano appartenenza e partecipazione».

«Abbiamo scelto la rigenerazione come caposaldo delle li-

nee di mandato della giunta e come simbolo della nostra idea di futuro. Grazie ai fondi del Pnrr stiamo realizzando interventi che non solo cambiano il volto della città, ma rafforzano la sua identità. È così che Pordenone cresce: mettendo al centro le persone, le loro competenze e la voglia di costruire il futuro della città».

RICONOSCIMENTO

Il Comune di Pordenone è stato insignito del premio GSE - Gestore dei Servizi Energetici nella categoria "Programmazione" del Premio "VIVI, territorio vivibile", un riconoscimento nazionale dedicato agli enti locali che si distinguono per l'impegno concreto nella sostenibilità ambientale e nella pianificazione energetica. A ritirare il premio è stato lo stesso Basso, accompagnato dagli assessori Diomede, Parigi, Cucci e Tirelli. «Una gran-



de notizia che accogliamo con entusiasmo - afferma il Sindaco Alessandro Basso - perché è il risultato di un lavoro quotidiano, che proietta Pordenone sempre più verso quell'idea di città sostenibile che stiamo costruendo e che intendiamo migliorare ancora di più». Il premio riconosce a Pordenone la numerosità e la

qualità degli interventi programmati in campo energetico e ambientale. Tra questi figurano la trasformazione della palestra polisportiva "Gino Rossi", le riqualificazioni delle scuole Beato Odorico, Lozer di Torre e Grigoletti, oltre agli interventi sul centro anziani, sulla sede AVIS, sulla rete di illuminazione pubblica

IL RICONOSCIMENTO Ieri mattina a Bologna il sindaco di Pordenone Alessandro Basso e gli assessori hanno ritirato il premio del Gse

e sulla registrazione alla PUN - Piattaforma Unica Nazionale. «Questo lungo elenco - prosegue Basso - testimonia la nostra concreta visione di città sostenibile, fatta di contenuti e investimenti reali. Tutti questi interventi contribuiscono a rendere Pordenone una delle città più virtuose del Paese: un risultato che è anche merito di questa Amministrazione, che crede profondamente nella transizione ecologica e nella responsabilità verso le generazioni future». Il sindaco ha inoltre sottolineato la proficua collaborazione con il GSE e con il suo amministratore delegato, Vinicio Mosè Vigilante, che ha accompagnato e sostenuto il percorso di Pordenone verso modelli energetici sempre più efficienti e innovativi con la fattiva e costante presenza dell'avvocato Caterina Belletti membro del cda di Gse, cui è stato rivolto un ringraziamento particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IERI A BOLOGNA
IL SINDACO
DI PORDENONE BASSO
HA RITIRATO
IL PREMIO
DEL GSE**

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sparatoria, il 40enne dal giudice

► Stamattina l'udienza di convalida per Luca Levacovich fermato dopo i colpi esplosi martedì in via della Roggia

► Più chiarezza sul movente: la lite sarebbe scaturita dalla violazione del codice interno rom sui lutti. Migliorano i feriti

IL CASO

UDINE Si terrà questa mattina, nel carcere di Udine, l'udienza di convalida del fermo di Luca Levacovich, indagato nell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta martedì sera davanti alle case Ater di via della Roggia, nel quartiere di San Rocco. La sua legale, l'avvocata Raffaella Liguori, ieri ha incontrato l'uomo nella struttura detentiva di via Spalato. La Procura ha aperto un fascicolo per tentato omicidio plurimo, mentre continuano le verifiche della Squadra Mobile per ricostruire l'intera dinamica dello scontro, che dagli accertamenti preliminari appare riconducibile ad un possibile regolamento di conti tra due famiglie rom radicate da tempo nel Nordest, gli Hudorovich e dei Levacovic, con sfondo un movente legato al codice sul lutto delle rispettive comunità. Sul fronte sanitario arrivano segnali incoraggianti: migliorano infatti le condizioni dei quattro feriti ricoverati all'ospedale di Udine. Anche il più grave, colpito all'addome da un proiettile, è considerato fuori pericolo di vita. Intanto, tra i palazzi di via della Roggia la quotidianità è tornata a scorrere con maggiore serenità dopo i rilievi approfonditi della Polizia scientifica.

In merito alle richieste di provvedimenti avanzate da alcuni residenti, la presidente dell'Ater di Udine, Vanessa Colosetti, ha ricordato che «solo in presenza di sentenze di condanna» si può valutare l'eventuale revoca di un alloggio.

SICUREZZA

Sempre sul tema sicurezza, in mattinata si è riunito in Prefettura il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al centro del confronto, il progetto comunale — finanziato da fondi ministeriali — per installare nuove telecamere di videosorveglianza all'esterno di quattro scuole cittadine, con l'obiettivo di contrastare episodi di spaccio nelle aree sensibili frequentate dagli studenti.

FURTI

I CARABINIERI HANNO RECUPERATO LA REFURTIVA DI DIVERSI FURTI NELLE CASE

Parallelamente prosegue l'attività investigativa dei carabinieri che, lo scorso 27 maggio, hanno sgominato una banda specializzata in furti nelle abitazioni tra Friuli, Veneto e Toscana. A Talmassons, durante una perquisizione, i militari hanno rinvenuto e sequestrato una notevole quantità di refurtiva: orologi di pregio come Rolex e Cartier, macchine fotografiche, monili in oro e persino un set di posate in argento. Nessuna persona risulta al momento indagata, ma il materiale recuperato rappresenta un tassello importante per la ricostruzione delle responsabilità. Per facilitare il riconoscimento dei beni rubati, le immagini sono state caricate sulla bacheca virtuale dell'Arma, accessibile dal sito ufficiale dei carabinieri selezionando la provincia di Udine e il periodo successivo al 1° maggio 2025. Chi riconoscesse un oggetto può contattare il Comando provinciale all'indirizzo email provdinv@carabinieri.it, allegando copia della denuncia. Gli stessi carabinieri avvertono però di guardarsi da possibili truffatori che potrebbero sfruttare l'occasione: nessun rappresentante istituzionale conatterà infatti telefonicamente i cittadini, e per il ritiro sarà obbligatorio recarsi di persona in viale Trieste 28.

INCIDENTI

Due disavventure hanno coinvolto, nel giro di poche ore, altrettante corriere di Arriva Udine. Nel pomeriggio di giovedì, a San Vito al Torre, un mezzo della linea extraurbana è sbandato all'altezza della piazza principale, abbattendo una recinzione; illeso conducente e passeggeri. In mattinata invece una corriera della linea Codroipo-Udine ha dovuto effettuare una fermata d'emergenza per il surriscaldamento del freno, che ha provocato una densa colonna di fumo. L'autista, temendo un principio d'incendio, ha evacuato gli studenti e utilizzato l'estintore, contenendo la situazione senza conseguenze per i ragazzi. Grave, infine, l'incidente avvenuto all'alba di giovedì in via Nazionale a San Giovanni al Natissone, dove un 24enne di Manzano ha perso il controllo della propria Peugeot 208 finendo ribaltato in un fossato. Il giovane, estratto dai vigili del fuoco e affidato ai sanitari, è stato trasportato in condizioni serie all'ospedale Santa Maria della Misericordia. I carabinieri stanno ricostruendo la dinamica del sinistro.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FATTI I primi rilievi della polizia di Stato dopo la sparatoria avvenuta in via della Roggia a Udine

Ceccarelli in espansione Si amplia la presenza a Nordest: arriva Verona

IL COLOSSO

UDINE Dopo la recente apertura del magazzino doganale di Padova, Ceccarelli Group amplia la propria presenza nel Nord Italia con l'apertura di una nuova filiale operativa e distributiva stavolta a Verona, all'interno dell'Interporto Quadrante Europa, uno degli hub logistici più importanti a livello nazionale ed europeo.

La nuova sede, già operativa dalla scorsa settimana, dispone di una superficie di 2 mila metri quadrati, con magazzino a doppio fronte e 18 baie di carico, e si aggiunge alle filiali Venete di Padova e Belluno, completando così la copertura diretta di tutto il territorio regionale da parte del gruppo friulano.

«Con l'apertura di Verona — spiega Luca Ceccarelli, presi-

dente di Ceccarelli Group — portiamo a compimento un progetto che ci consente di garantire una presenza diretta in tutto il Veneto, assicurando ai nostri clienti servizi uniformi, standard qualitativi elevati e una filiera completamente gestita dal gruppo, senza ricorrere a terzi. È un passo importante per consolidare il nostro ruolo come interlocutore unico per l'intero Nord Est».

LA MAPPA

LA NUOVA SEDE SI TROVA AL QUADRANTE EUROPA E MISURA 2MILA METRI QUADRI

L'hub di Verona rappresenta inoltre un nodo strategico di collegamento tra le sedi di Milano, Padova e Udine, fungendo da anello di congiunzione tra i flussi logistici del Nord Est e del Nord Ovest. «Verona — prosegue Ceccarelli — è una provincia che mancava alla nostra rete e la sua posizione geografica la rende un punto chiave per la nostra crescita. Si tratta infatti di un crocevia naturale tra il Nord Est e il Nord Ovest, nonché una piattaforma fondamentale per l'import-export nazionale e internazionale».

La nuova filiale è già perfettamente integrata con la rete distributiva del gruppo, consentendo un servizio più efficiente e tempestivo sia per le spedizioni in partenza dal Nord Est verso il Nord Ovest, sia in direzione opposta.

Nel futuro anche il Trentino-Alto Adige.

IL FUTURO

Nei prossimi mesi, Ceccarelli Group prevede inoltre di rafforzare ulteriormente la presenza nel Nord Est, puntando a una gestione integrata anche con il Trentino-Alto Adige, in un'ottica di espansione coordinata che vede proprio Verona come piattaforma di rilancio.

«La nostra visione — conclude Ceccarelli — è quella di diventare l'operatore logistico di riferimento per tutto il Nord Est, integrando Friuli Venezia Giulia e Veneto sotto una gestione diretta e proiettando da Verona il nostro modello anche verso il Trentino e, in una fase successiva, verso le principali direttrici europee».

Con questa apertura, Ceccarelli Group conferma dunque la propria strategia di crescita sostenibile e il continuo investimento in infrastrutture e innovazione per offrire qualità, affidabilità e prossimità ai propri clienti in Italia e all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pramollo lancia la sfida della neve con altri 16 milioni

STAGIONE INVERNALE

PONTEBBA A Pramollo un investimento da 16 milioni per la nuova cabinovia Gartnerkofelbahn.

Il comprensorio sciistico tra Friuli e Carinzia inizia la stagione con un investimento spettacolare per la nuova cabinovia da 10 posti Gartnerkofelbahn, modello di comfort e tecnologia.

Il nuovo impianto, che comprende 55 cabine panoramiche completamente vetrate, transporterà fino a 2.620 passeggeri l'ora in 6 minuti e mezzo. Tutti gli accessi all'impianto sono privi di barriere architettoniche, ogni cabina dispone di comode sedute e può ospitare dieci per-

sone. È inoltre in costruzione nella stazione a valle un moderno centro funzionale con ristorante.

La nuova cabinovia, insieme alla Tröglbahn costruita lo scorso anno, sfrutterà interessanti sinergie come biglietterie comuni, servizi igienici e pronto soccorso. Sullo stesso versante è stato inoltre completamente ristrutturato il bar "BergHex".

La precedente seggiovia a 4 posti, risalente al 1985, dopo 32 milioni di passeggeri trasportati aveva fatto il suo tempo, così Klaus Herzog, amministratore delegato della Nassfeld Lift GmbH & CO KG, può dichiarare "Dopo quattro decenni di servizio estivo e invernale, la sostituzione era inevitabile. Questo investimento renderà Nassfeld

ancora più attraente come destinazione per ospiti e residenti durante tutto l'anno".

Tra le prospettive della società, un ristorante in quota e ulteriori collaborazioni con partner italiani.

Ma il programma di investimenti a Nassfeld Pramollo non si esaurisce con la nuova funivia: altri 7 milioni di euro sono stati investiti nella modernizza-

CABINOVIA DA 10 POSTI SUPER TECNOLOGICA PER GLI AMANTI DELLO SCI



INVESTIMENTI La nuova cabinovia che accoglierà gli sciatori a Pramollo

zione del comprensorio sciistico. Nei mesi estivi, l'area di esercitazione per bambini sulla Tressdorfer Alm è stata ridisegnata e dotata di nastri trasportatori coperti, sono stati installati nuovi generatori di neve e realizzati diversi ampliamenti delle piste. Anche la popolare Nassfeld Challenge è stata completamente rinnovata e si presenta all'inizio della stagione con un nuovo design e nuove tecnologie. Con queste iniziative, Nassfeld Pramollo consolida ulteriormente la sua posizione tra i 10 comprensori sciistici leader in Austria e, la vicinanza con Pontebba, solo 13 km, non può che rallegrare i tanti appassionati italiani di sport sulla neve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Confcommercio faro di libertà» Gli ottant'anni dell'associazione

►Ieri a Palmanova la cerimonia con il presidente Sangalli
Da Pozzo: «Ci rinnoviamo senza perdere la nostra identità»

L'EVENTO

PALMANOVA «Ottant'anni insieme non sono uno slogan, ma un impegno. Ricordare il futuro significa costruirlo ogni giorno, con il coraggio di chi sa da dove viene e la determinazione di chi sa dove vuole andare». Con queste parole il presidente nazionale Carlo Sangalli ha aperto la celebrazione per gli 80 anni di Confcommercio Udine, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, dando il tono a una serata dedicata alla storia, alla comunità e alla visione.

I MOMENTI

Sangalli ha ripercorso la nascita dell'associazione nel 1945 come «atto di libertà e responsabilità», capace di unire differenze nel nome della ricostruzione. Confcommercio, ha dichiarato, è la più grande organizzazione datoriale del Paese, «custode della vita delle città e del valore della prossimità», impegnata a difendere i territori dalla desertificazione commerciale, fenomeno che «non è solo economico, ma sociale, perché mina l'identità dei luoghi». Sulla stessa linea il presidente provinciale e vicepresidente nazionale Giovanni Da Pozzo, che ha celebrato Palmanova come simbolo perfetto di questa ricorrenza: «Con le sue mura e la sua visione, rappresenta ciò che Confcommercio Udine è stata e continua a essere: un progetto di comunità». Nel suo intervento ha ripercorso gli snodi fondamentali degli ultimi ottant'anni – la nascita

nel dopoguerra, il ruolo dopo il sisma del 1976, le trasformazioni della globalizzazione – sottolineando come l'associazione abbia saputo «innovare senza perdere identità» e rimanere radicata nel territorio. «Ricordare il futuro – ha aggiunto – non è nostalgia, ma energia vitale. Come scriveva Pasolini, «le radici non si vedono, ma sono la parte più viva»». Nel corso della cerimonia, aperta dai saluti del sindaco Giuseppe Tellini, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha parlato via videomessaggio, sottolineando l'importanza di un'associazione «cuore pulsante del tessuto produttivo, prezioso interlocutore degli imprenditori capace di offrire servizi fondamentali, motore di sviluppo per innovazione, occupazione e competitività del territorio» e ricordando «il contributo fondamentale di Confcommercio nella stesura della legge del ter-



ziario».

FUTURO

Il tema del rinnovamento è stato al centro anche dell'intervento dell'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha scelto di aprire con un riconoscimento al tessuto imprenditoriale locale:



L'EVENTO Ieri a Palmanova la cerimonia ufficiale per gli 80 anni della Confcommercio cittadina con il presidente Sangalli

sostegno economico al comparto». Centrale l'introduzione dell'«articolo 137», che abroga centinaia di norme ormai superate e apre la strada a un sistema organico di 34 canali incentivanti e a nuovi stanziamenti che, con la manovra di stabilità, raggiungeranno i 170 milioni di euro per il biennio. La serata è stata anche l'occasione per rendere omaggio a nove imprese associate in modo ininterrotto dal 1945, esempio di continuità e radicamento nel tessuto economico provinciale: Croatto 1901, S.O.M., Italcro Ronzoni di A. Gremese & C., Ottica Emilio Giacobbi, Tellini e Fiascaris di Fiascaris S. & C. di Udine, Verzeznassi di Verzeznassi Alessandra di Manzano, Saef di Gonano Dorina & C. di Rigolato, Il Fornaio di Tolmezzo. A completare l'evento, le suggestioni musicali dell'ensemble Aria con lo spettacolo «Le emozioni del grande cinema», un viaggio tra melodie iconiche che ha accompagnato idealmente gli 80 anni di storia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREMIATI
GLI ASSOCIATI
CHE SONO
ISCRITTI
ININTERROTTAMENTE
DAL LONTANO 1945**

Riqualficazione del “Rigo” Disco verde a Sant’Osvaldo

OPERE

UDINE È stata formalizzata con la firma ufficiale la consegna dei lavori per la riqualficazione del campo sportivo “Bepi Rigo” di via Basiliano, nel quartiere di Sant’Osvaldo. All’incontro erano presenti l’assessora allo Sport Chiara Dazzan, l’impresa che si occuperà dei lavori, Cardazzo di Fontanafredda, i rappresentanti dell’ufficio impianti sportivi del Comune e della società sportiva Assosangiorgina.

Si tratta di un intervento di grande rilievo, con un investimento complessivo da parte dell’amministrazione di oltre un milione di euro, che conferma l’impegno nella valorizzazione degli impianti sportivi cittadini e della rivitalizzazione dei quartieri come spazi di aggrega-

zione, socialità e crescita comunitaria.

Il “Bepi Rigo” e il campo di via Valente, dove sono già previsti gli adeguamenti, sono gli ultimi due campi cittadini sprovvisti di una tribuna coperta.

Il progetto prevede la realizzazione di una tribuna coperta con

**L'INVESTIMENTO
DEL COMUNE
AMMONTA
A OLTRE
UN MILIONE
DI EURO**

circa cento posti a sedere, al di sotto della quale troveranno luogo ambienti coperti per il terzo tempo, con cucina e sala polifunzionale, oltre che i nuovi locali destinati ai servizi igienici per il pubblico e due tettoie esterne. È prevista inoltre la riorganizzazione complessiva degli accessi e dei parcheggi, con la creazione di una settantina di nuovi parcheggi, posti all'ingresso del complesso e lungo il vialetto d'accesso, e una quindicina dedicati solo ai giocatori. Inoltre sarà prevista la creazione di nuovi percorsi pedonali accessibili e drenanti. Il campo principale sarà dotato di un nuovo impianto di illuminazione a tecnologia

LED ad alta efficienza, mentre sulla copertura della tribuna verrà installato un impianto fotovoltaico da 12 kilowatt dotato di specifiche batterie, che permetterà di ridurre i consumi energetici e l'impatto ambientale dell'intero complesso.

L'intervento comprende anche l'adeguamento delle recinzioni e delle reti parapalloni secondo le normative di sicurezza CONI e ministeriali, la cura straordinaria del verde con la piantumazione di nuove essenze autoctone e la realizzazione di un locale di pronto soccorso dotato di accesso diretto al campo e ai mezzi di emergenza. I lavori avranno una durata di circa

dieci mesi e consentiranno di poter aprire il nuovo impianto al pubblico nella prossima stagione. «La riqualficazione del “Bepi Rigo” si inserisce in un più ampio piano di interventi che il Comune di Udine sta portando avanti su tutto il territorio, con l'obiettivo di rendere gli impianti sportivi e calcistici non solo luoghi di pratica sportiva, ma veri e propri centri di comunità», spiega l'assessora Chiara Dazzan. «Questo è particolarmente importante perché l'area del Bepi Rigo viene utilizzata da varie associazioni ed ospita un vero e proprio presidio sociale. Nel complesso il Comune ha investito per gli impianti sportivi di quartiere oltre 4 milioni e mezzo di euro per rispondere alle esigenze della nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE SFIDE
DEL DOMANI
PER UN SETTORE
CHIAVE
DEL TERRITORIO
UDINESE**

**lama e
trama**
MANIAGO
20-23 NOVEMBRE
2025



MANIAGO Teatro Verdi
sabato 22 novembre ore 21.00

30 ANNI DA ALLIGATORE
con **Massimo Carlotto** e **Andrea Pennacchi**
e con **Maurizio Camardi, Sergio Marchesini, Ricky Bizzarro**

Info e biglietti: **www.lamaetrama.it**

PH: CLAUDIO SFORZA - FABIO DI LISA



GLI AUGURI
Il presidente della Pro loco Antonio Tesolin aveva fatto visita alla concittadina nel 2023 per il compleanno

Addio a Dolores, titolare della storica merceria

CASARSA

Colonna portante del commercio casarsese, Dolores Cabassi, titolare della storica merceria e negozio di intimo di piazza Italia, è morta mercoledì a 99 anni. Lascia i figli Paolo e Ada, il nipote, gli altri parenti e tanti amici. Con la sua attività e il suo carattere grintoso si era fatta conoscere e stimare da tutta la comunità.

IL LAVORO

Nata nel 1926, Dolores aveva cominciato a lavorare a soli 13 anni, nel 1939, come cassiera del primo spaccio della cooperativa di Casarsa. Un'esperienza che aveva portato avanti per 17 anni. Come si usava quella volta, faceva tutti i conti a mano, a partire dalle cifre registrate dai colleghi in base agli acquisti dei clienti su bigliettini infilati sui chiodi, in una tavoletta di legno. Nel 1956 l'inizio della nuova avventura, con l'apertura della merceria proprio a pochi passi dalla sede della cooperativa, sul lato oppo-

AVEVA LAVORATO PER 17 ANNI COME CASSIERA ALLA COOP E GESTITO PER 63 ANNI L'ATTIVITÀ IN PIAZZA

►Cabassi è mancata mercoledì a 99 anni
Nel 1956 aveva aperto il negozio in centro

sto della strada. Un'attività che era rimasta aperta per ben 63 anni. Dolores era diventata un vero e proprio punto di riferimento. «Ho servito - aveva ricordato lei

stessa poco prima di chiudere - sempre con un sorriso le clienti che qui hanno potuto trovare un punto vendita attento alle loro esigenze». Con la sua esperienza,

►Era impegnata anche nel volontariato e aveva ricevuto il Diploma Humanitas

sapeva dare a tutte il consiglio giusto. Tanti i ricordi collezionati negli oltre sei decenni di attività in proprio. Tra questi, la visita di un amico speciale. Un giorno,

nel settembre del 1969, aveva parcheggiato accanto al suo negozio un'auto con a bordo niente meno che lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini e la divina Maria Callas. «Pier Paolo - aveva commentato Dolores -, la cui famiglia era amica di quella di mio marito Angelo De Lorenzi, stava girando il film "Medea" con lei a Grado, e l'aveva portata a conoscere i parenti casarsesi». Un'emozione indimenticabile per l'essercente e per tanti compesani. Ma tra i bei ricordi c'erano anche i momenti di quotidianità, come le chiacchiere e gli scambi di battute con le clienti, tra un acquisto e l'altro. Il negozio era rimasto aperto fino alla fine del 2019. Dolores aveva lavorato fino alla bella età di 93 anni, superando più crisi economiche, l'evoluzione del commercio e la grande distribuzione. A gennaio 2020, insieme ai figli Ada e Paolo, Dolores aveva ringraziato tutti i clienti con un brindisi per poi godersi la meritata pensione.



GRINTOSA Dolores Cabassi nella sua merceria e negozio di intimo in piazza Italia

LE PASSIONI E I PREMI

Lavoro, sì, ma anche vita sociale e passioni coltivate. I figli Ada e Paolo ricordano la mamma Dolores come una persona espansiva e dinamica, oltre che professionale. Frequentava il teatro e gli altri eventi proposti in paese e nei dintorni, ed era associata alla Pro loco e all'Aifa (Associazione fra anziani e volontariato) di San Vito, di cui era stata tra i fondatori. Ma anche all'Associazione Carabinieri, che quest'anno le aveva dato la tessera. Nel 2017, nell'ambito della cerimonia del Cittadino dell'anno, la Pro Casarsa e l'associazione Forum Democratico avevano consegnato a Dolores il Diploma Humanitas, che premia l'impegno sociale e il volontariato. La Coop Casarsa, in occasione dei festeggiamenti a un secolo dalla fondazione, le aveva riservato una targhetta celebrativa, sempre per ricordare il suo impegno e il segno che aveva lasciato.

L'ULTIMO SALUTO

Il funerale verrà celebrato lunedì, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Casarsa, dove domenica, alle 19, sarà recitato il rosario. I familiari hanno voluto ringraziare nell'epigrafe il personale del reparto di Medicina dell'ospedale di San Vito per l'assistenza.

Chiara Muzzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lottizzazione Toneai, anche il sindaco bacchetta la ditta

SAN VITO

«È vero quello che dicono i residenti, siamo arrabbiati anche noi». Questa è la risposta del sindaco Alberto Bernava alla sollecitazione fatta dal gruppo di cittadini che abitano tra via Fontanasso e via delle Acque, sulla lottizzazione Toneai. «Il tutto - continua il primo cittadino - è stato ereditato dall'amministrazione precedente. Noi abbiamo tante riserve su quello spazio, per questo stiamo lavorando affinché non ci siano ripercussioni una volta che la lottizzazione sarà a regime».

Il sindaco assicura che ci sarà un ulteriore incontro con la ditta in cui l'amministrazione chiederà di sistemare tutte le criticità emerse, in particolare lo sfalcio dell'erba e la sistemazione delle transe, che ora «sono posizionate - sostengono i cittadini - sulla pubblica via, sono instabili, cadono con facilità causando un potenziale pericolo per coloro che transitano lungo la strada». Per altre problematiche, come quella dello scavo per il muretto, che ha portato alla perdita dei bagolari e il conseguente ammuccinarsi di radici nel sito, non si potrà fare molto, oltre a ripulire l'area, poiché «sono semplicemente questioni di progetto». Il sindaco vuole che il cantiere sia «decoroso», proprio come richiedono i vicini, anzi «siamo i primi a dire che c'è un problema - afferma -, anche l'ente è parte lesa in questa situazione, per questo ci attiviamo subi-

to nell'incontrare la ditta per risolvere, l'attenzione verso le esigenze dei cittadini c'è». A destare critiche all'amministrazione, anche l'incrocio di via Pradival e via Petronilla, insieme alla situazione asfaltata dell'omonima località. Bernava ripete che «la soluzione è stata trovata, già comunicata in consiglio e a diversi residenti. Bisogna attendere solo i tempi tecnici». L'amministrazione ha pensato di progettare un semaforo intelligente, così da poter mettere in sicurezza gli automobilisti, e non solo, che da via Pradival si immettono in via Petronilla. «La situazione di quelle vie - ricorda il sindaco - è figlia della circonvallazione, poiché la strada è utilizzata come raccordo con la parte sud di San Vito. Noi siamo intervenuti con un posto di blocco, con conseguenti multe che hanno sicuramente limitato l'effetto del transito di veicoli troppo grandi, tuttavia sappiamo che il problema velocità resta». Dopo le segnalazioni dei cittadini, assicura il sindaco, l'amministrazione si è attivata sollecitando anche i tecnici, arrivando alla conclusione del semaforo. «Abbiamo studiato l'area - continua Bernava - anche in funzione della futura pista ciclabile, che verrà realizzata sopra l'argine. All'altezza dell'incrocio le biciclette scenderanno dall'argine per poi risalire. Mi dispiace che dall'opposizione emergano queste considerazioni, visto che sono temi già trattati in consiglio».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sesto al Reghena



Ladri rovistano in casa Rubati ori e mille euro

I ladri serali nuovamente in azione a Sesto al Reghena. Mercoledì sera sono concentrati nella frazione di Bagnarola, precisamente in via Roversecco. Il furto è stato scoperto verso le 18.30, quando i padroni di casa sono tornati dal lavoro. Hanno trovato la portafinestra forzata e le stanze a soqqadro. I ladri sono riusciti a impadronirsi di mobili in oro e di mille euro. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della stazione di Cordovado e non è escluso che gli autori siano gli stessi che hanno tentato di introdursi in un'abitazione di via Tavella a Pasiano. In quel caso è stata forzata una finestra, ma qualcosa ha disturbato la banda, che ha abbandonato l'obiettivo. L'effrazione è stata scoperta verso le 19 e denunciata anche in questo caso ai carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALONE
Uno dei negozi unisex che Trilab srl ha nei centri commerciali di Friuli e Veneto

SAN VITO

Per la Trilab Srl, la catena di saloni unisex di parrucchiere e barbiere presente tra Veneto e Friuli, con punti anche a San Vito al Tagliamento e al Città Fiera di Martignacco, è stato aperto in Tribunale a Pordenone un procedimento unitario per la ristrutturazione dei debiti. È stata presentata un'offerta d'affitto del ramo d'azienda dal 1. dicembre al 30 aprile 2026 (3mila euro mensili) e acquisto del ramo d'azienda e del magazzino per complessivi 800mila euro, di cui 150mila per le giacenze di magazzino, 250mila per i beni immobili e 400mila per marchi, brevetti, beni mobili e domini internet. Il prossimo passo della procedura - seguita dal commissario giudiziale Antonio Piccinini e dal giudice delegato Elisa Tesco - consisterà nell'avviare una gara per raccogliere ulteriori manifestazioni di interesse, che dovranno essere presentate entro il 24 novembre (verranno pubblicate sui portali delle vendite pubbliche).

Al futuro di Trilab sono legati

AL FUTURO DEI SALONI UNISEX DI PARRUCCHIERE È LEGATO IL DESTINO DI 109 DIPENDENTI



Trilab fuori dalla crisi ristrutturando il debito Offerta da 800mila euro

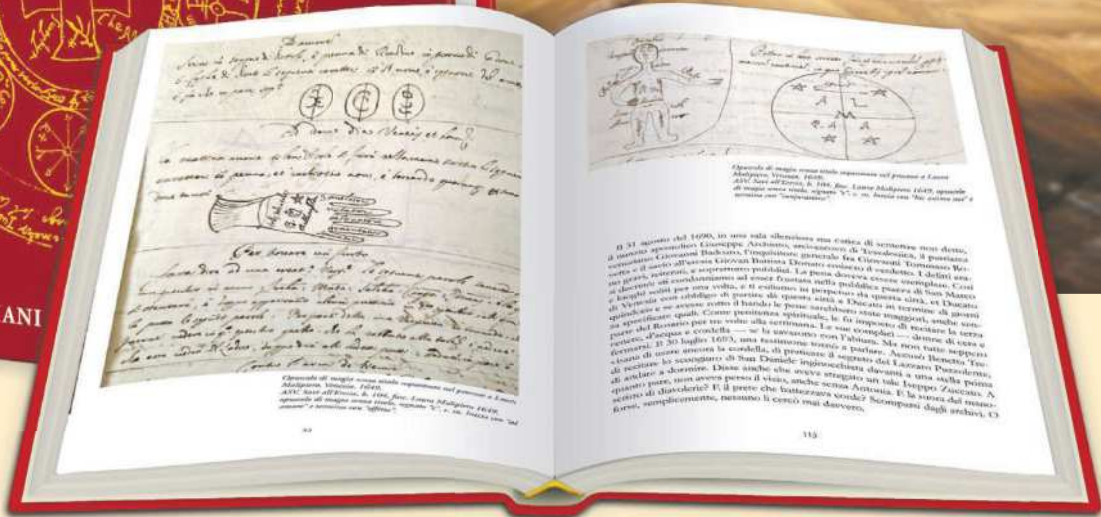
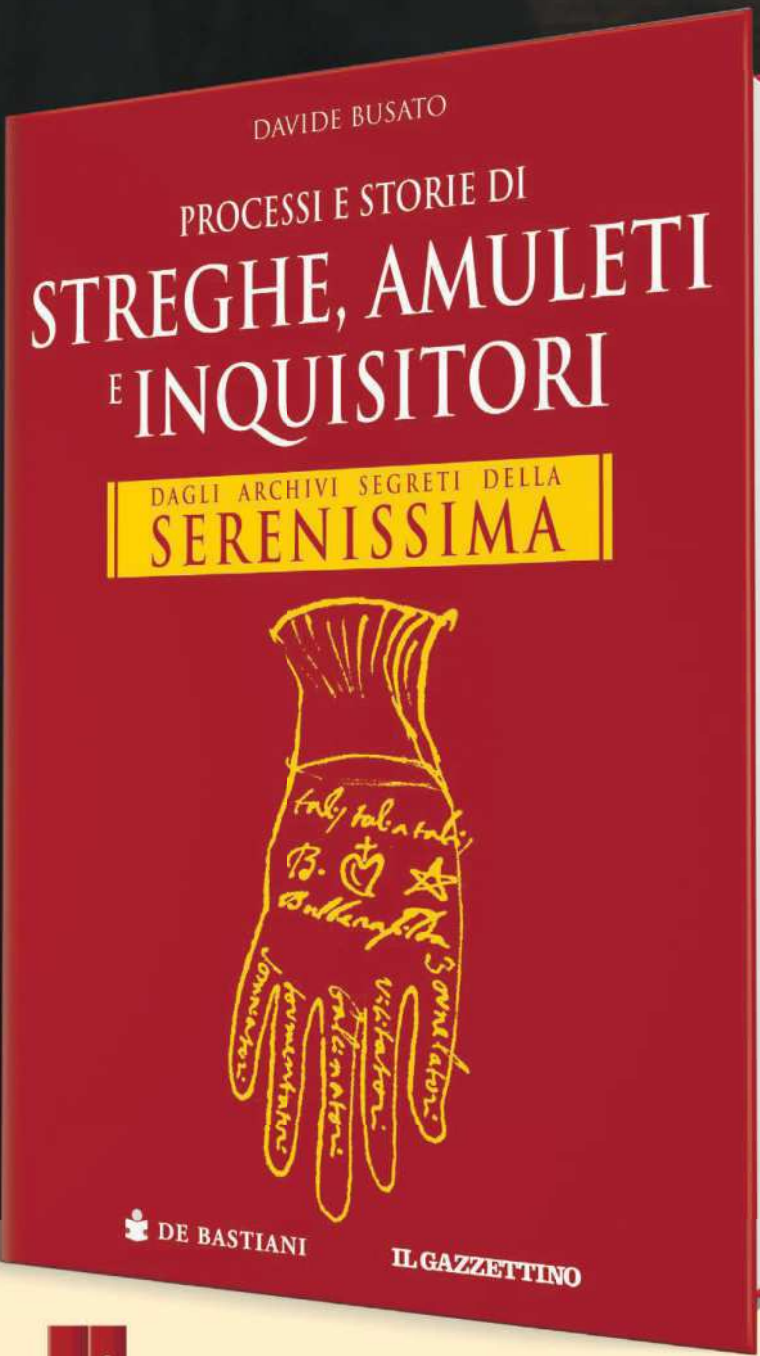
109 dipendenti e tredici saloni. La società è nata nel 1990 dall'unione di cinque professionisti che volevano portare il salone del parrucchiere a livelli di eccellenza. Il primo negozio è stato aperto nel centro commerciale aperto da Silvio Berlusconi a Tavagnacco oltre trent'anni fa. Un modello che poi si è replicato nei principali centri di commerciali come l'Adriatico di Portogruaro, l'Auchan di Mestre, il Città Fiera di Martignacco, il Giulia di Trieste, il Palladio di Vicenza o il Torri d'Europa di Trieste. Altri saloni, oltre a quello di San Vito al Tagliamento, si trovano in centro storico a Venezia e a San Donà. Il magazzino, invece, si trova a Summaga. Oltre ai saloni unisex, nel 2015 Trilab ha fondato il brand "Il Barbiere ti fa barba e capelli", un format dedicato all'uomo che si era diffuso rapidamente

in tutta Italia con l'apertura di oltre trenta botteghe. La Srl si è poi impegnata nella accademia Trilab, con percorsi formativi dedicati alla figura del barbiere. Va poi ricordato il progetto Tonsor 1951, una linea completa di prodotti professionali per uomo, un marchio ceduto recentemente. E ancora Bandusia, una linea dedicata alla donna, marchio che appartiene ancora alla Srl di Guaro. La crisi si è fatta sentire nel 2020, con le chiusure forzate determinate all'emergenza Covid-19 e alla forte riduzione dei flussi nei centri commerciali, per non parlare dell'effetto creato dallo smartworking. Per effetto della crisi nel 2002 Trilab ha rinunciato alla vendita di prodotti online concentrandosi sulla rete di negozi, ridimensionata in base alla nuova strategia aziendale. (c.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori
2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

CALCIO SERIE A

L'Udinese non si nasconde dietro il classico dito. Punta in alto, vuole tornare in Europa, se non a breve scadenza a medio termine, nel rispetto di un progetto ambizioso che potrebbe riservare non poche soddisfazioni. Quest'anno il traguardo rimane invariato, una salvezza tranquilla in attesa di fare il salto di qualità quando con l'ulteriore crescita di alcuni giovani, vedi Palma, vedi Gueye anche se Runjaic fa affidamento su entrambi per il presente. «Non ci nascondiamo dietro a un dito. L'obiettivo è ritornare in Europa – ha dichiarato l'amministratore delegato Franco Collavino ai microfoni di Sky Sport - la nostra società ci ha partecipato diverse volte anche se purtroppo non negli ultimi anni. Per tornare a riassaporare questa abitudine che da anni manca serve un percorso che richiede tempo, ma ne abbiamo avviato uno costruttivo. Sta procedendo nella maniera corretta, ma è nella quotidianità del lavoro che si può continuare a crescere».

IL PRESENTE

«Quest'anno - ha proseguito - tutto sta andando nella direzione corretta. Sinora simo in linea con i programmi dopo un mercato intenso e di alto livello che ha portato giocatori interessanti in chiave futura, ma anche pronti, vedi Zaniolo. Atta poi si sta confermando e in questo momento è il centrocampista con il rendimento più alto. Siamo arrivati a un quarto del campionato, ma dobbiamo continuare a migliorarci. La scorsa stagione era iniziata dopo una salvezza raggiunta all'ultima giornata. L'anno scorso nel complesso abbiamo fatto un buon campionato che nel finale ha subito una battuta d'arresto. Ed è proprio qui che vogliamo migliorarci, dare continuità cercando però in primis di raggiungere la salvezza il prima possibile per poi alzare un po' l'asticella e provare ad arrivare nella posizione sinistra della classifica».

RUNJAIC

Non poteva mancare un cenno sull'allenatore: «Runjaic ha fatto un lavoro intenso e solido negli ultimi anni. Sta lavorando molto per cambiare la mentalità della squadra e i risultati si stanno vedendo. Lavora molto nella testa dei giocatori, non so-

BASKET SERIE A

Tortona ha perso il posticipo della sesta di andata contro Trieste e non sappiamo dire se questa sia una buona o cattiva notizia per l'Old Wild West Udine, che i piemontesi dovrà ospitare domani sera al palaCarnera. Quella allenata da coach Mario Fioretti è una squadra che offre dei precisi punti di riferimento a cominciare dall'esterno Christian Vital, che con il suo ventello di produzione a partita (la media precisa è di 20.1) è attualmente il miglior marcatore di serie A. Attaccante di livello superiore, per cercare di fermarlo i difensori tendono dunque a commettere fallo su di lui; regalargli dei liberi non è però un buon affare dato che in carriera si è quasi sempre dimostrato assai preciso a cronometro fermo (quest'anno ha l'85.4 per cento di realizzazione). A rimbalzo Spencer e



UDINESE CALCIO



UDINESE, IL PROGETTO: «TORNARE IN EUROPA»

L'ad Franco Collavino non si nasconde: «Il punto di approdo nel medio termine»

«Quest'anno fino ad ora in linea con i programmi. Ma possiamo migliorare»

Il gioco della coppie

Davis e Zaniolo tengono il passo di Lucca e Thauvin

La stagione dell'Udinese era cominciata con un doppio addio pesante in attacco, quello di Lucca e poi quello di Thauvin. Rimpiazzare, per così dire, 20 gol non è semplice in Serie A, ma l'Udinese non si è fatta trovare impreparata, risolvendo la situazione con la coppia Keinan Davis, soluzione interna di qualità, e Nicolò Zaniolo, arrivato dopo lunga corte dal Galatasaray sul gong del mercato. E per adesso ha

avuto ragione la società della famiglia Pozzo, visto che la nuova coppia del gol è perfettamente in scia per arrivare a quella quota, anche se Runjaic non vuole che ci siano solo due bocche da fuoco, ma che tutta la squadra arrivi alla via della rete in maniera organica. Intanto in 11 giornate di campionato il bottino complessivo è di 6 reti, divise tre a testa per Davis e Zaniolo. Sei gol in prospettiva fa 21 a fine

campionato, quindi il sentiero intrapreso è giusto anche se i due proveranno a fare di meglio. Lucca e Thauvin, anche se di poco, erano partiti meglio, visto che a questo punto del campionato erano sette le reti messe a referto, tre dal francese e 4 da Lucca, nello stesso identico numero di partite. Lucca le aveva giocate tutte e Thauvin saltate tre per infortunio, mentre a oggi Davis ne ha saltata una con Zaniolo

che ha per forza di cose non giocato i primi due turni, quando il mercato era ancora aperto. Qualche piccola curiosità; zero rigori erano stati per Lucca-Thauvin alla sosta di novembre, uno ora segnato da Davis a Milano. Davis e Zaniolo non hanno mai segnato nella stessa partita, mentre ai predecessori era successo contro Lazio e Parma.



SFIDA Domani al PalaCarnera il match con la Bertram Tortona

in attacco, con pochissimi tiri costruiti, pochissimi tiri con controllo e da ciò scaturiva poi il loro contropiede, mentre dal loro gioco in movimento scaturivano tanti rimbalzi offensivi. In questo senso c'è stato un dominio da parte di Cento che siamo riusciti a limitare un po' negli ultimi minuti. Nel secondo tempo abbiamo giocato diversamente - ha proseguito il tecnico -, non è che le percentuali si siano alzate di tanto, però un po' sì e da un movimento di palla più logico e da scelte più logiche sono nate anche tante pene-

trazioni, però è chiaro che la svolta è stata difensiva. Ci siamo rassegnati a giocare con i cambi difensivi perché tanto eravamo comunque fuori posizione anche difendendo in modo classico e i cambi difensivi ci hanno permesso di rientrare nel terzo quarto. Poi si è alzato di molto l'agonismo, i palloni vaganti li prendevamo tutti quanti noi, è entrato finalmente qualche canestro da tre punti, insomma la nave l'abbiamo condotta in porto.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERZETTO

Franco Collavino (a sinistra) con Kosta Runjaic e il ds Gianluca Nani

lo in campo, per cambiare anche l'attitudine e cercare di non accontentarsi troppo per raggiungere risultati sempre più importanti».

IL CLUB

«Il nostro è un percorso virtuoso iniziato tanti anni fa che ora sta dando risultati - ha concluso - La Supercoppa europea, la gara della Nazionale e la partita di rugby sono stati dei successi clamorosi. Nel mese di giugno avremo i primi concerti con grandi artisti senza contare l'utilizzo del nostro stadio da parte di aziende del nostro territorio per i loro eventi. Questo stadio ricade sul tessuto del nostro territorio, non solo a livello di turismo ma anche a livello economico».

TEST

Ieri pomeriggio i bianconeri, privi di dieci nazionali, nonché di Zanolì, Kabasele e Solet hanno svolto una seduta di allenamento, nonché di Miller e Kristensen (Runjaic confida di recuperare entrambi in vista della sfida casalinga con il Bologna del 22 novembre) che stanno proseguendo il loro percorso di recupero, hanno sostenuto un test contro il Primorje. Per l'occasione Runjaic ha dato spazio ad alcuni Primavera. L'Udinese ha vinto per 6-2. Per i bianconeri sono andati in gol due volte Gueye - la prima di testa sulla respinta del portiere e la seconda appoggiando in rete il cross basso di Kamara sul secondo palo - due volte Ekkelenkamp, con un bell'interno a giro dal limite e con un tap-in sulla respinta dell'estremo difensore sloveno - Bertola, di piatto su un pallone proveniente dalla sinistra, e Davis, a porta sguarnita sul pallone messo in area rasoterra da Ehizibue. Per gli sloveni in gol Zavnik con una conclusione all'incrocio dei pali da fuori area e Kadric su rigore.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRECISAZIONE

In riferimento all'articolo dedicato a Dee Dee Bridgewater pubblicato martedì, segnaliamo che il concerto non è l'unica data triveneta: il 5 agosto la star si era esibita a Portogruaro.



Venerdì 14 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Lo scrittore e l'attore satirico ripercorreranno sul palco del Teatro Verdi di Maniago i trent'anni di vita dell'investigatore nato dalla penna dell'autore per "Lama e trama"

Carlotto e Pennacchi a fianco dell'Alligatore

TEATRO

E' un evento che unisce letteratura, teatro e musica lo spettacolo ideato da Massimo Carlotto per celebrare i trent'anni del suo celebre investigatore senza licenza, e che arriva nel cuore del Friuli come appuntamento d'eccezione del festival Lama e Trama - Incontri nel giallo. "Trent'anni da alligatore", è atteso sabato 22 novembre, alle 21, nel Teatro Verdi di Maniago, dove sul palco, accanto allo scrittore, ci sarà Andrea Pennacchi/Pojana, attore amatissimo del teatro e della televisione, insieme a Maurizio Camardi ai sassofoni e duduk, Sergio Marchesini alla fisarmonica e Ricky Bizzarro alla chitarra e voce.

LA SAGA

Nel 1995 nasceva "La verità dell'Alligatore", romanzo che ha dato vita a una delle saghe noir più amate della narrativa italiana, capace di raccontare il Nordest con un linguaggio diretto, blues e disincantato. Trent'anni dopo, l'Alligatore - alias Marco Buratti, ex cantante blues e investigatore sui generis - torna a vivere attraverso le parole del suo autore e la voce teatrale di Pennacchi, in un dialogo in cui il noir incontra l'ironia e la musica si fa racconto.

Lo spettacolo è un viaggio tra storie, suoni e riflessioni: un modo per ripercorrere tre decenni di cronaca e trasformazioni sociali, ma anche per ritrovare quella vena poetica e civile che ha reso l'opera di Carlotto un punto di riferimento della letteratura contemporanea.

Lama e Trama era il contesto ideale per questa celebrazione. Dal 20 al 23 novembre, Maniago



LA STRANA COPPIA A sinistra lo scrittore, a destra l'attore e autore protagonisti di "30 anni da Alligatore"

si tingerà infatti di giallo per la seconda edizione di un festival che intreccia letteratura, fumetto, teatro e divulgazione, trasformando la "città delle coltellerie" in un autentico laboratorio del noir, con 11 appuntamenti distribuiti fra il Teatro Verdi, il Museo dell'Arte Fabbre, il Castello e la Biblioteca civica. Incontri con autori, spettacoli, passeggiate "con mistero", laboratori per le scuole e visite "diabolike" al museo compongono un programma pensato per un pubblico che ama indagare tra le pieghe della realtà e della fantasia, dove le lame di Maniago diventano metafora di scritture affilate e curiosità vive.

Comicità

Tutto esaurito per Ale & Franz

Sarà un Auditorium Centro Civico gremito in ogni ordine di posti a ospitare "Una serata con Ale & Franz", il meglio di oltre trent'anni di carriera del celebre duo comico. Scritto dai due artisti assieme a Antonio De Santis e Alberto Ferrari, quest'ultimo anche regista dello show, "Una serata con Ale & Franz" andrà in scena mercoledì prossimo, alle 20.45, a San Vito al

Tagliamento. Lo spettacolo ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita; eventuali biglietti che si rendessero disponibili saranno messi in vendita la sera stessa dello spettacolo, alla biglietteria del Teatro, a partire dalle 20. Ale & Franz ritorneranno nel Circuito Ert Fvg il prossimo 12 febbraio, al Teatro Pasolini di Casarsa, con il nuovo lavoro "Capitol'ho".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTEPRIMA

Accanto allo spettacolo, alle 17.30 nel Ridotto del Teatro Verdi, il festival proporrà l'incontro "Parole affilate", con Massimo Carlotto, moderato dal giornalista Oscar d'Agostino. Un'occasione per dialogare con uno dei più importanti autori noir internazionali, già Premio Lama e Trama alla carriera nel 2005, e per scoprire i segreti di una scrittura che continua a reinventarsi, come testimonia la nuova storia dell'Alligatore, "A esequie avvenute" (Einaudi).

I biglietti (posto unico 20 euro) sono in vendita su biglietti.ertfvg.it e la sera dello spettacolo, dalle 18, in Teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIBUTO La band che si esibirà all'Auditorium Impero

I BravoGesùRoger sul palco per Thomas

MUSICA

Si intitola "To a Friend" il concerto in programma domenica prossima, alle 17, all'Auditorium Impero di Martignacco. Sul palco, il trio friulano "BravoGesùRoger", band di rock alternativo made in Italy. L'evento è nato per ricordare la figura di Thomas Prenner, brillante diciottenne di Pesian di Prato scomparso tre anni fa, lasciando un segno indelebile su chi lo conosceva e lo stimava.

L'iniziativa parte proprio dalla famiglia di Thomas, insieme alla Banda Musicale di Passons, e la scelta è caduta sul gruppo che annovera quale front man Flavio Zanuttini (tromba, sintetizzatore e voce), che era stato docente di Thomas, guida che lo ha accompagnato nei suoi primi passi nel mondo della musica.

Accanto a Zanuttini, il trio è composto da Efre Scacco (chitarra e voce) e Marco D'Orlando (batteria e voce), per un mix stilistico che fonde elementi di jazz, avanguardia, progressive e sperimentale. Il gruppo, a un anno dall'uscita

del primo disco "Burro Es Gerger Va", porta sul palco una performance che esplora la condizione umana attraverso l'indispensabile utilizzo dell'ironia. L'obiettivo dell'iniziativa, che gode del Patrocinio del Comune di Martignacco ed è realizzata con il contributo del Consiglio Regionale Fvg, è quello di ricordare un prezioso membro della comunità, apprezzato da tutti per un carattere educato e rispettoso.

«Volevamo celebrare Thomas nel modo che lui avrebbe preferito, con la musica - commenta il Presidente della Banda di Passons, Marco Cuttini -. Non un momento formale, ma un'occasione per unire la comunità e sentire viva la sua energia. Il fatto che a suonare sia Flavio Zanuttini, il suo maestro, rende tutto ancora più significativo. Vogliamo che questo concerto sia un simbolo forte e sottolinei quanto ancora oggi Thomas viva con noi, sottolineando così l'importanza della musica come strumento di crescita e coesione sociale». L'ingresso al concerto è libero, fino a esaurimento posti.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

Grafica a Nord - Est, avanguardia in mostra

Sarà inaugurata oggi, alle 18, a Casa Maccari di Gradisca d'Isonzo la mostra "Grafica d'avanguardia a nord-est" a cura di Giuseppe Bergamini. L'esposizione, organizzata dalla Triennale Europea dell'Incisione, giunta alla sua 44ma edizione, è realizzata in collaborazione con il Comune, la Regione, Erpac e sarà visitabile fino al 4 gennaio 2026. Grafica d'avanguardia a nord-est è il terzo capitolo del progetto "Quando l'Arte lascia il segno", iniziato nel 2023 e finalizzato alla valorizzazione delle collezioni pubbliche di grafica dei Musei regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fuoricittà le trame di Andrea Vitali

INCONTRI

Entra nel vivo il cartellone di "pordenonelegge Fuoricittà Autunno", la Stagione letteraria diffusa curata da Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet. Dopo il duplice evento di ieri, alle 18.30 nella Barchessa di Villa Correr Dolfin di Porcia, con Marcello Simoni, - l'autore italiano di thriller storici più letto nel mondo, con oltre 2 milioni di copie vendute in 20 Paesi - e alle 20.45, al Teatro Pileo di Prata con la sociolinguista Vera Gheno, - autrice di Nessuno è normale (Utet, 2025) -, il prossimo appuntamento in programma è per mercoledì 19 novembre, alle 20.45, nel Municipio di Morsano al Tagliamento, con Andrea Vitali, presentato dalla giornalista e scrittrice Anna Vallerugo.

Vitali è un maestro della narrazione, un impareggiabile "funambolo" dei plot, nei quali si intrecciano le vicende umane. È lo scrittore Andrea Vitali, artefice di un mondo letterario popolato da personaggi inimitabili, un microcosmo che trova il suo set ideale sulle sponde del Lago di Como, dove la letteratura contemporanea trova una naturale alleanza tra paesaggio e intreccio, dispiegandosi in un palcoscenico narrativo vivo e pulsante.

IL LIBRO

Si intitola "I rimedi del dottor Aiace Debouché" la nuovissima fatica di Andrea Vitali, in



SCRITTORE Andrea Vitali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta

Pordenone per sempre Il tributo di 20 scrittori

Lunedì, nella sala Degan della Biblioteca di Pordenone, alle 18, verrà presentato il libro "Pordenonesi per sempre" (ed. edizioni della sera). Una raccolta di oltre 20 racconti di altrettanti autori e autrici pordenonesi che hanno scritto ricordi, emozioni, legati al territorio, non solo cittadino, ma anche provinciale. Un'idea di Sergio Catalano, che con molta pazienza e impegno ha coinvolto gli scrittori Mario Bellomo, Marika Brun, Daniela Dose, Bianca Manzari, Maria Teresa Martin, Valentino Pivetta e Adriana Raimondi.

libreria dal 4 novembre per Garzanti che l'autore presenterà nel corso della serata: un romanzo subito nel cartellone di pordenonelegge Fuoricittà Autunno, per l'incontro nella Sala del Tabar del Palazzo comunale di Morsano al Tagliamento, dove Andrea Vitali converserà con la scrittrice Anna Vallerugo.

L'ingresso è gratuito, con possibilità di prenotazione attraverso il proprio account mypnnegge sul sito www.pordenonelegge.it.

L'evento è promosso da Fondazione Pordenonelegge in sinergia con l'Amministrazione comunale di Morsano al Tagliamento, a cura di Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

Partito da Aviano il tour di "La memoria del legno"



MEMORIA

Ha preso il via ad Aviano ieri (13 novembre) il grande cartellone di incontri ed eventi "La memoria del legno", che incrocia la letteratura scientifica, l'arte della narrazione e le vite esemplari dei "giusti" del nostro tempo: fino al 6 marzo 2026 la terza edizione del progetto toccherà molti centri del Friuli Venezia Giulia, consolidando l'ampia rete della "Foresta dei Giusti", inaugurata nell'ultimo biennio.

Curato e promosso da Dama-trà onlus in sinergia con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, capofila il Comune di Spilimbergo, il progetto coinvolgerà centinaia di studenti e studentesse delle Scuole primarie e secondarie della regione.

DATE E PERSONALITÀ

Dieci alberi in altrettanti centri del Friuli Venezia Giulia, saranno infatti intitolati a personalità significative della storia

recente e contemporanea, Ideali "ambasciatori" dell'impegno per la sostenibilità etica e ambientale.

Si è partiti ieri, da Aviano, con l'intitolazione di un ginkgo biloba, nel Parco di Palazzina Ferro, ai padri del federalismo europeo Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi. Si proseguirà ricordando l'insegnante solidale Senija Karamehic a Udine, la biologa congolese Nobel per la Pace Wangari Muta Maathai a Maniago e Lignano Sabbiadoro, le giornaliste Ilaria Alpi e Anna Politkovskaja a San Giovanni al Natisone e a San Vito al Tagliamento, la scienziata zoologa Dian Fossey a Mortegliano, il capitano di frontiera svizzero Paul Gröninger che salvò migliaia di ebrei in fuga a Paluzza, il neurologo Antonio Maglio inventore dei Giochi paralimpici a Spilimbergo, l'Ambasciatore Luca Attanasio impegnato nelle cause umanitarie per la popolazione africana a Cervignano del Friuli, la scienziata e ambientalista statunitense Rachel Carson a Brugnera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero

"Searching for Amani", alla scoperta dell'Africa

Prende il via oggi alle 20.45, "Gli occhi sull'Africa", rassegna promossa da Cinemazero, Caritas, Casa Zanussi e Centro missionario diocesano, in collaborazione con Pordenone Docs Fest e altre associazioni. Il primo appuntamento propone la proiezione di "Searching for Amani". Alla serata sarà ospite Raffaella Zorza, biologa e guida di safari in Africa, che offrirà al pubblico uno sguardo privilegiato sulle tematiche ambientali e sociali affrontate nel film. Ambientato nel cuore del Kenya, il film racconta la storia di Simon Ali, un ragazzo di 13 anni che, dopo la misteriosa morte del padre - stimata guida di una riserva naturale - intraprende un doloroso viaggio alla ricerca della verità. Con la sua videocamera e il sogno di diventare giornalista, Simon scopre la drammatica realtà della siccità che colpisce i pastori e dei conflitti armati fra fazioni rivali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 14 novembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Sara Grottaglie di Sacile, che oggi compie 15 anni, da mamma Antonia, papà Arnaldo, dal fratello Giacomo, dai nonni Doris con Antonello e Vanna con Francesco, zii e cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **Badanai, piazzale Risorgimento 27**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

PRATA DI P.

► **Prata, via Tamai 1**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SAN GIORGIO DELLA R.

► **Zardo, via Stretta, 2**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 16.30 - 21.15. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi 16.45 - 21.15. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.45 - 19. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 17.30 - 18.45. «IL MAESTRO» di A.Stefano 18.45 - 21. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro 19.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 14 - 16.40 - 17 - 19.30 - 22.30. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 14.10 - 15. «PAW PATROL: MISSIONE NATALE» 14.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.40 - 20.20. «J-HOPE TOUR 'HOPE ON THE STAGE' IN JAPAN» 15. «IL MAESTRO» di A.Stefano 15.10 - 18 - 20.50. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.20 - 17.40. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovese 16.20 - 18.30. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 16.30 - 19.10 - 19.20 - 22. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 17.20 - 19.50 - 22.20 - 21.50. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 17.30 - 20 - 21. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 22.50. «PRESENCE» di S.Soderbergh 23.10.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL MAESTRO» di A.Stefano 14.30 - 19 - 21.25. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15.25 - 17 - 21.20. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 16.55 - 19.15. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 14.50 - 19.05. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17.40. «GEN.» di G.Matarrese 20. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 14.30 - 21.15. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17.05. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 15. «UNA RAGAZZA BRILLANTE» di A.Riedinger 17.25 - 21.20. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro 19.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL MAESTRO» di A.Stefano 16 - 18.45 - 21. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovese 16 - 19.40. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 16.05. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.10 - 18.10 - 20.45. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 16.10 - 19.20 - 21.25 - 22.40. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 16.20. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.25. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.30 - 18.30 - 20.30 - 21.40. «CHAINSAW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16.40 - 18.55 - 21.15. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 16.55. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 17.10 - 19.55 - 21.55. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 17.20 - 19.30 - 21.30. «NE ZHA - L'ASCESA DEL GUERRIGERO DI FUOCO» di Y.Yang 17.25. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 18.15. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 19. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 21.45. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 22.10. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 22.35..

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 18.20. «PER TE» di A.Aronadio 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Federica, Bruna, Carlo con Emanuela, Luisa con Filippo, gli adorati nipoti annunciano la scomparsa del loro amato

Professor

Pier Carlo Muzzio

I funerali avranno luogo lunedì 17 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa di Noventa Padovana.

Padova, 14 novembre 2025

Santinello 0498021212

Partecipano con grande affetto al dolore di Federica: Carlo con Michela e Rocco, Giovanna e Paolo con Luigi, Francesca e Maria Vittoria.

Pier Carlo Muzzio

Padova, 17 novembre 2025

Elisabetta con Lorenzo, Cecilia e Antonio addolorati per la perdita dell'indimenticabile amico

Pier Carlo Muzzio

si stringono con affetto a Federica, Bruna, Carlo e Luisa

Padova, 14 novembre 2025

Giorgio e Riniera assieme ai figli Benedetta, Niccolò e Gabriele con le loro famiglie, sono vicini con tutto il loro affetto a Federica, Bruna, Carlo e Luisa e loro famiglie per la dolorosa scomparsa del carissimo

Pier Carlo

Padova, 14 novembre 2025

Paolo e Francesca Scaroni con i figli si stringono affettuosamente a Federica, Carlo, Luisa e nipoti nel grande dolore per la perdita dell'amico di una vita

PIER CARLO

Padova, 14 novembre 2025

Un abbraccio forte forte. A tutti e due. Vittorio e Silvia

Pier Carlo Muzzio

Padova, 14 novembre 2025



Roberto Smaniotto

Con sommo rammarico la società ER Studio Spa comunica che il socio co-fondatore della stessa è mancato in data 12 novembre 2025.

I collaboratori e colleghi si uniscono al cordoglio della famiglia.

I funerali saranno celebrati sabato 15/11/2025 alle ore 15.00 presso la chiesa di Quarto D'Altino.

Venezia, 13 novembre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel ventisettesimo anniversario di



Alberto Fanello

Ti ricordiamo con una S. Messa sabato 15 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di San Zaccaria.

Venezia, 14 novembre 2025



organizzato da



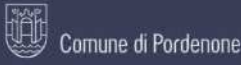
con il sostegno di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



con il patrocinio di



in collaborazione con



PORDENONE PENSA SCIENZA 2025



➤ VENERDÌ
14 NOVEMBRE – h20:30
TEATRO GOZZI
PASIANO

MATTEO FLORA
*Docente universitario, comunicatore
ed imprenditore*

**PRIVACY: LE TUE IMMAGINI
SONO OVUNQUE?**



➤ SABATO
15 NOVEMBRE – h20:00
CAPITOL
PORDENONE

STEFANIA CALCAGNO
*Presidente European Society
for Computer Preservation*



ALESSIO FERRARO
*Fondatore e presidente del Museo
All About Apple di Savona*



CARLO SANTAGOSTINO
Fondatore ed attuale segretario di RETRO CAMPUS

**APPLE OLIVETTI E GLI ALTRI:
ALLA SCOPERTA DELLE ORIGINI
DELL'INFORMATICA**



➤ SABATO
15 NOVEMBRE – h18:00
CAPITOL
PORDENONE

ALESSANDRO TAVECCHIO
*Docente del corso di Giornalismo Digitale del SISSA
di Trieste esperto di comunicazione scientifica*

**IL WEB IN TERZA PERSONA:
LA "DEAD INTERNET THEORY" DA
MEME A IPOTESI**



➤ DOMENICA
16 NOVEMBRE – h16:00
CAPITOL
PORDENONE

EVA MUNTER
*ALIAS CHIMICA IN PILLOLE
Divulgatrice scientifica*

**COME ABBIAMO FATTO
A NON ESTINGUERCI?**



➤ DOMENICA
16 NOVEMBRE – h18:00
CAPITOL
PORDENONE

GRETA DURANTE
*NON È LA ZEBRA
Divulgatrice esperta di economia comportamentale*

**LA SCIENZA DELLE
SUPERSTIZIONI: PERCHÉ
CREDIAMO A COSE IN-CREDIBILI**



PER INFO E AGGIORNAMENTI
INGRESSO LIBERO SENZA PRENOTAZIONE
PNPENSA.IT



**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027